QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-942 al 40-949

LA STAMPA

Frangar, non flectar

VENERDI' 11 Aprile 1952
Anno VIII - Num. 87
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 40-039, 50-980, 48-901. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. ... - Annunci finanziari e legali L. 350 - Necrol. L. 300 (dir. fisso adesioni L. 1000) - Echi di cronaca L. 650 la linea - Echi spettacoli L. 700 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/29710): ITALIA: anno L. 6250, semestre L. ..., trimestre L. 1700. - ESTERO: anno L. 8100, semestre L. 4300, trimestre L. 2150. — Copie arretrate: prezzo doppio.

L'esperienza d'un generale

L'annuncio delle dimissioni di Eisenhower diventerà ufficiale, probabilmente, uno di questi prossimi giorni. Il fatto è d'importanza internazionale sia per la carica che il generale lascia in Europa sia per la lotta che in America si appresta ad affrontare. L'esperienza europea da lui compiuta gli servirà difatti come guida nell'atteggiamento che prenderà come candidato alla presidenza degli Stati Uniti, e non è escluso che sia destinata ad influenzare anche la sua politica nel caso — verosimile — che egli divenga Presidente.

Quale esperienza ha fatto? Arrivato a Parigi l'anno scorso (prese possesso del suo comando, nell'albergo Astoria, il 21 febbraio 1951) si trovò a fronteggiare questa situazione: 30 divisioni sovietiche di prima schiera, 60 sussidiarie nei Paesi satelliti, 175 di riserva; 20 mila apparecchi dell'aviazione militare; una flotta composta da una ventina di incrociatori e di 300 sommergibili; un'economia ampia ed in progresso ancora largamente operante sul piede di guerra.

Di qua, in Europa occidentale, le divisioni addestrate ed equipaggiate non arrivavano a 15, nè gli aeroplani in grado di volare a 1000. Più affidamento dava la situazione della marina, ma comunque era chiaro che sarebbe stato necessario uno sforzo tremendo per difendere dagli attacchi subacquei le rotte di importanza vitale.

Alla data di oggi le forze occidentali sono raddoppiate ed in via di ulteriore incremento: entro quest'anno gli Stati membri della N.A.T.O. si sono impegnati a fornire 50 divisioni (a non contare le 25 grecoturche), metà composte di forze permanenti, metà da divisioni di riserva disponibili per l'impiego entro un termine oscillante dai tre al trenta giorni. In pari tempo gli apparecchi diventeranno 4000, molti dei quali reattori. Per la marina è in corso un programma diretto a colmare le deficienze in materia di dragamine, mezzi antisommergibili e installazioni portuali di difesa.

E' stata quindi un'esperienza positiva, e in questo senso si sono espressi nella loro maggioranza i quotidiani americani che hanno commentato la relazione presentata da Eisenhower, la settimana scorsa, al presidente della Commissione militare permanente della N.A.T.O. sul primo anno di attività del suo comando. Comunque in questa stessa relazione è anche indicato a quali condizioni si potrà dire veramente che sia stato raggiunto l'obbiettivo comune alle Nazioni occidentali.

La prima, com'è facile pensare, è che l'Europa compia uno sforzo ulteriore. Ma il generale non lo intende in modo semplicistico, esigendo cioè maggiori stanziamenti di bilancio da parte dei Paesi della N.A.T.O. L'esperienza europea gli è difatti servita per riconoscere che, «per quanto il costo della difesa pesi sul contribuente americano, oneri molto minori possono pesare ancor più gravemente sull'europeo medio».

Eisenhower cita anzi al riguardo alcuni dati che saranno impressionanti per l'elettore americano: quanto di più un lavoratore italiano o francese debba, ad esempio, lavorare per comprarsi un quintale di carbone, od un chilo di burro, od un paio di scarpe, e conclude: «E' quindi logico che i governi europei si muovano con molta prudenza... perchè una cosa appare chiara: non c'è nulla da guadagnare e molto invece da perdere in un forte abbassamento del già basso tenore di vita europeo».

C'è qualcosa però che lo stupisce, che egli deplora ed anzi non ammette: «All'interno dei singoli paesi le fazioni politiche talvolta pongono maggiore interesse alle loro conquiste immediate che non al destino del loro Paese o a quello della civiltà stessa». A ciò si aggiunge, ed è per Eisenhower non meno assurdo, «quell'intricato ed artificiale complesso di ostacoli di natura nazionale creati dall'uomo stesso. Barriere doganali, contrastanti strutture economiche, restrizioni monetarie sono intralci dispendiosi e dannosi che aumentano i già alti costi di produzione con oneri tariffari, spese generali, tasse e mediazioni».

A suo giudizio le Nazioni dell'Europa occidentale non saranno mai in grado di raggiungere la forza necessaria per difendersi, se non a patto di unirsi; e questo appunto chiede Eisenhower: l'unità politico-economica europea. Per ottenerla propone l'attuazione del riarmo tedesco, l'applicazione del Piano Schuman, la realizzazione del progetto della comunità difensiva europea, e suggerisce ancora altri due piani tipo Schuman per l'elettricità e l'agricoltura, ed infine un sistema, non meglio precisato, «per standardizzare i valori monetari».

Questo dunque lo sforzo che ci viene chiesto, questo l'impegno di volontà desiderato da Eisenhower, l'uomo che è il più probabile futuro Presidente degli Stati Uniti d'America. Metterà il conto di valutare questi avvertimenti con attenzione, anche pensando che fra i vari candidati che si conoscono, Eisenhower è quello che per l'Europa mostra più comprensione. Ed è quello che dice, con apprezzabile franchezza, che «sarebbe sciocco ritenere che i contribuenti americani continueranno a fare affluire in Europa il loro denaro e le loro risorse, se non saranno incoraggiati da un solido progresso verso una mutua cooperazione».

L'avvertimento è dato, e si può essere sicuri che per quanto riguarda i problemi europei, questo e non altro sarà il senso della campagna elettorale americana nonchè della politica del futuro Presidente: cioè non che l'Europa occidentale deprima ancora il suo tenore di vita, ma che si instauri almeno in questa parte del vecchio continente un'atmosfera di reciproca fiducia e di volonterosa collaborazione.

Vittorio Gorresio

DAL COMANDO EUROPEO ALLA LOTTA PER LA PRESIDENZA

Le dimissioni di Eisenhower sarebbero già sul tavolo di Truman

Il Presidente non esclude di poter nominare un europeo a comandante supremo del NATO ma il candidato più in vista è Ridgway - Negoziati tra industriali e metallurgici

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 10 aprile.

La lettera di dimissioni di Eisenhower sarebbe già arrivata sul tavolo di Truman, ma il Presidente attenderebbe il via del generale prima di renderla pubblica.

Questo è il senso della risposta un poco sibilline dato oggi da Truman ai giornalisti che lo interrogavano sulla questione. Il Presidente ha rifiutato di confermare o smentire se era a conoscenza del desiderio di Eisenhower di chiedere l'esonero dall'attuale comando, ma ha ammesso che se il generale farà tale richiesta, essa sarà annunciata solo in conformità dei suoi desideri.

Al Pentagono però si continua a sostenere che la famosa lettera non è ancora partita da Parigi: essa sarebbe solo stata preannunciata durante una conversazione telefonica di Eisenhower con il segretario Lovett. Il suo arrivo comunque non può tardare. La questione è importante per due motivi: perchè incoraggerà i sostenitori della candidatura Eisenhower a resistere all'impressionante riflusso di popolarità registrato da Taft e dagli isolazionisti e, secondo, perchè aprirà ufficialmente il problema della successione nel comando del N.A.T.O.

Sia l'uno che l'altro aspetto della questione hanno quindi notevoli ripercussioni interne e internazionali anche perchè Truman, interrogato sul problema della successione del generale, ha detto di non escludere di poter nominare un europeo a comandante supremo del N.A.T.O. La nomina del successore comunque avverrà colla stessa procedura seguita per quella di Eisenhower.



Il generale Eisenhower.

Queste dichiarazioni del Presidente, ha chiarito più tardi l'ufficio stampa della Casa Bianca, si prestano ad equivoco anche perchè Truman non ha ricordato esattamente le disposizioni che regolano la materia. In base ad esse, e come già avvenne per la nomina di Eisenhower, sarà il Consiglio del N.A.T.O. che chiederà al Presidente degli Stati Uniti di nominare un successore e di nominare, probabilmente, un americano, poichè il Consiglio stesso, nella sua riunione di Bruxelles, ha stabilito che la carica spetta di diritto ad un americano, come rappresentante della Nazione che fornisce all'Alleanza il contributo maggiore in mezzi, denari e uomini. Truman, quindi, ha ammonito la Casa Bianca, non potrà discostarsi da tale procedura, a meno che il Consiglio non chieda espressamente di nominare un europeo, cosa improbabile.

Resta da stabilire quindi quale fra i candidati americani di cui si parla in questi giorni, ha maggiori probabilità di succedere ad Ike. Gli europei, Eisenhower e Truman sembrano orientati per la scelta del generale Gruenther. Bradley invece, capo di stato maggiore delle Forze armate americane, chiede, con l'appoggio del Dipartimento di Stato e dei capi di stato maggiore, la nomina di Ridgway, attuale comandante delle forze dell'ONU in Corea.

Gruenther, fa notare Bradley, non ha ancora nè il rango militare nè l'esperienza di comando di truppe tali da poter dare ordini a personalità come il maresciallo di campo Montgomery. Ridgway possiede entrambe le qualifiche e per di più, appena il trattato di pace giapponese sarà entrato in vigore non si giudica conveniente lasciarlo in Giappone in posizione che ricorderà troppo il periodo di occupazione e comunque superiore a quella di Robert Murphy che sarà nominato ambasciatore a Tokio. Infine si crede che per giugno, quando il generale Eisenhower potrà esser di ritorno negli Stati Uniti per condurre la sua campagna elettorale, sarà firmato finalmente l'armistizio coreano e quindi Ridgway sarà senz'altro libero di assumere un nuovo incarico.

Truman frattanto ha riconfermato con forza di non voler accettare in nessun caso nemmeno l'invito a ripresentarsi candidato, decisione, disse, presa oltre un anno fa e determinata semplicemente dal desiderio di non rimanere oltre alla Casa Bianca. Egli si è impegnato però a sostenere attivamente qualunque candidato democratico sarà scelto dalla convenzione del partito alla quale però non parteciperà.

Queste recise dichiarazioni sembrano accreditare la voce che Truman, pur rifiutando di partecipare alla corsa alla Presidenza o di accettare l'invito dei suoi fedeli, non intenda ritirarsi dalla vita politica. Le sue aspirazioni sarebbero quelle di dirigere il programma del punto quarto che porta il suo nome per lo sviluppo dei Paesi arretrati. Per il momento però pochi si occupano delle sue intenzioni, anche perchè le energie generali sono impegnate a criticare la sua decisione nel conflitto dell'acciaio, giudicata, ancora più aspramente di ieri, una violazione dei suoi poteri costituzionali ed una manovra politica irriflessiva e dannosa.

I negoziati fra sindacato metallurgici e industriali sono ricominciati però questa mattina in un'atmosfera assai difficile e tempestosa, sotto la presidenza del segretario personale di Truman, direttore ad interim dell'ufficio per la mobilitazione, lasciato libero dalle dimissioni di Wilson, all'indomani dell'annunzio di Truman di non essere più candidato alla rielezione.

Le prospettive di accordo sono incertissime ma per quanto si contesti sempre la legittimità della decisione presidenziale, si ammette che la porta per un accordo è sempre aperta poichè Truman non ha ordinato di mettere in vigore lo aumento dei salari, consigliato, prima della minaccia di sciopero, dalla commissione per i salari.

Gino Tomajuoli



Il gen. Ridgway, uno dei più probabili successori di Eisenhower assiste con la moglie ad una funzione religiosa.

FINITA LA PRIMA FASE DELLA CONFERENZA

Pessimismo a Londra sul problema di Trieste

Le richieste italiane avrebbero incontrato duri ostacoli

(*Nostro servizio particolare*)
Londra, 10 aprile.

I negoziati per Trieste sono stati oggi interrotti dalle vacanze pasquali e non saranno ripresi che la settimana prossima, dopo che le varie delegazioni si saranno consultate con i loro Governi: ma questa sera, dopo le ansiose speranze degli ultimi giorni, molti sono coloro — inglesi, italiani e americani — che sinceramente e per la prima volta da giovedì scorso si chiedono se mai queste conversazioni approderanno a una solida e rassicurante riva e se mai si riuscirà ad accordarsi su una equilibrata misura di partecipazione italiana all'amministrazione della zona A, tale che appaghi le nostre giuste richieste e che sia accettabile nel contempo ai ministeri degli Esteri di Gran Bretagna e degli Stati Uniti.

Queste apprensioni, non sono certo presenti nell'odierno comunicato ufficiale (pubblicato dopo la breve riunione odierna), che, fedele alla usuale tradizione di riservatezza e di sibillinità, non accenna al reale stato di fatto della situazione.

Il testo è il seguente:

«*Le delegazioni degli Stati Uniti, della Gran Bretagna e dell'Italia, hanno completato un esame della presente organizzazione economica, finanziaria e amministrativa della zona A del Territorio Libero di Trieste. Si è avuto un utile scambio di vedute riguardo ai mezzi mediante i quali sarebbe possibile giungere a una più intima cooperazione nella zona. Le discussioni si sono svolte in quell'amichevole spirito che caratterizza le relazioni fra i tre Paesi. Le delegazioni hanno ora deciso di riferire i risultati della loro attività ai loro rispettivi Governi. Esse presumono di riprendere le loro discussioni dopo le festività pasquali*».

Per quale motivo allora la «atmosfera» londinese appare «rannuvolata e sconcertante»? La risposta è questa: dall'inizio delle conversazioni ad oggi, un velo di segretezza ha avvolto tutte le delegazioni, tutti i funzionari. Oggi, però, verso le 5 del pomeriggio, il velario si è leggermente dischiuso e, pur non lasciando trapelare la minima notizia di carattere tecnico, ha rivelato, attraverso le parole di portavoce e delegati, un'atmosfera di insoddisfazione e di preoccupazione.

«Ci si è incontrati su alcuni punti e discostati su altri», si è affermato da parte italiana, e italiane sono state anche quelle fonti che hanno consigliato a nutrire un «ragionevole pessimismo» per evitare possibili delusioni al termine dei negoziati. «Buone speranze d'accordo — ci è stato detto inoltre da parte italiana, ma si è subito aggiunto — L'Italia non può però accontentarsi di insignificanti e piccole concessioni».

Dal Foreign Office, frattanto, ci giungevano queste parole: «Non si è ancora giunti alla formulazione di una base d'accordo», e ad esse il portavoce ufficiale aggiungeva: «Non è vero che noi siamo frenati dalla Jugoslavia. La verità è che se noi dobbiamo mantenere, a Trieste, una certa autorità, ci sono dei poteri che non siamo disposti a cedere. O ce ne andiamo del tutto, oppure dobbiamo conservare certi particolari poteri».

Qual'è dunque la reale situazione? Il panorama sembra essere questo. Giunti a un rapido accordo su vari punti di minor peso, gli italiani da una parte e gli anglo-americani dall'altra si sono trovati in contrasto su questioni di maggior portata, questioni che, secondo nostre informazioni, sarebbero polizia e finanze. Forse gli italiani hanno chiesto di poter condividere con gli anglo-americani, a Trieste, i poteri di polizia, forse hanno sollecitato una più ampia responsabilità italiana nei settori dei crediti industriali, delle importazioni ed esportazioni e dei traffici commerciali; forse, infine, si è parlato anche di un'entrata di nostri reparti militari nella zona A. Impossibile precisare con esattezza queste nostre richieste, ma non si erra se si afferma che è stato su questo punto — e forse anche su altri di uguale importanza — che l'opposizione anglo-americana si sarebbe dimostrata insuperabile.

Queste apprensioni sono d'altro canto giustificate dalle parole di un portavoce di parte inglese, secondo cui «gli italiani si sarebbero spinti un po' troppo avanti nella formulazione delle loro richieste».

Ad ogni modo, i pessimismi non debbono assolutamente degenerare in scoramento e sfiducia: dopo Pasqua, consultati i loro rispettivi governi, le tre delegazioni torneranno a riunirsi, e questa volta il loro compito preciso sarà quello di cercare e di conciliare e armonizzare, nei limiti del possibile, le diverse esigenze. Ogni previsione è impossibile, ma non è certo azzardato affermare che gli inglesi, se anche tanto si preoccupano delle possibili reazioni del Maresciallo Tito, non potranno trascurare il polso dell'opinione pubblica italiana e dimenticare la sensibilità del nostro popolo sulla questione di Trieste. Tito non partecipa alle conversazioni, questo è vero, ma d'altro canto la sua ombra indubbiamente incombe sul tavolo di lavoro del Foreign Office: è quest'ombra che rende cauti e prudenti gli anglo-americani e che li sospinge ad accogliere con esitazione la tesi della nostra delegazione, secondo la quale, invece, è soltanto rafforzando la posizione dell'Italia nella zona A che sarà possibile varare negoziati fra Roma e Belgrado su un reale livello di parità.

m. c.

Graziati a Trieste 31 detenuti dal G.M.A.

Trieste, 10 aprile.

Il generale Whitelaw, direttore generale per gli Affari Civili del Governo militare alleato, ha oggi graziato 31 detenuti per condanne inflitte da Tribunali locali o dalle Corti militari alleate. In proposito è stato emesso il seguente comunicato: «In occasione delle festività pasquali, il gen. Whitelaw, in conformità alla consuetudine del Governo militare alleato di concedere la grazia a persone condannate quando le circostanze lo giustifichino, ha graziato un certo numero di persone condannate da magistrati locali e da Tribunali militari alleati. Beneficeranno di questo atto di clemenza 31 persone».

Il Cairo risponderà a Eden con un messaggio di Naguib

Il Cairo, 10 aprile.

Il Ministro degli Esteri egiziano ha annunciato che l'ex-ambasciatore d'Egitto in Gran Bretagna, Abdel Fattah Amr Pascià, si recherà prossimamente a Londra per consegnare personalmente al ministro degli Esteri britannico, Eden, un messaggio del «premier» Naguib el Hilaly Pascià. Il messaggio costituirà la risposta del Governo egiziano alla dichiarazione verbale che Eden ha fatto trasmettere al Primo Ministro per mezzo dell'ambasciatore inglese al Cairo.

Un rapporto americano sulla situazione italiana

Replica di Palazzo Chigi alle critiche della Commissione del Congresso

(*Dal nostro corrispondente*)
Washington, 10 aprile.

(*g. t.*). La commissione sul funzionamento della alleanza atlantica nominata dalla Camera e presieduta dall'on. Zablocki, democratico del Wisconsin, di ritorno dall'Europa ha pubblicato oggi il suo rapporto.

Esaminando la posizione dell'Italia, la commissione rileva che essa potrebbe fare uno sforzo maggiore per lo sviluppo del suo contributo militare al N.A.T.O. e per contribuire alla unificazione dell'Europa. A differenza dei severi giudizi riguardanti altri paesi europei e specie l'Inghilterra, la commissione ammette però che lo sforzo di cooperazione dell'Italia è limitato dalla mancanza di risorse naturali e dal basso reddito individuale ma si augura che le sue riserve di operai disoccupati e di inutilizzata capacità industriale dovrebbero poter permettere di dare un sostanziale contributo alle costruzione alle forze del N.A.T.O. se le richieste materie prime ed altro equipaggiamento industriale potranno essere ottenuti e finanziati.

Il rapporto apprezza lo sforzo fatto dall'Italia colla riforma fiscale ma si augura che il Governo si impegni a fondo nel suo perfezionamento, si compiace dello spirito amichevole verso gli Stati Uniti riscontrato ovunque, della stabilità del Governo di De Gasperi e del fatto che i comunisti non aumentino la loro forza e sembrino ormai sotto controllo.

La notizia che la Commissione del Congresso americano incaricata di studiare il programma di ripartizione degli aiuti militari ed economici all'Europa ha presentato un rapporto a Truman contenente critiche per l'operato del Governo italiano ha avuto pronta replica negli ambienti di Palazzo Chigi.

Così si afferma in quegli ambienti che l'accusa contenuta in quel rapporto che l'Italia ha un sistema fiscale «inadeguato e antiquato» non ha più ragione di sussistere dopo la riforma Vanoni. La saggezza della linea seguita dal Governo in materia economica è stata poi riconosciuta anche di recente da alti funzionari americani, e basterebbe citare per tutti il ministro Dayton, il quale pochi giorni or sono ha dato atto ai responsabili della nostra politica economica del pieno successo dei loro sforzi.

Anche molta perplessità e riserve ha suscitato il passo del rapporto stesso ove viene affermato che l'Italia, alla quale si riconosce estrema povertà di materie prime, potrebbe tuttavia compiere uno sforzo maggiore nello sviluppo delle forze militari della NATO. Alla conferenza di Lisbona — si commenta a Palazzo Chigi — dopo gli interventi degli on. Pella e Pacciardi, fu ampiamente riconosciuto, da parte di tutte le Nazioni ivi rappresentate, che l'Italia aveva compiuto il massimo dello sforzo consentitole dalle sue possibilità, e meraviglia perciò che si torni ora su di un argomento per il quale non sono necessarie davvero illustrazioni e chiarifiche ulteriori.

Un discorso del Papa a cattolici e protestanti

Città del Vaticano, 10 aprile.

Questa mattina il Papa ha ricevuto quaranta membri ordinari onorari e conferenzieri — cattolici e protestanti — della «Society For Old Testament Study», di Gran Bretagna, i quali hanno partecipato ad una settimana di conferenze nel pontificio istituto biblico.

Il Pontefice ha rivolto ai presenti un discorso in lingua inglese nel quale, fra l'altro, ha detto: «Voi siete venuti per concludere la vostra settimana di studio in un giorno reso santo dalla memoria del glorioso trionfo di Colui, la cui sacra persona aleggia in tutte le pagine della Bibbia. Le sue diverse parti come tanti raggi convergenti concentrarono la loro luce sulla sua figura luminosa, il promesso, il lungamente atteso, che al punto stabilito venne a realizzare le speranze e le aspirazioni di tutta l'umanità per la vita eterna. Il suo dono offerto fu la pace, pace con Dio, il padre di tutti. Su di essa, metà di tutte le fatiche e sofferenze della Chiesa, convergono le nostre preghiere quotidiane. Quando tutti gli uomini avranno cercato e trovato la pace con Dio, essi avranno percorso molta strada per il raggiungimento dei benefici di una vera pace».

I primi schieramenti elettorali nei grandi centri del Meridione

La divisione dei seggi a Roma tra DC, PSDI, PLI e PRI - Le sinistre presenterebbero la candidatura a sindaco di Nitti - A Napoli ancora in discussione l'alleanza con i monarchici dissidenti - Giro d'orizzonte di tre ore tra De Gasperi e Scelba

Roma, 10 aprile.

Il Presidente del Consiglio ha esaminato stamane con il Ministro dell'Interno, in un lungo colloquio svoltosi al Viminale, la situazione elettorale delle Province ove, nell'ultima domenica di maggio, si svolgeranno le elezioni provinciali e comunali. Il colloquio è durato circa tre ore, e basterà questo dato a far comprendere quanto l'esame sia stato approfondito. In base ai rapporti dei Prefetti, De Gasperi e Scelba hanno potuto presumibilmente tracciare un quadro particolareggiato di tutte le situazioni.

I manifesti già affissi

Proprio oggi in tutti i Comuni compresi nel secondo turno delle amministrative sono stati affissi i manifesti che annunciano la convocazione dei comizi. Era l'ultimo atto formale che si attendeva per l'apertura di questa campagna elettorale, alla quale, per la verità, i vari gruppi politici si erano ormai preparati da tempo, sì da trovarsi con tutte le loro macchine organizzative già avviate ed in uno schieramento sufficientemente definito, almeno nelle sue linee generali.

Le ultime vicende dei rapporti tra democristiani e monarchici hanno tolto gli ultimi dubbi che si potevano nutrire in proposito e si può dire che l'elettore si troverà il 25 maggio di fronte a una scelta pressochè analoga a quella che gli si presentò il 18 aprile del '48 e nelle amministrative dell'anno scorso. Ancora una volta, cioè, i diversi partiti e movimenti si raccoglieranno attorno a tre direttrici e blocchi fondamentali: quello di estrema destra, imperniato sull'alleanza tra monarchici e neofascisti, quello dell'estrema sinistra (articolato su liste civiche e di indipendenti, ma sostanzialmente legato al P.C.I. e al P.S.I.) e quello infine dell'intesa democratica, nella quale si sono trovati concordi sia i due partiti di Governo che i due di «opposizione costituzionale».

Si tratta di elezioni amministrative e gli orientamenti politici generali finiscono quasi sempre, di conseguenza, per dover fare i conti con le varie situazioni locali perdendoci spesso in chiarezza ed univocità. Anche i tre raggruppamenti di massima cui si è accennato subiranno questa regola, e già si accumulano intatti sui tavoli di redazione le segnalazioni di questa o quella località ove le cose vanno diversamente e le alleanze si discostano dagli orientamenti stabiliti al centro. Gli organi direttivi intervengono nei casi più clamorosi (ieri il segretario del PLI ha sconfessato i liberali di Catanzaro che volevano apparentarsi con i comunisti, oggi l'Esecutivo repubblicano, prendendo lo spunto da un caso analogo verificatosi a Sassari, ha proibito agli iscritti di accettare candidature in liste che partecipino elementi delle estreme), ma negli altri casi si finirà con il chiudere un occhio, poichè si tratta di fatti inevitabili, che avvengono da una parte e dall'altra.

Un carattere politico preciso sarà possibile mantenerlo, in realtà, solo nei grandi centri: qui, anzi, è inevitabile, ed è per ciò che le trattative per gli apparentamenti da stipulare a Roma, a Napoli, a Bari ed a Palermo hanno assunto nelle ultime settimane una importanza nazionale e sono arrivate sino al punto di minacciare la base stessa dell'attuale collaborazione governativa. (Basti pensare che gli elettori romani superano il milione e costituiscono circa un decimo di quelli che parteciperanno al turno elettorale).

Sull'andamento delle conversazioni per gli accordi definitivi in queste città non vi sono per oggi molti elementi nuovi da segnalare. I dirigenti locali dei quattro partiti si sono nuovamente riuniti, ma non hanno ancora potuto definire — e chi sa quanto minute ed estenuanti siano questi generi di trattative non se ne stupisce — i particolari dell'accordo. Per Roma, ad esempio, si sa che i dirigenti dell'Unione comunale repubblicana si erano espressi sfavorevolmente sull'opportunità di una alleanza con la Democrazia Cristiana e la segreteria nazionale non è ancora riuscita a risolvere completamente queste riserve. L'estrema sinistra, naturalmente, punta molto sul dissidio, ma la direzione repubblicana si dice sicura di poter superare l'ostacolo richiamandosi, oltre tutto, alle deliberazioni del recente congresso del partito. E non dovrebbe essere diversamente poichè non si può pensare che, dopo una così laboriosa gestazione, l'accordo possa venire a cadere per una impuntatura locale.

In compenso si sarebbe già raggiunta l'intesa sulla distribuzione delle candidature tra i quattro partiti per i seggi del Consiglio provinciale. Sui quindici collegi della circoscrizione di Roma 8 sarebbero riservati ai democristiani, 3 ai socialdemocratici, 2 ai repubblicani e 2 ai liberali. Negli altri collegi della provincia ogni partito sarebbe libero di presentare i propri candidati. La notizia, che in se stessa non esce dai limiti di un interesse locale, può avere la sua importanza politica come indicazione del rapporto che si intende stabilire tra i candidati del partito di maggioranza ed i candidati dei partiti minori.

La lista della D. C.

Anche a Napoli, stabilito l'accordo di massima, i quattro partiti democratici stanno discutendo i particolari. V'è, tra l'altro, il problema dell'apparentamento con la lista dei monarchici dissidenti e dei qualunquisti, ancora in discussione, ma non è tale da porre in seria difficoltà l'intesa. La Democrazia Cristiana ha già concordato la lista che presenterà domani sera: la guida il sindaco uscente avv. Moscati e comprende, tra gli altri, il vice presidente della Camera Leone, l'ex-ministro Jervolino e il sen. Riccio.

L'estrema sinistra, sia a Roma che a Napoli, non ha fatto ancora sapere se si confonderà, come sembra, in una «lista civica» guidata da indipendenti e se presenterà liste distinte ed apparentate. F. S. Nitti, che a Roma si è assunto il compito di raccogliere il maggior numero possibile di personalità attorno a questa eventuale «lista civica», continua le sue consultazioni senza essere ancora riuscito a raggiungere dei risultati definitivi. In ogni caso comunisti e socialisti sarebbero favorevoli a proporre l'ottantenne ex-presidente del Consiglio come sindaco di Roma nel caso che Di Vittorio insistesse nel declinare l'offerta di portarsi capolista.

e. f.

Un chiarimento di Libero Bigiaretti

In seguito a una nostra cronaca politica romana, riceviamo:

«Signor Direttore,

«Leggo sul Suo giornale la notizia, inviataLe dal Suo corrispondente da Roma, che io mi sarei dimesso dal P.C.I., «dopo un vivace incontro con Togliatti». Tale notizia non ha nessun fondamento, mentre ha l'evidente scopo di servire alla propaganda anticomunista, alla quale non intendo in alcun modo prestarmi. Non sono mai stato iscritto al P.C.I., da cui, perciò, non posso dimettermi; nè ho avuto occasione e motivo di «incontri vivaci» con l'on. Togliatti. Cordialmente. *Libero Bigiaretti*».

De Nicola ospite di Einaudi alla villa Rosebery

Napoli, 10 aprile.

E' stato stamane ospite del Presidente della Repubblica a Villa Rosebery l'on. Enrico De Nicola. Verso mezzogiorno, un funzionario della segreteria generale della Presidenza della Repubblica ha rilevato dallo studio di corso Umberto l'on. De Nicola, accompagnandolo quindi alla dimora presidenziale. L'incontro fra i due uomini è stato improntato alla più viva cordialità. L'on. De Nicola ha partecipato a una colazione intima a villa Rosebery. Stasera a villa Rosebery si è recato in visita il vice-presidente della Camera on. Leone, che si è intrattenuto a pranzo con l'on. Einaudi e donna Ida.

Sottratti documenti sulle manovre "Lago di Garda,,

Ritrovati sotterrati in un campo L'arresto dell'autore del furto

Udine, 10 aprile.

A Remanzacco, sede di un alto comando durante le esercitazioni «Lago di Garda», erano andati smarriti i documenti operativi e il presupposto tattico delle esercitazioni svoltesi, com'è noto, nel Friuli nei giorni 17, 18 e 19 marzo, alla presenza di alte autorità militari alleate. La manovra aveva lo scopo di sperimentare il funzionamento dei comandi terrestri ed aerei nonchè dei relativi collegamenti sia di difesa che d'azione controffensiva, e ad essa — secondo un comunicato a suo tempo reso noto dal comando delle forze terrestri del Sud-Europa — si annetteva una notevole importanza.

Una voluminosa borsa di cuoio contenente i piani e alcune carte geografiche e topografiche indicanti lo schieramento difensivo o offensivo che, teoricamente, avrebbero dovuto assumere alcune grandi unità, era stata infatti dimenticata su un tavolo nella sede municipale di Remanzacco da un ufficiale superiore italiano. Il giorno seguente non veniva più ritrovata. Nessuno al municipio seppe darne indicazioni di sorta. Data la gravità del fatto, l'autorità militare iniziava subito le indagini, e, da quanto si è potuto apprendere, i documenti, rinvenuti nella loro integrità, erano stati sottratti da persona che, pur ritenendosi in potenza capace di avere avuto contatti con elementi stranieri, tali contatti non avrebbe avuto modo o tempo di allacciare. Difatti, alcuni giorni dopo la sparizione, la borsa di cuoio con tutto il suo contenuto, veniva dissotterrata in un campo adiacente all'abitato di Remanzacco, ove il trafugatore l'aveva occultata nel timore di essere scoperto.

Nel pomeriggio d'oggi, a conclusione delle indagini, i carabinieri hanno arrestato nella sua abitazione di Remanzacco l'ex-partigiano garibaldino Denis Bertoni, di 39 anni, da tempo alle dipendenze del comune in qualità di stradino. Egli è confesso, ma le sue dichiarazioni si riportano alla sola ammissione di essersi impadronito della borsa per poter ricavare qualcosa dalla vendita, insistendo sulla circostanza di avere assolutamente ignorato il contenuto della stessa e, soprattutto, il valore dei documenti. Si è saputo che il Bertoni aveva ricevuto dal sindaco l'incarico di riassettare la stanza del municipio dopo la partenza degli ufficiali che vi avevano fissato la sede del comando. La scoperta della borsa abbandonata sarebbe stata fatta, sempre a detta dell'arrestato, casualmente.

Processo per spionaggio al Tribunale Milit. di Roma

Roma, 10 aprile.

Presso il tribunale militare di Roma ha avuto inizio — a porte chiuse — il processo a carico del maggiore di fanteria Ennio Caporizzi, del sergente Mario Carrozzini, del caporale Romeo Marangon e del sergente maggiore Gino Carestiano, i quali debbono rispondere: *a)* di concorso in rivelazioni continuate di segreti militari a scopo di spionaggio; *b)* di concorso in procacciamento continuato di notizie segrete a scopo di spionaggio.

Si prevede che il processo si concluderà sabato prossimo.

I 31 minatori italiani non saranno riassunti

Londra, 10 aprile.

I dirigenti della forte organizzazione sindacale inglese dei minatori, hanno deciso di non insistere per la riassunzione in servizio dei 31 minatori sospesi, in quanto temono che la loro azione potrebbe provocare uno sciopero nelle miniere britanniche. Fonti sindacali riferiscono che la decisione di non prendere alcuna iniziativa nella vertenza concernente i lavoratori italiani (già in servizio presso Doncaster e sospesi una ventina di giorni or sono) è stata presa durante una riunione dell'esecutivo nazionale del sindacato minatori. Un portavoce della National Coal Board, l'ente governativo a cui fa capo l'attività mineraria, ha dichiarato di non avere commenti da fare sulla decisione del sindacato. A quanto ha ammesso un portavoce dei sindacati, i dirigenti sindacali dei minatori temono che la riassunzione dei 31 italiani potrebbe causare uno sciopero nella miniera in cui questi prestavano la loro opera, con il rischio di vedere anche lo sciopero estendersi ad altre miniere.

CRONACA CITTADINA

IL BILANCIO DI UN ANNO DI LAVORO

Relazione del professor Valletta all'Assemblea generale della Fiat

L'incremento della produzione e il ritorno alle 48 ore - 170 miliardi di fatturato - Investimenti per 65 miliardi e mezzo dal 1946 a tutto il 1951 - 5 miliardi, nel 1951, per l'assistenza sociale - Costi e prezzi automobilistici sotto la pressione fiscale - Favorevoli prospettive

Presieduta dal Prof. Valletta, ha avuto luogo il 10 corr., nella sede della «Unione Industriale» di Torino, l'assemblea ordinaria degli azionisti Fiat. Erano presenti 190 Azionisti, rappresentanti 57.734.186 azioni.

Dalla relazione del Consiglio di Amministrazione, letta e illustrata dal Prof. Valletta, si rileva che i risultati dell'esercizio 1951 non sono stati inferiori a quelli del 1950. Anzi, il fatturato complessivo delle Aziende Fiat, che nel 1950 era stato di 150 miliardi di lire, è salito a 170; e ciò a malgrado della flessione subita dal mercato automobilistico interno nel secondo semestre del '51.

Il ritorno alle 48 ore

Fu questa la causa della dolorosa misura, che nell'ottobre scorso s'impose, della riduzione delle ore di lavoro da 48 a 40 settimanali per circa 34.000 operai, più della metà del totale: «ma dal 31 marzo scorso — ricorda la relazione — si è potuto ripristinare le 48 ore negli stabilimenti automobilistici e in altre sezioni connesse alla produzione delle autovetture; cosicchè attualmente, tenuto conto di quella parte delle maestranze che non aveva subito riduzione d'orario, su 83.000 operai Fiat quelli ancora alle 40 ore sono meno di 13.000. Ci adopreremo con ogni sforzo per riportare anch'essi al loro orario normale». Detto che il ritorno alle 48 ore già effettuato in così larga misura è ragione di compiacimento per tutti, la relazione osserva: «Se la Fiat non avesse una struttura più che salda, se le direttive costantemente seguite non fossero direttive sane e avvedute, una congiuntura come quella della repentina caduta del mercato automobilistico interno avrebbe imposto di peggio che non una riduzione di ore di lavoro; avrebbe portato a migliaia di licenziamenti, cioè ad un aumento della disoccupazione, questa già grossa e atroce piaga del nostro Paese. In altre aziende — grandi medie e piccole — a quel peggio, che è il licenziamento, si è dovuto purtroppo arrivare. Possiamo dunque a buona ragione affermare che, nonostante congiunture avverse e tante difficoltà insite nella generale situazione nazionale e internazionale, la Fiat si mantiene solida e efficiente ai suoi compiti, così da poter superare temporanee crisi di mercato e spingere sempre più innanzi il progresso quantitativo delle produzioni, l'espansione dei suoi prodotti all'estero, l'incremento sociale del lavoro».

La produttività

Nell'illustrare i costanti sforzi per l'incremento della produttività il Consiglio di Amministrazione ricorda che dal 1946 a tutto il '51 la Fiat ha speso un importo reale di oltre 65 miliardi e mezzo di lire per nuovi impianti e ripristini. In questa cifra i prestiti a lunga scadenza dell'Eximbank, dell'E.R.P., ecc. entrano per 20 miliardi e mezzo; gli altri 45 miliardi sono stati coperti con mezzi interni, compresi gli aumenti di capitale e le emissioni di obbligazioni.

Sul tema della produttività la relazione svolge ampie considerazioni, anche in riferimento alle discussioni del Convegno internazionale di mesi or sono a New York; e ribadisce il concetto che l'incremento della produttività presuppone una tecnica e una politica di distribuzione intese ad allargare il mercato, ad estendere i consumi; e ciò è da ricercare anzitutto nello sviluppo agricolo e nel risollevamento delle popolazioni povere per accrescere il potere di acquisto delle masse. Presuppone anche concomitanza di sforzi da parte di tutte le forze economiche della produzione, il lavoro, la finanza, il commercio, il fisco, per ridurre progressivamente il costo di tutti gli atti economici che accompagnano il prodotto dalla produzione al consumo; e presuppone pure intese economiche e doganali internazionali. La maggiore produttività deve servire in queste tre direzioni: avvantaggiare il consumatore con la quantità qualità e prezzo dei prodotti; diminuire la fatica operaia con l'impiego di mezzi strumentali sempre più evoluti, aumentare la retribuzione del lavoro così da estendere la capacità d'acquisto dei lavoratori.

Il mercato automobilistico

Di vivo interesse è la parte della relazione riferentesi alla situazione del mercato automobilistico e all'analisi dei costi e dei prezzi. Le notizie essenziali sono queste:

— Il mercato automobilistico italiano subì alla metà dell'anno scorso una caduta di quasi il 50% nelle vendite giornaliere di autovetture, ma la ripresa è già in atto grazie soprattutto al successo della nuova «Belvedere 500», 4 posti, interamente metallica, e al costante successo della «1400», che è in aumento anche all'esportazione. La ripresa in corso, dovuta anche agli sforzi che si fanno per esportare, ha permesso di ritornare alle 48 ore dal 31 marzo scorso.

— Il rincaro delle materie prime (fin del 40,9 % il carbone, 85,5% i rottami di ferro, 47,5% la ghisa da acciaieria e del 38,4% la ghisa per fonderia, 37% il rame wirebars, ecc.) ha portato all'aumento dei prezzi delle automobili anche nei più potenti paesi produttori (nel corso del '51 un aumento dal 7 al 19% negli Stati Uniti, dal 14 al 22% in Inghilterra, dal 25 al 40% in Francia); mentre i prezzi Fiat sono rimasti invariati dal dicembre del 1950, anzi la nuova «Belvedere 500» è ad un prezzo inferiore a quello della precedente «giardiniera».

— Cresciuto anche il costo della mano d'opera, da una media di 334 lire nel dicembre 1950 a 368 nel dicembre 1951, oneri compresi; cioè con un aumento del 10,2%. Il guadagno medio dell'operaio è passato da 276 lire circa nel 1950 a 301 nel 1951, con un aumento del 9%; mentre i contributi sulla mano d'opera a carico dell'Azienda sono passati da L. 59 a 67, con un aumento del 14%. Peraltro a questi aumenti abbiamo fatto fronte con miglioramenti di costi, miglioramenti conseguenti da nuovi impianti, dallo svolgimento delle produzioni e da economie interne. In quanto agli oneri, è da tener conto della previsione che dal 1o marzo avrà decorso un ulteriore aggravio del 10%, pari a circa 34 lire orarie, per adeguamento pensioni, aumento assegni familiari, contributi straordinari ai fondi per fronteggiare la disoccupazione.

— Per la piena ripresa e per lo sviluppo del mercato automobilistico italiano occorre che il fisco sgravi l'automobile delle tasse e pesi che la colpiscono in ognuna di queste successive fasi: reperimento materiali e approvvigionamenti; produzione distribuzione e vendita (circa il 35 % sul prezzo di listino); utenza (circa il 20 % annuo del prezzo d'acquisto, specie con la tassazione sulla benzina). Gli sgravi, da tempo invocati e non ancora venuti, sono indispensabili per l'esportazione poichè i Paesi esportatori esteri, com'è naturale, tolgono le tasse sui prodotti che esportano.

— In quanto ai tipi di autovetture, la macchina utilitaria, di agevole ed economico uso, è sempre alla base della progettazione Fiat, perchè è ovvio che in un Paese ad economia povera l'automobile non può altrimenti diffondersi verso ceti sempre più vasti. Ma la Fiat non può non costruire anche autovetture di maggiore potenza e di superiore classe, sia per il mercato interno, sia per la esportazione. Per i mercati esteri, dove la Fiat deve difendere le sue posizioni, non bastano le vetturette. Ci vogliono anche macchine di una certa cilindrata, capaci e comode, quali ad esempio la «1400» e anche di più. Perciò i nuovi modelli Fiat — già pubblicamente preannunciati nell'ottobre scorso — sono anch'essi nelle due direzioni: quella del più utilitario ed economico, e quella del più elevato. E' da tener presente che l'uscire con un modello prima che con un altro dipende dalla possibilità di avere le nuove distinte attrezzature atte a produrli. La situazione internazionale non ha permesso finora di riceverle tutte e questa è la ragione per cui non è stato ancora possibile mettere in produzione — come avremmo voluto — i nuovi tipi di autovetture già da tempo predisposti. Certamente essi daranno un apporto di vigorosa spinta alla ripresa automobilistica italiana e un nuovo impulso all'esportazione. A questa ripresa, a questo impulso, servono intanto, in misura nuovamente [illegible], i modelli attuali di provata efficienza: la «1400», la «1100», la «500».

Le «commesse» e il lavoro

Al riguardo delle commesse la relazione osserva: «Le necessità del riarmo per la difesa della vera pace sono note. Dato il riarmo italiano ed atlantico, è naturale che anche alla Fiat si richiedano produzioni adeguate a quelle necessità, che sono d'importanza nazionale e internazionale. La Fiat è in grado di farle; e data la flessione della produzione automobilistica per il mercato civile, le commesse per la Difesa rappresentano il solo modo di poter mantenere al lavoro le nostre maestranze. Si è riconosciuto che, con le sue attuali attrezzature, la Fiat può soddisfare commesse di autocarri a quattro ruote motrici e di diverse portate, commesse di altri autoveicoli, di motori Diesel per mezzi navali e di vario materiale aeronautico». Le commesse già programmate anche per la Fiat non possono molto più tardare.

L'assistenza sociale

Con riferimento alla questione delle «commesse» la relazione rileva l'attenzione americana alle situazioni industriali europee anche in singole grandi aziende, e per quel che concerne il lavoro alla Fiat osserva: «La stragrande maggioranza delle maestranze uomini e donne, la totalità degli impiegati, i quadri dei dirigenti costituiscono una compagine salda per il lavoro, non per il sabotaggio. Sentimento nazionale e familiare, spirito aziendale, e oltre tutto il buonsenso, cementano questa compagine. Essa poggia su due sicuri pilastri: il vitale entusiasmo dei giovani e la consapevole esperienza degli anziani. La Fiat conta oggi più di 83.000 dipendenti. Quella parte di mano d'opera che non era sufficientemente preparata è stata portata a migliore efficienza con i nostri corsi di riqualificazione. Abbiamo proceduto anche nel 1951 a nuove assunzioni di lavoratori provetti. E' una forza di lavoro in incremento. Assicurare il massimo di occupazione è sempre, in ogni circostanza, il primo assoluto dovere dell'Azienda; ma la Fiat si preoccupa pure di migliorare la rimunerazione del lavoro secondo le possibilità consentite dall'andamento della produzione. Per ciò l'azione sindacale, non l'azione politica, trova alla Fiat un terreno propizio ad ogni giusta rivendicazione».

Sull'assistenza sociale la relazione informa che nel 1951 l'importo della spesa per le molteplici opere assistenziali Fiat ha superato i 5 miliardi di lire. Aumentata la provvidenza del «Premio di fedeltà» agli anziani. «Al fine di assicurare all'assistenza Fiat un indirizzo unitario veramente aziendale, tale cioè da evitare deviazioni e interpretazioni di indole politica (l'assistenza è doveroso compito dell'Azienda verso tutti indistintamente i suoi lavoratori e famiglie, compito per il quale l'Azienda spende ogni anno miliardi) abbiamo, al principio di questo anno affidata la direzione dei Servizi sociali Fiat ad uffici e uomini di sperimentata competenza».

Il bilancio e il dividendo

Infine la relazione passa in rassegna l'andamento progressivo delle varie produzioni Fiat, che specie nei settori siderurgici e metallurgici, e per i motori d'aviazione si arricchiscono di nuovi modernissimi impianti; rileva particolarmente l'incremento dello Stabilimento «Grandi Motori» e l'avvento nel settore aeronautico del primo aereo a reazione Fiat «G-80»; dà notizia di diversi prodotti nuovi.

Dopo aver rivolto un vivo elogio ai dirigenti, ai tecnici, agli impiegati, alle maestranze, ai Commissionari e Concessionari Fiat in Italia e all'estero, il Consiglio di Amministrazione conclude: «Possiamo con tranquilla coscienza affermare che, se non intervengano dall'esterno forze ed eventi avversari, la situazione Fiat è destinata a progredire saldamente. Abbiamo fede nel divenire pacifico del mondo, nella difesa della civiltà occidentale e in una sempre più fattiva cooperazione tra le nazioni ed i popoli. Non venendo meno questi presupposti essenziali, la Fiat svilupperà sempre più il suo lavoro. Lavoro utile a tutti. Lavoro italiano per l'Italia».

Alla fine della relazione l'Assemblea ha vivamente applaudito. Dopo la lettura della relazione dei Sindaci, letta dal rag. Ignazio Annibale Vola, è stata aperta la discussione. Tutti gli azionisti che hanno interloquito sono stati concordi nell'esprimere fiducia e lode all'opera del Consiglio di Amministrazione. Tra l'altro è stata rilevata l'importanza della relazione Valletta, considerandola documento non soltanto di informazione aziendale, ma anche di studio economico sociale specie sul tema della produttività. E' stata pure messa in evidenza l'entità dell'opera sociale che la Fiat svolge per l'assistenza ai suoi lavoratori e le loro famiglie. Alcuni azionisti hanno svolto considerazioni sui dati del bilancio e su questioni inerenti al valore del titolo azionario. A tutti il prof. Valletta ha dato esaurienti chiarimenti.

Nella sua risposta, il Presidente ha, tra l'altro, annunciato all'assemblea che il Consiglio d'amministrazione ha deliberato di ridurre del 50 % i propri emolumenti destinando la quota alla quale rinuncia, alle opere assistenziali Fiat.

Infine l'assemblea ha approvato per acclamazione con plauso il bilancio al 31 dicembre 1951. Esso porta una rimanenza attiva di lire 4 miliardi e 298 milioni, che consente un dividendo di lire 32 per azione, pagabile a partire dal 15 corr. L'Assemblea si è conclusa con le nomine sociali per il Consiglio di Amministrazione.

Le uova di Pasqua

Le vetrine dei negozi sono piene di uova pasquali, infiorate, brillanti, seducenti e di tutti i generi, commestibili o no: uova di gallina, di cioccolatto, di zucchero, di metallo, di ceramica. Anche l'Arte se n'è impadronita sicchè abbiamo le uova picassiane dell'astrattista Tullio d'Albissola, quadrate, geometriche. Sono in vendita anche uova con la sorpresa dentro: ci potrebbe essere un monile o una collana d'alto prezzo. Più facile è trovare nelle comuni uova un pulcino in germe e anche questa è una sorpresa. Ma con trenta lire si può pretendere forse di trovare una gallina?

Le uova precedono la Pasqua, come festeggiamento, fino dall'antichità, perchè tutto era buon pretesto ai nostri padri per celebrare le ricorrenze dell'anno. Di uova se ne fa strage anche nel dopo Pasqua, che si chiama Pasquetta e a Torino si festeggia in collina e negli spiazzi erbosi, salvo qualche frittata di legnate da parte dei contadini del luogo.

Di solito in queste epoche qualche «assiduo» lettore ci chiede chiarimenti, informazioni. Uno vuol sapere perchè si chiama uovo. Dal latino ovis? E' un problema; ovis vuol dire pecora e se è così, bisognerebbe cercare da questa parte l'origine delle uova. L'abitudine del pascolo propria della pecora affiancherebbe allora la teoria della ereditarietà, dato il perfetto accordo che esiste tra le uova sode e... l'insalata da campo. E' noto che ci si chiede pure: è nato prima l'uovo o la gallina. Per lunghi anni in tutti i ristoranti e in tutti i circoli scientifici del mondo si discute senza esito anche su questo problema. A mio vedere io lo risolvo con l'antica sentenza: meglio un uovo oggi che una gallina domani.

emme

L'intervento del Sindaco nella vertenza in corso

Si può adoperare il gas nelle ore dei pasti

L'intervento del Sindaco ha ottenuto che venisse posto fine allo stato di particolare disagio in cui era venuta a trovarsi Torino, unica città dove la vertenza tra gasisti e aziende aveva portato non ad una semplice riduzione ma alla totale sospensione dell'erogazione.

Accettata infatti in linea di massima la mediazione dell'avvocato Peyron, le parti si sono riunite davanti a lui ieri in municipio. Erano presenti per l'Esercizio Gas l'avvocato Broggi e il dott. Sales; per le organizzazioni sindacali, Sulotto e Donat Cattin (rispettivamente segretari della Camera del Lavoro e della C.I.S.L.), insieme a rappresentanti della Commissioni interne.

A conclusione della riunione — secondo un comunicato ufficiale — «l'Italgas tramite i propri rappresentanti ha fatto dichiarazioni e promesse soddisfacenti. I rappresentanti dei lavoratori ne hanno preso atto e, consapevoli di essere compartecipi di un pubblico servizio di natura vitale per la città, hanno concordato con la Direzione (che si è altresì impegnata per conto suo) ad erogare il gas prodotto in misura ridotta.

«Pertanto il gas potrà tranquillamente essere usato nella giornata di venerdì 11, dalle ore 8 alle 8,30; dalle 11 alle 13; dalle 18,30 alle 20,30.

«Resta confermata l'erogazione normale nella giornata di sabato 12, domenica 13, lunedì 14 e martedì 15». Per i giorni successivi, verranno diramate istruzioni su piano nazionale.

* *

Lo sciopero che, secondo quanto comunicato ieri, minacciava di aver luogo sulle linee della S.A.T.T.I. proprio nei giorni di Pasqua e Pasquetta, è stato definitivamente scongiurato. Le parti hanno infatti raggiunto ieri un accordo che prevede l'aumento di varie indennità per i dipendenti.

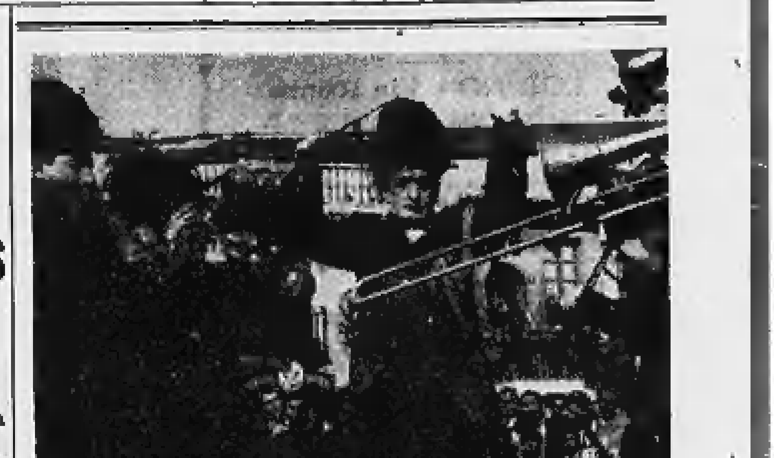
Anche per la S.A.C.C.E.R., di Castellamonte, è stato ieri raggiunto un accordo che prevede la ripresa del lavoro a partire da stamane.

Il Venerdì Santo

Movimento insolito ieri per le vie della città, o quale si nota solo nei giorni festivi: erano i fedeli che a migliaia andavano in pellegrinaggio da una chiesa all'altra per la tradizionale visita ai Sepolcri. Le visite si sono protratte fino alla mezzanotte.

Oggi, Venerdì Santo, le chiese rimangono nel più completo squallore: vuoti i tabernacoli sugli altari, vuoti i Sepolcri; ed i paramenti viola messi in segno di lutto ricordano che alle ore 15 del venerdì Cristo è morto in croce. Le cerimonie si iniziano oggi, per l'ultima volta, con il canto della Passione di Gesù. Segue poi la suggestiva funzione dello scoprimento della Croce che verrà adorata dai sacerdoti. La «Messa dei Presantificati» si chiuderà con la consumazione delle Sacre Specie eucaristiche. Nel Duomo la «Messa dei Presantificati» avrà inizio alle ore 9.15. Nel pomeriggio alle 18.15 alla presenza del Cardinale verrà tenuta in Duomo l'«ora della Passione» predicata da padre Cattaneo, prete della missione.

Stasera, alle 21, sarà ripetuta per la seconda volta, sulla piazza Maria Ausiliatrice, la cerimonia della Via Crucis. Le quattordici stazioni della Passione saranno opportunamente commentate da giovani e uomini della parrocchia. Analoga manifestazione si svolgerà, pure alle ore 21, per le vie San Quintino, Donati, corso Vittorio Emanuele, via Avogadro.



Totò - nella sua ultima interpretazione, il primo grande film a colori dal titolo «Totò a colori», dove appare accanto a Isa Barzizza, Fulvia Franco, Riento e moltissimi altri. (Produzione «Ponti-De Laurentiis-Amati»)

SOLO PER OGGI VENERDI' SANTO

AMBROSIO: LA GLORIOSA AVVENTURA * GARY COOPER

CORSO: CENERENTOLA * TECNICOLOR WALT DISNEY

AUGUSTUS: L'ISOLA DEL TESORO e La valle dei castori TECHNICOLOR WALT DISNEY

DOMANI - DORIA - DOMANI

Il primo film italiano a colori:

TOTO' A COLORI

prodotto da Golden - Humanitas e realizzato da Ponti-De Laurentiis in «FERRANIACOLOR» con

TOTO' - ISA BARZIZZA - RIENTO - FRANCA VALERI

QUESTO FILM DELLA «LUX FILM» NON VERRA' PROIETTATO IN NESSUN ALTRO CINEMA DI TORINO E DEL PIEMONTE SINO AL PROSSIMO ANNO CINEMATOGRAFICO

L'epilogo di una sparatoria: arrestati denunciante e denunciato

Colui che s'era salvato dai proiettili si presenta in Questura e viene messo in carcere perchè colpevole di furto

Un insolito epilogo ha avuto una sparatoria avvenuta la scorsa notte in via Antonio Cecchi. E' stato arrestato non solo lo sparatore, ma anche l'uomo che aveva denunciato il fatto e che miracolosamente aveva evitato i proiettili.

L'episodio aveva avuto inizio in un'osteria sita appunto in via Antonio Cecchi. Qui si trovavano due uomini, tali Filippo Bizzi di Nicola di 34 anni e Serafino Bertone, in compagnia di una donna non bene identificata. A un certo momento evidentemente esaltati dal vino i tre, per i soliti futili motivi attaccavano una lite interminabile che si protraeva anche quando il padrone dell'esercizio chiudeva la porta e spediva il terzetto in istrada. Ad un tratto la scenata degenerava, il Bizzi estraeva una rivoltella ed esplodeva tre colpi. I proiettili fischiavano sulla testa del Bertone e della donna che si davano a fuga disperata. Anche lo sparatore se la svignava in opposta direzione.

Il Bertone si presentava al commissariato Borgo Dora a denunciare l'accaduto e ieri la Squadra Mobile si incaricava di catturare il Bizzi. Costui veniva scovato a Madonna di Campagna: inseguito ed arrestato mentre tentava di nascondersi in un fosso. In tasca gli si trovava ancora la rivoltella con la palla in canna. Egli dichiarava di aver sparato in un momento di esaltazione dovuta all'ubbriachezza.

Ma il colpo di scena lo si aveva quando, recatosi il Bertone in Questura per un confronto con lo sparatore veniva dichiarato in arresto. Egli infatti era ricercato da tempo per furto.

Magazzino di tessuti completamente svaligiato

Un laboratorio per la confezione di abiti sito in via Candia 8 è stato completamente svaligiato la scorsa notte. Il furto — ultimo di una lunga serie — è stato compiuto da una banda perfettamente attrezzata, ed in possesso certamente di una pianta dello stabile. Dopo avere aperta una porta a vetri che dà su un piccolo cortile, scassinavano l'ingresso del magazzino ed indisturbati facevano man bassa di tutto quel che era custodito.

Ieri mattina verso le 8 un inquilino della casa, notato un pezzo di vetro a terra, avvisava il proprietario del laboratorio, Francesco Crime il quale con sorpresa constatava che tutto il materiale confezionato e le pezze di stoffa contenute nel magazzino erano scomparse. Anche un fazzolettino, lasciato su un tavolo era stato intascato dai ladri. Un solo abito — lasciato probabilmente per burla — era appeso ad un chiodo, nello stanzone completamente vuoto. La polizia del commissariato Barriera di Milano ha intrapreso le indagini. Il danno, secondo la denuncia del proprietario, si avvicinerebbe al milione.

All'Accademia di Medicina stasera alle 21, seduta pubblica con comunicazioni del prof. Filogamo, dott. Vigliano e dott. Francese.

Due torinesi feriti in un incidente d'auto

Ci telefonano da Piacenza:

Alle 11,30 di stamane sulla via Emilia località Campodoro di Castel San Giovanni, una Fiat 500 guidata dal proprietario Vincenzo Ansaldi di anni 26 da Torino con a bordo Mario Bardi pure di Torino, entrambi rappresentanti della ditta Torri di Torino, stava tentando di sorpassare altre due autovetture quando per evitare l'investimento con altro automezzo proveniente in senso inverso, l'Ansaldi frenava bruscamente; la «topolino» sbandava e finiva contro un paracarro capovolgendosi e rimanendo investita dallo stesso automezzo che stava sopraggiungendo dalla parte opposta. I due torinesi hanno riportato gravi ferite.

Per i capricci dell'amante saccheggiava la villa della madre

Entrata nel negozio di un antiquario, con l'intento di comprare qualche soprammobile, una signora abitante in corso Re Umberto è improvvisamente impallidita. Aveva scorto, fra gli altri mobili, un «secrétaire» in stile, identico a quello che teneva nella sua villa di collina. All'antiquario non osò esprimere il dubbio che la tormentava: proseguì la visita delle cose esposte osservando attentamente intorno. Infine non potè più tacere: un magnifico vaso di porcellana, un quadro d'autore, un paio di splendide poltrone, tutti oggetti perfettamente eguali a quelli che addobbavano la villa.

— Chi le ha venduto tutta questa roba? — domandò al proprietario.

— Non dovrei dirglielo... Ma si tratta di un giovane di nobile famiglia, che ha una villetta in collina. Il suo nome è Edoardo, Edoardo S....

La signora lanciò un grido: quello era il nome del suo unico figlio, uscito poche settimane prima dal collegio. Un ragazzo a modo, compito, serio: non poteva aver [illegible] la villa, compiere un gesto così disonesto.

Ma dovette convincersi: fattolo chiamare dal funzionario del commissariato Po, ottenne la piena confessione. Edoardo, dopo anni di collegio, aveva creduto di poter toccare la piena libertà. Si era impegolato in una relazione con una donna cosiddetta «fatale», certa Luciana La Marra di 43 anni, la quale dopo avergli fatto spendere i pochi risparmi, aveva preteso somme sempre più ingenti. Il giovane, vinto ogni ritegno, aveva caricato su un'auto mobili, quadri e altri oggetti preziosi e li aveva venduti all'antiquario. Ora la famiglia di Edoardo ha ricomprato ogni cosa, ed ha sporto denuncia contro la «fatale» Luciana, che è ricercata dalla polizia.

La ragazza dai due fidanzati le busca da uno e accusa l'altro

Da sei mesi la signorina Fernanda S. era fidanzata con l'impiegato statale Nicola Campobasso. Ad un certo momento il Campobasso, che si era mostrato innamorato tenero ed affettuoso troncava bruscamente ogni rapporto e non si faceva vedere più in casa della ragazza. Spalleggiata dai genitori la Fernanda si presentava all'uscita dell'ufficio dove lavorava il giovanotto e lo affrontava. Ne seguiva una discussione alquanto animata, ma il Campobasso non si lasciava smontare e alle rimostranze dei mancati suoceri rispondeva: «Vostra figlia non è una ragazza seria. Ho le prove che essa coltivava insieme alla mia anche altre relazioni».

La cosa sembrava finita lì ma ieri la Fernanda si presentava al commissariato Barriera di Milano [illegible] un occhio. Dichiarava di essere stata brutalmente aggredita dal Campobasso per strada e di esser stata percossa violentemente: un pugno le aveva causato una lesione all'occhio giudicata guaribile all'Astanteria Martini in non meno di una settimana.

Il Campobasso veniva rintracciato e interrogato. Egli cadeva dalle nuvole e chiedeva un confronto con la ragazza. Messa alle strette dal funzionario la Fernanda S. ammetteva di aver raccontato una menzogna. Chi l'aveva presa a pugni non era il Campobasso ma bensì un altro fidanzato. Per vendicarsi dell'abbandono del Campobasso essa aveva pensato di sfruttare l'incidente addossandogli la colpa.

Messa per l'Artista — Nella chiesa di S. Tommaso, stasera alle ore 18,15, e a mezzanotte fra sabato e Domenica di Pasqua durante la Messa, parlerà agli artisti P. Bonaventura Raschi, conventuale di Genova. Il tenore Gaspare Pace eseguirà musiche sacre nella funzione notturna che sostituirà quella consueta domenicale.

Treni straordinari per le feste Pasquali

Per fronteggiare il movimento dei viaggiatori in occasione delle prossime Feste Pasquali, la direzione compartimentale delle ferrovie ha disposto l'effettuazione dei seguenti treni straordinari: Sabato: treno R92x Torino P. Nuova part. 16; Alessandria arr. ore 17,06, con servizio viaggiatori ed Asti ed Alessandria.

Fra Torino e Milano verranno addoppiati rispettivamente i treni 189 e 191, in partenza da Torino P. N. alle ore 13,15 e 16,25, nonchè i treni 150 e 192, in partenza da Milano Centrale alle 15,35 e 19,15.

Lunedì: verrà addoppiato il treno 1050 con partenza da Asti alle ore 18,23 ed arrivo a Torino P. N. alle 19,54.

Echi di cronaca

CASABELLA MOBILI lusso e di serie anche a lunghe rate. Garanzia: *via Garibaldi 4* - Tel. 521-107.

CASA MIA MOBILI *via Po 21*, tel. 46.368. Nuovi modelli di primavera. Facilitazioni. Visitateci.

OGGI ALLA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 13,15: Opere liriche - 14,15: Prediche di S. Bernardino - 17: Il racconto della Passione - 17,45: Concerto - 18,30: Personaggi della Passione - [illegible]: Ferrai: La cena del Signore, da «La Passione di Cristo» - 19,45: La voce dei lavoratori - 21: «Il processo di Cristo» di [illegible] - 22,15: I martiri di Belfiore - 23: Canto trentesimo del Paradiso, detto da V. Gassman.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 13: Concerto meridiano - 16: Pagine dal «Parsifal» di Wagner - 19,30: Cherubini: Sinfonia in re - 20,30: Grieg: Concerto in la minore.

TERZO PROGRAMMA — Ore 20,30: Concerto - 21: «Barabba» tre atti di M. de Ghelderode - 22,30: Musica e poesia.

BOLLETTINO METEOROLOGICO. — **Temperatura:** massima + 20; minima + 9,9; media + 15. Umidità 75 %. Pressione 739,5. Cielo nuvoloso. Vento debole. — **Previsioni:** il tempo in complesso si mantiene buono. Visibilità mediocre. Venti deboli. Temperatura in aumento.

STATO CIVILE

Toja Francesco fu Giovanni, anni 71, Str. Lucento 110; Gabrielotto Olimpia in Ruffino, a. 63, v. Caraglio 183; Boffa Maria in Marengo, a. 72, v. Bari 5; Ravera Letizia in Santacaterina, a. 55, v. S. Giulia 15; Girandino Mirella di Enrico, a. 15, v. Luiglio 1; Guignarino Anna in Beltrame, a. 69, Maria Adelaide; Bergese Bernardo fu Bartolomeo, a. 68, Molinette; Ducello Maria di Luigi, a. 43, Cottolengo; Robino Luigia ved. Menel, a. 68, Cottolengo; Amasio Domenico fu Francesco, a. 74, Cottolengo; Bess Clot Maria fu Giacinto, a. 55, b. Luigi.

Morti 12 - Nati 8 - Matrimoni 4.

DOMANI AI CINEMA

REPOSI e CORSO

Lo spettacolo del secolo



La "Spettacoli Errepi" presenta nuovamente per soli 4 giorni

AL TEATRO ALFIERI

da DOMANI - ore 21,15

BILLI - RIVA

MONIQUE THIBAUT

BLUEBELL GIRLS ADORABLES

in

ALTA TENSIONE

RIVISTA IN DUE TEMPI DI MARCHESI E METZ

Dopo 55 trionfali repliche al "Nuovo" di Milano

S P E T T A C O L I

CARIGNANO — Domani sera tornerà a Torino con la sua compagnia Emma Gramatica. Accanto all'illustre attrice vi sono Pina Cei, Carlo Lombardi e Paolo Carlini. Il repertorio comprende alcune riprese, tutte caratteristiche ed applaudite interpretazioni dell'illustre attrice: inoltre, tre novità: «Salpati verso l'ignoto» di Sutton Vane (commedia meglio conosciuta come «Viaggio verso l'ignoto»), «La Mamouret» di Jean Sarment e «Una moglie» di Renato Lelli. Per il debutto è stata scelta una nota commedia di Viola «Il giro del mondo».

ALFIERI — Da domani, per quattro giorni, tornerà la rivista «Alta tensione» di Marchesi e Metz, con Billi e Riva.

Amici della musica. — Questa sera al Conservatorio, alle 21,30, concerto del pianista Lodovico Lessona. In programma: Mozart: Sonata in re magg.; Beethoven: Sonata op. 7; Brahms: Intermezzo op. 16, op. 118 n. 2, Rapsodia op. 79 n. 2; Schumann: Sei fogli d'album, Allegro op. 8. Biglietti in vendita al Conservatorio la sera del concerto.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola tel. 53-113

Carignano: Chiuso. Domani Comp. Emma Gramatica ore 21 «Il giro del mondo» di C. G. Viola.

Il Teatro v. Sacchi: Riposo.

I° Mostra Ambientazione: Galleria Metropolitana. Ingresso libero.

Piscina coperta Stadio: 16-20. Domenica e lunedì riposo.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La gloriosa avventura» Gary Cooper. Domani «Due soldi di speranza».
Astor: «La prima legione» Charles Boyer, Barbara Rush.
Corso: «Cenerentola» techn. Disney. Dom. «David e Betsabea».
Doria: «Peppino e Violetta» Vittorio Manunta, Dennis O'Dea.
Lux: Chiuso. Domani: «Don Camillo».
Maffei: Il segreto di Fatima. Inez Orsini, M. P. Salgado, José Nieto.
Metro-Cristallo: «Brucola» Carlo Campanini. Matt. 10,30 L. 150.
Reposi. Domani: «David e Betsabea».
Vittoria: Chiuso. Domani «La pista di fuoco» M. Rooney.

Alexandra: «I promessi sposi» Gino Cervi, Dina Sassoli.
Alpi: Fani, Sullivan. Nuova ediz.
Ariston «Primavera di sole». Lassie, Claude Jarman, techn. 1a vis.
Augustus: «Isola del tesoro» e «Valle dei castori» techn. Disney. Dom.: «Conquistatori Sirte».
Capitol: Domani «Regina Cristina» Greta Garbo, John Gilbert.
Faro: «Fiori nella polvere». Domani «Regina Cristina» G. Garbo.
Gianduja: «Piccole donne» techn. Domani «Roma ore 11».

Hollywood: Solo per oggi «Francis il mulo parlante». Dom. «Roma ore 11» L. Bosè, Raf Vallone.
Ideal: Chiuso. Domani «Sentiero degli Apaches» e Rivista.
Massimo Abuna Messias, E. Giori.
Nazionale «Scrigno delle 7 perle» technic. di Walt Disney.
Principe: Chiuso. Domani «Roma ore 11» Lucia Bosè, Raf Vallone.
Statuto «Abuna Messias» E. Giori.

Asti: «Bambi» techn. Disney.
Cor: Chiuso. Domani «Come nacque il nostro amore».
Mignon: «Fabiola» M. Morgan.
Milano: «Antonio da Padova» e «L'innominato». Apert. 10.
Olimpia: Chiuso. Dom.: «Espresso di Pechino».
Po: «Cielo sulla palude».
P. Nuova: «Cavalcata d'eroi».
Romano: «Le 2 suore» L. Young.
S. Felice: Chiuso. Domani «Saludos amigos» techn. Walt Disney.

Esperia: Chiusura per il venerdì santo. «Amore sotto i tetti» techn. Topolino «Divi del varietà».
Imperiale: «Cavalcata d'eroi».
Italiano: Chiuso. Domani «Colpo di scena» technicolor.
Viareggio Dio ha bisogno [illegible].

Eliseo Chiuso. Dom. Avventuriera.
Frejus: Chiuso. Domani «12 lo chiamano papà» techn. Cl. Webb.
S. Paolo: «Cielo sulla palude».

Belgio Chiuso. Dom.: Tomahawk.
Corallo Chiuso. Domani «Ziegfield Follies» technic.

Eridano Chiuso. Dom. «Sono tua».
Orepa Chiuso. Dom. «Don Juan».
Radium Chiuso. Dom. «Montagna rossa».

Astra Fiori nella polvere, Garson.
Bernini Chiuso. Domani «Cavalcata di mezzo secolo».
Cibrario Racconti Zio Tom, Disney
Excelsior: «Kim» technic. Errol Flynn. Ultimo giorno.
Manzoni: «Piccolo ribelle».
Odeon Chiuso. Dom. Guardie ladri
Star Chiuso. Domani «Cuore ingrato» Carla Del Poggio.

Aurora: Chiuso. Dom. «Cynthia».
Brescia Chiuso. Dom. Gianni Pin.
Nord: «Capitan Kopenick».
Palermo: Alice paese meraviglie, «Terra questa sconosciuta» techn.
Sociale. «Piccolo alpino».

Colosseo: «Figlio di Lassie» techn.
Italia Diavolo in convento, Govi.
Moderno Dumbo elefante volante, tech. Disney «Fiamme sulla Sierra»
Piemonte: «Cristoforo Colombo».
Spezia: «Isola del tesoro» techn. «Valle dei castori» techn. Disney.

Apollo Chiuso. Dom. Yvonne [illegible]
Diana Chiuso. D. Marmitt. fronte
Dora Chiuso. Dom. «I 2 derelitti»
Edera «Lettera dall'Africa» col.
Lucento Chiuso. Domani «Il cielo può attendere» techn. e Rivista.
Lutrario: Alice paese meraviglie, «Terra questa sconosciuta» techn.
Roma Chiuso. Il Marchio sangue.

ASTOR

CHARLES BOYER in LA PRIMA LEGIONE

DORIA

PEPPINO e VIOLETTA (Never Take no for an Answer) con VITTORIO MANUNTA DENIS O'DEA

ALEXANDRA

OGGI I PROMESSI SPOSI GINO CERVI DINA SASSOLI

NAZIONALE

Anche oggi, Venerdì Santo, e sino a domenica verrà presentata la meraviglia delle meraviglie di Disney in technicolor

Lo scrigno delle 7 perle

RIDUZIONI ENAL. — Oggi nei cinematografi: Ariston, Faro, Alexandra, Ideal, Alpi, Statuto, Principe, Excelsior, V. Veneto, Monviso, Fortino, Frejus. Martedì: riduzioni al teatro Alfieri.

DOMANI - VITTORIA - DOMANI



LA PISTA DI FUOCO

CON

MICKEY ROONEY e THOMAS MITCHELL

Regia di EDWARD LUDWIG

SULLA PISTA DI CENERE DI INDIANAPOLIS LA MORTE GIUOCA CON LA VITA

Perpetua a Roma

Che il Belli sia stato un ammiratore entusiasta del Manzoni è cosa ormai risaputa. In un articolo pubblicato nel «Giornale d'Italia» del 28 novembre 1941 il compianto Giulio Bertoni diede notizia d'un esemplare dei *Promessi Sposi* posseduto e postillato dal grande poeta romano. Esposto in quell'anno nella mostra belliana organizzata dalla biblioteca nazionale Vittorio Emanuele, oggi purtroppo non è più reperibile. Era l'edizione torinese del Pomba, del 1827. Nel foglio di guardia del terzo tomo si leggeva questo memorando giudizio: «Cavata da tutte le parti una sostanza e da questa una idea, io dico in proporzione: Questo è il primo libro del mondo. - G. G. Belli».

Altro che il manzonismo degli stenterelli! Il Belli mirava al sodo, e per lui il sodo era la superiore eticità del Manzoni che fa tutt'uno con l'arte del narratore e dello scrittore. Ben a ragione osservò il Bertoni che con quel giudizio il Belli s'era dimostrato miglior critico non solo dei letterati e rètori classicisti ostili al Manzoni per inveterato abito accademico, ma dello stesso Leopardi, che giudicava i *Promessi Sposi* (almeno in un primo tempo) con sprezzante leggerezza. Sull'argomento è ritornato di recente Livio Jannattoni, nella «Fiera letteraria» del 23 marzo. Ma nè il Bertoni nè lo Jannattoni han pensato a ricercare se da quell'attenta e amorosa lettura del capolavoro manzoniano il Belli abbia tratto qualche ispirazione per la sua poesia, lui che nelle sue letture trovò, tante volte, temi spunti occasioni a poetare.

In qualche sonetto del Belli a me è sempre parso di sentire questo o quel motivo manzoniano trasposto in chiave romanesca. Leggete, per un esempio, *Li segreti* (20 gennaio 1832):

> Ecchele qua si come l'ho saputa.
> Nanna s'è confidata co' Vincenza;
> quella l'ha detto a Nina a la Sapienza;
> Nina l'ha detto in confidenza a Tuta.
> Così è arivato a l'orecchie de Crescenza,
> ch'è corsa a raccontallo a la Battista;
> e lei, ch'è amica mia, oggi è venuta
> a dimmelo a quattr'occhi in confidenza.
> E a io l'ho detto a te, su de raggione
> che tu sei donna ch'er segreto mio
> l'hai sentito in sigillo de confessione.
> Commare, abbada pe' la morte...,
> si te pijassi mai la [illegible]
> de dillo, nu' lo di' che l'ho dett'io.

Il Belli ha esemplificato quel che nei *Promessi Sposi* è un'osservazione di carattere generale, ha sceneggiato comicamente quel che il Manzoni aveva detto da moralista, col suo risolino arguto, nel capitolo XI del romanzo, quando il Griso, dopo il mancato matrimonio di sorpresa e il sincrono tentativo di ratto, interrogando abilmente qua e là, viene a sapere il segreto del rifugio di Lucia nel monastero di Monza e dell'andata di Renzo a Milano: «Una delle più gran consolazioni di questa vita è l'amicizia; e una delle consolazioni dell'amicizia è quell'avere a cui confidare un segreto. Ora, gli amici non sono a due a due, come gli sposi; ognuno, generalmente parlando, ne ha più d'uno: il che forma una catena, di cui nessuno potrebbe trovar la fine. Quando dunque un amico si procura quella consolazione di deporre un segreto nel seno d'un altro, dà a costui la voglia di procurarsi la stessa consolazione anche lui. Lo prega, è vero, di non dir nulla a nessuno; e una tal condizione, chi la prendesse nel senso rigoroso delle parole, troncherebbe immediatamente il corso delle consolazioni. Ma la pratica generale ha voluto che obblighi soltanto a non confidare il segreto, se non a chi sia un amico ugualmente fidato, e imponendogli la stessa condizione. Così, d'amico fidato in amico fidato, il segreto gira e gira per quell'immensa catena, tanto che arriva all'orecchio di colui o di coloro a cui il primo che ha parlato intendeva appunto di non lasciarlo arrivar mai. Avrebbe però ordinariamente a stare un gran pezzo in cammino, se ognuno non avesse che due amici: quello che gli dice, e quello a cui ridice la cosa da tacersi. Ma ci son degli uomini privilegiati che li contano a centinaia; e quando il segreto è venuto a uno di questi uomini, i giri divengon sì rapidi e sì moltiplici, che non è più possibile di seguirne la traccia».

Ci sarà stata qualche postilla a quel punto nell'esemplare dei *Promessi Sposi* posseduto dal Belli? Il Bertoni non ci dice nulla, e il prezioso esemplare chi sa mai dov'è andato a nascondersi. Ma per nostra fortuna abbiamo nella biblioteca Vittorio Emanuele il famoso *Zibaldone* (famoso, ma poco noto) in cui il Belli registrava impressioni di letture, trascriveva titoli e passi di libri letti, riferiva notizie attinte alle fonti più diverse. Le note sui *Promessi Sposi* son parecchie, con riferimenti precisi all'edizione Pomba, e un giovane studioso, Giovanni Orioli, che attende con molto impegno a un lavoro su lo *Zibaldone*, mi ha comunicato quest'appunto relativo al capitolo XI: «Vol. I, amicizia, segreti da confidare, p. 230».

Manca invece questo appoggio esterno per un altro sonetto, in cui si sente, arromanescato, l'umorismo manzoniano. S'intitola *L'aritposta tal e quale*, e fu scritto il 13 maggio 1833. Una comare riferisce a un'amica, che ha motteggiato alle spese di un'altra comare rimasta zitellona, la risposta di quest'ultima. Giova avvertire che il Flesce ricordato nell'ultima terzina è il cardinal Fesch, zio di Napoleone, e che nella Roma d'allora si chiamava «decane» (decano) il più anziano dei servitori d'un cardinale o d'una casa patrizia, o qualunque servitorone autorevole.

> M'arispose accusì: « Sentite, sora
> Nanna (pe' di' come me disse lei),
> dice, io nun so' nè riore nè signora,
> dice, d'avere attorno cicisbei;
> Ma quanno sòno, dice, a una cert'ora,
> dice, a contacce li parilli, sbèi,
> dice, io ve posso di' che la Leonora
> se n'ha avut'uno, io ce n'ho avuti sei.
> E si nun so' ancora maritata,
> questo, dice, vèr di che m'ariaccrece
> de staccamme accusì da mamma's lata.
> Ma lei der fatto der decàn de Flesce,
> dice, aripone, e nun s'è più svejata;
> e chi dorme, se sa, nun pija pesce.

Inutile citar qui il testo dei *Promessi Sposi*. In questa esatta relazione della belliana sora Nanna chi non riconosce, come in una filigrana, il dialogo tra Perpetua e Agnese, quando questa, con le chiacchiere sui falliti fidanzamenti, tiene a bada quella perchè Renzo e Lucia salgano insieme coi testimoni da Don Abbondio a tentare il matrimonio di sorpresa? La sora Nanna, che si diverte a pungere la sora Leonora con lo stesso gusto con cui ha punto la comare di cui riferisce il discorso, è un'Agnese meno interessata ma più maligna; e Perpetua è tutt'insieme la comare inviperita e la sora Leonora. Se quest'ultima replicasse all'intemerata, dopo il «decàn de Flesce» vedremmo sfilare altri pretendenti; e che bei nomi, da gareggiare con Beppe Suolavecchia e Anselmo Lungagna, avrebbe trovato il Belli per loro!

Pietro Paolo Trompeo

UNA VICENDA ROMANZESCA



Dopo alcuni giorni di angosciosa attesa, l'attrice Lilla Silvi ha riabbracciato il marito che era scomparso in circostanze oscure. (Leggere la cronaca in 4ª pagina). (Telefoto)

STRADE, PAESAGGI, MACCHINE, RUMORI

Qui si discute del modo di vivere un po' tranquilli

Roma, 10 aprile.

A proposito di un mio articolo comparso su queste colonne il 10 marzo e intitolato «Nessuno verrà più in Italia», il consigliere delegato della società a cui appartiene l'albergo Plaza di Roma mi scrive per smentire la notizia che l'albergo stesso stia per chiudersi e l'edificio in cui si trova possa essere destinato ad altro scopo. Tanto meglio per il turismo, perchè a Roma i buoni alberghi scarseggiano. E naturalmente prendo buona nota della smentita (la notizia, da me raccolta dai giornali romani, era così generalmente diffusa che fece oggetto di un'interrogazione dell'on. Nitti alla Camera), ma i miei commenti rimangono; tale e tanto è il fragore di cui rimbombano le vie romane, il Corso, via Veneto, via del Tritone, via Nazionale, per citare quelle ove si trovano quasi tutti i migliori alberghi cittadini, che finirà col cacciar via da quei pur comodissimi ostelli la maggior parte dei forestieri, specie adesso che viene la stagione in cui piace stare con le finestre aperte.

Del resto non so dove si possa trovare un angolo tranquillo nella capitale; potete abitare in cima alla silenziosa Trinità dei Monti, presso la Villa Borghese, sull'Aventino, lungo il fiume, di giorno e di notte (e specialmente all'ora della pennichella, di giorno, e poco prima dell'alba, la notte) siete destati dal fragore degli apparecchi aerei che volano sulla città, e sembra che volino lentissimi, tanto quel trapanìo dura a lungo, e certamente assai bassi, e spesso tornano un momento indietro (Roma è veramente bella dall'alto). E chiedo di nuovo ai governanti, ai direttori degli aeroporti, ai responsabili, senza alcuna speranza di ricevere risposta: com'è che su nessuna capitale d'Europa mi è mai avvenuto di volare, nei miei numerosi viaggi aerei, come mai in tutte le altre nazioni ho visto che gli apparecchi di linea giran sempre alla larga dalle grandi città, solo su Roma è una ridda continua di grossi motori? Esiste un divieto anche da noi a volare sull'abitato? E allora perchè non è fatto rispettare? Non esiste un tale divieto? E cosa si aspetta a farne oggetto di legge e di sanzione, si aspetta forse che un altro apparecchio cada in mezzo all'abitato, com'è successo lo scorso anno?

Sempre a proposito di quell'articolo ha scritto al giornale anche il dottor R. Biscaretti, presidente della Associazione Nazionale fra Industrie Automobilistiche e Affini. Di quella sua lettera, dal tono amabile e cortese, riporterò i passi più importanti con un breve commento. Il dottor Biscaretti inizia la sua lettera esprimendo l'opinione che si possa aderire all'unanimità e in linea generale agli argomenti da me sostenuti in quell'articolo e in altri precedenti: «*credo che quasi tutti siamo d'accordo con l'autore circa la deturpazione che si fa del paesaggio con la pubblicità stradale: imbattibile e veramente nefasto primato italiano*».

Pessima pubblicità

A questo proposito vorrei dire che un solo risultato sembra abbia avuto quella campagna mia e di altri colleghi, e proprio nel campo dei cartelloni della pubblicità; forse perchè in questa faccenda non sono in ballo grandi interessi economici, nè grasse prebende da spartire. Alcune grandi società italiane, fra le più assidue sin ora ad erigere tabelloni sempre più ingombranti lungo le strade, sui tetti degli edifici, nel bel mezzo delle più romantiche campagne, hanno dichiarato di esser pronte a rinunciare a questa specie di pubblicità, «qualora le altre aziende concorrenti desiderassero arrivare ad una uguale risoluzione»; così la Pirelli, la Gnecchi, l'amministrazione della rivista *Tempo*, etc. Confesso che la cosa mi lascia incredulo; basterà che una sola di quelle ditte concorrenti, e magari la più innocua, dichiari di voler continuare a fare a suo modo, perchè le altre si sentano indotte a far lo stesso e peggio. Tanto più che quella pubblicità stradale non costa nulla o quasi nulla; chè se almeno piovessero fior di miliardi in tasca al governo per quegli orrori, e si potesse con il provento di quella pubblicità coprire di moderne autostrade l'Italia e dar lavoro a centinaia di migliaia di disoccupati, pazienza, ben restino i cartelloni fino ad un'epoca di maggiore benessere. Ma no, costa pochissimo, non c'è azienda per quanto in cattive acque che non possa concedersi il lusso di oscurare con centinaia di assiti colorati panorami e belle vedute. Ma, come ho detto, credo poco agli accordi privati; ci vuole una risoluta azione del governo, responsabile della faccenda a norma del citato art. 9 della Costituzione («La Repubblica tutela il paesaggio»).

Il dottor Biscaretti dichiara poi che non è d'accordo con me per quanto riguarda il traffico. «*Ripetutamente* (nel mio articolo) *si fa cenno alle motoleggere, quasi sottintendendo il desiderio che tale veicolo scompaia dalla circolazione italiana. A tale riguardo non dimentichiamo che tale tipo di veicolo, oltre a rappresentare un'industria nuova che dà lavoro a diecine di migliaia di operai, costituisce la motorizzazione dei poveri, e quindi in Italia ne avremo sempre bisogno*».

I fragorosi motoscooters

Poveri per modo di dire; i poveri in Italia non possono darsi il lusso di comperare sia pure a rate mensili un veicolo che costa sulle 200 mila lire, e comporta la spesa di una rimessa. La maggior parte dei guidatori di quei monopattini a motore sono giovinetti figli di ricchi genitori (e generalmente i più pazzi a guidare), giovani professionisti, impiegati senza carico di famiglia, ecc. Ma io non ho mai detto che le motoleggere debbano scomparire. Ho detto sempre e soltanto che bisognerebbe imporre alle Case di costruirle veramente silenziose, e non trasformabili con una facile manomissione in un congegno fragoroso. Ho chiesto che siano applicati i regolamenti che vietano lo scappamento aperto. Ho suggerito che si imponga alle ditte costruttrici di quei veicoletti diabolici che nella lotta per la concorrenza non li facciano sempre più veloci; dico quelli destinati al pubblico. Un veicolo così fatto, che può raggiungere e superare la velocità di marcia di un'automobile, in mano di ragazzi come è spesso il caso, è un pericolo permanente per l'incolumità pubblica; basta leggere i giornali del lunedì con quelle paurose cronache di incidenti domenicali, dei quali protagoniste sono quasi sempre soltanto le motoleggere. Imponga il Governo che quelle macchinette non superino i 40, i 45 chilometri. E' quanto basta per l'uso a cui sono destinate, per i gitanti domenicali, per gli impiegati che vanno al lavoro, per i giovanotti che ci vanno con l'amorosa a cercarsi un boschetto fuori mano.

Scrive il dottor Biscaretti: «*Moncelli dice di essere stato colpito in Svizzera dall'assenza di motociclette sulle vie. Mi stupisce perchè la vicina Confederazione ha un considerevole parco motociclistico (circa 100.000 e cioè una ogni 47 abitanti) e tutti quelli che hanno percorso le sue strade lo hanno constatato*». Sarà vero che in Svizzera ci siano tutte quelle motociclette; ma sta il fatto che sulle strade se ne vedono assai poche, e meglio non ce se ne accorge, perchè nessuno manomette quei motori, nessuno si diverte a farli sparacchiare come mortaretti, e la disciplina con cui sono guidati è perfetta.

Si duole il dott. Biscaretti che «*in Italia non si impone un limite di velocità ai veicoli, dato che tale limite non esiste in nessun altro paese europeo, fatta eccezione per saltuari attraversamenti urbani; lo speed limit viene applicato in larga scala solo negli Stati Uniti, e ciò, più che per esigenze tecniche di circolazione, per prevenire eccessi di velocità derivanti in molti casi dallo stato di ubriachezza dei conducenti*».

In Europa il limite di velocità esiste in parecchi paesi nordici (per esempio in Norvegia, in Germania, in Jugoslavia). In Inghilterra ricordo di essere stato fermato da poliziotti in motocicletta che, andando io sui 90 km. all'ora per una bella strada comoda in aperta campagna, mi consigliarono dietro per impormi di andare più adagio. Ad ogni modo di un tale divieto in Inghilterra c'è certamente meno bisogno che da noi; chiunque abbia viaggiato un po' su quelle strade avrà ammirato la calma e la compostezza di quei guidatori, la modesta media chilometrica, la meticolosità nel tenere la mano, la cortesia di dare immediatamente la strada al veicolo che sopraggiunge, visto nel vetro del paravento. Quanto all'argomento dello *speed limit* negli Stati Uniti, esso si ritorce contro il dottor Biscaretti. Evidentemente in America soltanto i cicchi corrono da matti; da noi, ciucchi o no, tutti guidano come per una gara di velocità, tanto più necessario quindi appare da noi quel divieto.

Infine il dott. Biscaretti se la prende con quella mia frase, degli autobus italiani da turismo larghi il doppio di quelli inglesi; e precisa che secondo l'accordo internazionale di Ginevra la massima larghezza consentita per gli autobus è di metri 2.50, «*e ad essa si attengono scrupolosamente anche i nostri costruttori. La Gran Bretagna prescrive invece metri 2.25. Non si tratta quindi del doppio ma solo di 25 centimetri*». E' chiaro che io ho fatto una consentita figura retorica parlando del «doppio»; certo a chi percorra le strade britanniche quegli autobus a due piani, che pare non occupino più spazio di una normale vettura, appaiono veramente quasi la metà dei nostri, e infinitamente più maneggevoli.

Paolo Monelli

GIOVENTU' ITALIANA 1952

Il sentimento di Dio il volto dell'amore

Profondo rispetto della religione, assolutismo idealistico - Ragazzi e ragazze dall'amicizia al matrimonio - Evadere facendosi in una nuova famiglia un rifugio - Anime semplici, pure, senza morbosità - Il grosso problema economico - Nozze di giovanissimi...

(Nostro servizio speciale)

Roma, aprile.

L'agnosticismo religioso è pressochè sconosciuto alla gioventù. Scarsamente attratta dalle idee, essa è però, di fronte alle convinzioni religiose, assoluta: crede o non crede. Larghi strati di giovani sono buoni cristiani, praticanti, talvolta rigidi, in netto contrasto coi coetanei dell'anteguerra.

La loro fede, di natura mistica, è austera, nemica delle pompe e delle esteriorità, tutta intima e ragionata. E' per i giovani un sostegno della mente e del cuore, diventa operante, attiva; si esprime nella carità, nel soccorso al coetaneo più debole. E' frequente il caso di contenni profondamente credenti e colti, che si legano d'amicizia con operai, prestano l'ausilio delle loro cognizioni attraverso insegnamenti, aiuti, consigli, ripetizioni, condividendone gli svaghi e, in certo senso, annullando la distanza sociale e culturale con cordiale, sorridente fraternità. Si dedicano insomma ad un apostolato laico che prescinde da influenze organizzative e di colore.

Le idee religiose, infatti, sono considerate da questi ragazzi come a sè stanti; ripugna loro la rifrazione e le ingerenze delle convinzioni spirituali sulla vita politica e sociale. Anche nei più ferventi il sentimento laico è ben radicato. Scarse sono le vocazioni verso il sacerdozio in questa generazione (18 mila alunni nei seminari e circa 1000 nuovi sacerdoti ogni anno; grande carenza di giovani preti di fronte al gigantesco problema della cura d'anime e del ministero religioso nelle città e nei più sparsi paesi).

Nei non credenti, aperti però alla discussione e alla considerazione della questione della fede, vi è un profondo rispetto per le convinzioni dei coetanei. In questo campo lo spirito democratico presiede ai rapporti fra ragazzi. Il motteggio e lo scherno sono considerati di pessimo gusto, le pratiche altrui rispettate severamente.

Ragazze precoci

Idee altrettanto assolute essi manifestano di fronte al problema dell'amore. Quando noi eravamo ragazzi il distacco dei sessi era pressochè totale e creava nei maschi una specie di adorante timidezza verso la donna. Dell'amore si aveva una concezione venata di letteratura, soffusa di esagerato sentimentalismo. L'amore carnale era un campo a sè stante, tutto materia, non le sue esperienze talvolta amare, sempre impregnate di vergogna.

Già prima della guerra le scuole miste, le palestre, le sale da ballo hanno raccorciato il distacco fra i sessi. In seguito gli sfollamenti, la disorganizzata e promiscua vita dei profughi favorirono ancora l'avvicinamento nella stessa primordialità dei rapporti. Oggi i contatti tra bambini e bambine cominciano dai giochi nei cortili, nelle strade, al giardino pubblico. Si sono adottate le classi miste nelle scuole medie, con buoni risultati: contegno e castigatezza di linguaggio nei maschi, stimolo allo studio dall'esempio delle fanciulle, più diligenti ed attente. Oltre i 13 anni la familiarità fra i due sessi, innocente, abituale, permane e diventa amicizia.

Giovani e ragazze si danno del tu, formano consorterie e gruppi amalgamati come gusti e atteggiamenti. Le femmine sono naturalmente più precoci dal punto di vista sentimentale: è la «maschietta» che prende l'iniziativa, si sceglie un ragazzo, lo protegge e giunge a dominarlo, sia perchè la virilità è oggi meno forte e audace, sia perchè alla stessa età la fanciulla è già completa e il maschio appena abbozzato come personalità. Un tempo le ragazze guardavano i coetanei con indifferenza, come esseri inferiori; oggi li prediligono per analogia di gusti, pensieri, aspirazioni. Il cameratismo è diffuso, ingenuo e spensierato. Fino al momento in cui scocca la scintilla, fino a che uno si fa la rivelazione che quell'amicizia era un preludio dell'amore. E allora tutto ritorna sul piano di prima, di sempre.

Oggi, però, i giovani non esitano a manifestare le loro passioni, talora con orgoglio, sempre con tranquilla sicurezza. La felicità, o quello ch'essi credono sia l'appagamento delle aspirazioni, è per loro come un diritto che affermano contro tutti e contro tutto. Un'ancor giovane madre di ceto borghese, parlandomi del suo ragazzo (18 anni) si mostrava preoccupata della mancanza di selezione sociale che, secondo lei, indirizza i giovani nell'amore:

— In una famiglia amica — mi ha detto — si è dato il caso che un ragazzo di 19 anni si è presentato di punto in bianco alla madre conducendo per mano una fanciulla e dichiarando: «Questa è la mia ragazza». Era una giovane commessa, forse una brava figliola... Non vorrei però che mio figlio, tra qualche anno, mi facesse una sorpresa del genere.

L'aspetto della questione è ben più vasto e profondo. I giovani di tutti i ceti hanno oggi una riserva inespressa di sentimento, una capacità di passione che sfocia talvolta in episodi drammatici e violenti. Sentendosi incompresi dalle generazioni che li precedono, indifferenti al calore dell'ambiente familiare, sognano di evadere, di formarsi una propria vita, di avere accanto una compagna liberamente scelta, al di là di tutte le convenzioni sociali.

I matrimoni in Italia

Un tempo il lato materiale aveva nel matrimonio enorme importanza: contratto, costituzione di dote, situazione dei fidanzati, divisioni, eredità. Poco o nulla di tutto questo esiste. «Lo voglio bene — dice il giovane — ho fiducia in lei». Su questa base il suo precoce orientamento. Si rarefanno i casi di ribellione dei figli innamorati, anche perchè nelle famiglie è subentrata una tolleranza, quasi una specie di fatalismo; la concessione, insomma, che il matrimonio è una lotteria.

Salvo eccezioni, le ragazze d'oggi hanno una loro moralità apparentemente meno rigida, ma impregnata di sentimenti buoni; per lo più non aspirano che a trovarsi un bravo ragazzo che le sposi e dia loro l'autonomia di giovane padrona di casa. In confronto a quelle di altri paesi d'Europa esse presentano complessi assai meno tortuosi, esigenze elementari e semplici, soprattutto negli strati modesti, ove sono riflessive e hanno la mente ricca di sogni. Non è avventato dire, del resto, che la gioventù odierna in genere è più pura di un tempo, meno morbosa. Sarebbe un portato di facili e normali contatti tra ragazze e ragazzi? E' frequentissimo infatti che i giovani rifiutino il reciproco rapporto fisico se non è vivificato dal sentimento.

Il problema dell'educazione sessuale, tanto discusso, drammatizzato e tuttora insoluto, andrebbe affrontato con maggior semplicità. A scanso di molti mali, questa indispensabile educazione va impartita dalle famiglie, dalla scuola, impostata serenamente sul piano spirituale e fisico, facendo appello al senso di responsabilità che nei ragazzi moderni è altissimo. Si correggeranno così eventuali storture e si preparerà una società ancor più sana e normale, senza equivoci e deviamenti.

Minore morbosità

In questo mondo instabile, in questa vita provvisoria sempre sotto l'incubo di guerre e distruzioni, i giovani, specie quelli del popolo, vedono la possibilità di essere felici e di trovare l'equilibrio proprio creandosi una famiglia. Sentono che la donna sarà per loro di grande appoggio morale nelle difficoltà dell'esistenza. Esiste, per contro, gravissimo il problema economico: lo standing di vita è basso, le paghe appena sufficienti per vivere da soli. Spesso però la ragazza ha essa stessa un mestiere, può dare un apporto al futuro bilancio. Lo scoglio — a volte insormontabile — è quello di trovare una casa, soggiacendo alle speculazioni di buonuscite e buonentrate e al costo dell'arredamento che, anche modesto, rappresenta una cifra spesso irraggiungibile. Non pochi infatti sono i giovani operai e i piccoli impiegati che rimangono fidanzati per anni, in attesa di trovare un tetto e di quadrare un bilancio.

L'Italia non è che al dodicesimo posto fra i paesi europei come dati di nuzialità (7,4 matrimoni per mille abitanti) dopo la Germania, l'Austria, il Belgio, la Norvegia, la Danimarca, Inghilterra, Olanda, Francia, Svizzera, Svezia e Portogallo. Nel '48 però su 380.506 unioni celebrate, circa 180.000 erano di giovani e ragazze fra i 18 e i 25 anni. L'età della nuzialità maschile si va abbassando; il fenomeno è del resto europeo e, più che da noi, sentito in Francia e soprattutto in Germania e in Austria ove i quozienti di nuzialità sono i più alti del Continente, proprio per opera della gioventù degli strati popolari. Ma più frequenti che un tempo sono anche i matrimoni fra giovanissimi della borghesia. Non è raro il caso di trovare nelle università laureandi e fuori corso già sposati e padri.

Nel periodo fra le due guerre si era manifestata, specialmente nelle giovani spose di tutti i ceti, una certa avversione alla maternità. Questa ostilità è oggi pressochè scomparsa: la nascita di una creatura, anche in una casa di povera gente, è un fatto gioioso. I dati di natalità nel Mezzogiorno sono, come per il passato, altissimi; quelli dell'Italia Settentrionale rimangono bassi. Ma nelle giovani unioni l'idea malthusiana e il programmatico «figlio unico» non sono più una regola.

Si può dunque, visto questo stato di cose, guardare al domani con una certa fiducia, poichè ancora più grandi diventeranno i frutti se le provvidenze sociali saranno convogliate a migliorare i mezzi di sussistenza non solo degli strati operai, ma di quelli piccolo-borghesi che vivono oggi la più drammatica e combattuta esistenza, in lotta continua con il bisogno, tra sacrifici spesso eroici, sempre silenziosi.

Angelo Nizza

ALLE ASSISE D'APPELLO

Confermata la condanna degli assassini di Fanin

Concessi tre anni di condono - La difesa ricorre in Cassazione

Roma, 10 aprile.

I magistrati della Corte di Assise d'appello di Roma sono stati del medesimo avviso di quelli della Corte d'Assise dell'Aquila ed hanno confermato totalmente la condanna dei quattro imputati riconosciuti responsabili della uccisione del sindacalista democristiano Giuseppe Fanin: 28 anni di reclusione ciascuno a Gino Bonfiglioli e a Giancarlo Lanzarini; 21 anni di reclusione ciascuno a Indro Morisi e Renato Evangelisti: tutti beneficiando di tre anni di condono.

Invano l'ultimo difensore ha cercato di convincere i magistrati romani che la sentenza aveva da essere modificata. I giudici hanno discusso tra di loro in Camera di consiglio per un paio d'ore e poi, seguendo la tesi dell'Accusa, hanno confermato la sentenza.

Il Procuratore Generale non s'era dilungato molto a spiegare per quali motivi l'appello contro la sentenza non era fondato. D'altra parte tutti gli argomenti in difesa della decisione presa a suo tempo dalla Corte d'Assise abruzzese in questi tre giorni di discussione erano stati affrontati dagli avvocati della Parte Civile che lo avevano preceduto. Il magistrato ha insistito in ogni modo su alcuni punti per sostenere che la sentenza dell'Aquila non poteva esser modificata. La responsabilità degli imputati — egli ha detto — sono legate le une alle altre ed il delitto per tutti gli elementi che sono venuti alla luce durante il dibattimento è stato premeditato. Quindi, poichè le attenuanti generiche vennero già concesse dalla Corte d'Assise dell'Aquila, i magistrati romani possono con tranquillità di coscienza confermare in pieno la sentenza di condanna.

Ha replicato il prof. Giuseppe Sotgiu, ultimo difensore, il quale, a sua volta, ha insistito su quella che è stata la tesi prospettata dagli imputati: non vi fu premeditazione, non vi fu un mandato da parte di Bonfiglioli ad uccidere, il delitto fu preterintenzionale, gli altri due complici, Morisi e Evangelisti, ebbero una minima partecipazione al fatto. «D'altra parte non vi sono elementi — egli ha aggiunto — che provino la responsabilità degli imputati come l'ha descritta l'Accusa». Di conseguenza egli ha chiesto l'assoluzione del Bonfiglioli e la condanna degli altri per omicidio preterintenzionale anzichè volontario e premeditato.

Ma i giudici hanno confermato la condanna inflitta dalla Corte d'Assise dell'Aquila. E i difensori hanno immediatamente ricorso in Cassazione.

E' morta a 104 anni la «nonnina di Varese»

Milano, 10 aprile.

E' morta la centenaria Giovanna Calcagni, vedova Reina, detta la «nonnina di Varese» città dove abitava in una villa sul Sacro Monte, ormai da nove anni. La vecchietta, che aveva raggiunto qualche giorno fa la magnifica età di centoquattro anni, era nata a Milano il 6 aprile 1848 andando sposa appena ventenne all'ingegnere Leopoldo Reina col quale era vissuta in esemplare armonia fino agli albori del secolo. La salma della centenaria è giunta ieri a Milano con un autofurgone inviato dal comune fino a Fogliaro di Varese, ed è stata sepolta nel cimitero monumentale.

Carlo Buti autorizzato a entrare negli Stati Uniti

New York, 11 aprile.

Dopo averli trattenuti per una giornata, il Servizio di immigrazione ha autorizzato oggi il cantante italiano Carlo Buti e la sua segretaria Paolina Rossi, a entrare negli Stati Uniti e a soggiornarvi per due mesi.

SULLO SCHERMO

Due soldi di speranza di R. Castellani, all'Ambrosio

Un nostro produttore intelligente, che mai sfornò film banali, dopo aver anni or sono esordito con una non facile riduzione del pirandelliano *Il fu Mattia Pascal*, si è in questi ultimi tempi alleato a un nostro regista non meno intelligente, il Castellani. Dal loro binomio sono nati *Sotto il sole di Roma* ed *E' primavera*, due film che hanno dovunque avuto un vivo successo, con buona pace di quanti ancora si ostinano a non credere nelle fortune che il nostro cinema ha in ogni Paese. Ora è la volta di *Due soldi di speranza*, parecchio atteso.

Diciamo subito che si tratta d'un film d'un tono e d'un sapore rari in moltissimi tratti e in molti episodi: e che si può soltanto temere che tutto ciò non sia molto agevole da avvertire da parte dello spettatore poco avvertito o distratto. La vicenda è filiforme, quasi un pretesto. In un paesino non lontano da Napoli ci sono due giovani, Carmela e Antonio, che si vogliono bene e, nell'ultima sequenza, si sposeranno. Che dovrà essere superato, perchè ciò avvenga? L'estrema povertà di lui, un quasi cronico disoccupato; la quale povertà non sarà stata comunque sanata prima dell'ultima sequenza perchè i due, esasperati ormai da troppi contrattempi e da troppe delusioni, decideranno di sposarsi egualmente, muniti soltanto di un po' di speranza: in un avvenire migliore, in un mondo meno crudele, nel quale il diritto al lavoro sia come il diritto al respiro.

Questa speranza pervade di sè tutto il film. Infatti il tema della disoccupazione non vi è veduto con la scorata malinconia di un *Ladri di biciclette*, o con l'amarezza di un *Roma ore 11*; ma con un piglio ancora giovanile, che sente, e talvolta ostenta, un po' di serena fiducia, quasi un larvato ottimismo. Questi toni vogliono allora, e spesso, un sorriso, un ammicco, un estro sbarazzino; e Castellani ha quasi sempre uno sguardo tanto acuto quanto vivido. Questa Carmela e questo Antonio (al secolo Maria Fiore e Vincenzo Musolino, due ignoti) non ce li dimenticheremo perchè sono due figure vive, ben nostre. E la loro vicenda non si atteggia a romanzo, nemmeno a racconto: la regge una bozzettistica spicciola, vita d'ogni giorno, episodi e frammenti d'episodio, aneddoti e frantumi d'aneddoto. E' un brillare di notazioni rapide, allusive, calzanti: chi non le coglie non le comprende, e chi non comprende s'annoia. Ma son cose tanto sottili da afferrare? qualcuno giustamente si chiederà. Non dovrebbero esserlo quelle che s'affidano allo sguardo; temo purtroppo che lo siano quelle che si rivolgono all'orecchio, perchè il film è quasi tutto in vernacolo napoletano, e parecchio stretto; per di più quelle grida, quelle risate, quelle esclamazioni, quelle parole non dànno quasi tregua; il film ne è qua e là assordato; e finisce, un po', per assordare. Si desidera una pausa, un respiro, un distendersi: che giungono un po' di rado. Questa mancanza di misura sonora (comune, purtroppo, anche ai nostri film migliori, pare che l'italiano non vi sappia mai mormorare o susurrare, e vi debba quasi sempre gridare) si accompagna a una mancanza di misura o di gusto soltanto in alcuni episodi (come le ultime conseguenze del disgraziato donatore di sangue): riscattati però da molte bellissime pagine, strapaesane e maliziose, colorite e vivaci. Un film che ha il sapore di certe rusticane vivande, anche se sotto la pergola di quell'ottimo trattore ci siano sempre troppe mosche. Alla cucina della sceneggiatura ha collaborato, con il Castellani, Titina De Filippo; e certe figurine, certi accenti, certe trovate hanno un loro inconfondibile estro partenopeo, ci costringono ad applaudire la neo-sceneggiatrice. Con un po' di sorvegliata misura, e con parecchio sorvegliatissimo silenziatore, attento a un vernacolo un po' più aperto, il film, per la sua verità, per la sua umanità, per il suo tono, sarebbe quasi indiscutibile; anche così com'è, a saperlo percepire, è di quelli che contano, agile e spassoso come pochi.

m. g.



FRIGORIFERI BOSCH
Lavabiancheria HOOVER
Aspiratori - Lucidatrici
Televisori - Autoradio
AUTOVOX e PHONOLA
RATEAZIONI
RADIO VALENZA
31 - Via Carlo Alberto
Telefono 45-678



RICCADONNA



La misteriosa avventura dell'ex-calciatore

Scarabello ritrovato legato e imbavagliato presso Livorno

Uno strano racconto: rapito e percosso da tre individui - Costretto a scrivere alla moglie di portare a Pisa dei documenti - In stato di fermo è stato tradotto subito a Roma

(Nostro servizio speciale)

Livorno, 10 aprile.

Il mistero che da domenica sera gravava sulla sorte di Luigi Scarabello, l'ex-nazionale allenatore dello Spezia e marito della nota attrice Lilia Silvi, è stato finalmente svelato stanotte. Scarabello è stato ritrovato ancor vivo, ma in stato di choc, e salvato per miracolo dall'atroce fine cui sarebbe andato incontro se il suo rintraccio avesse tardato ancora alcune ore.

Ma se è stato svelato il mistero attorno alla persona del noto ex-calciatore, il buio più fitto regna ancora sull'oscura vicenda per cui la polizia (nella persona del questore Marzano di Livorno, il quale dirige personalmente le indagini) ha proceduto al fermo dello stesso Scarabello e ad un lungo interrogatorio di Lilia Silvi, evidentemente dubitando o che si tratti di simulazione di reato (com'è noto, Lilia Silvi interpreterà un film dal titolo Hanno rapito mio marito, *alla cui produzione concorrerà lo stesso Scarabello), o che il fatto sia vero, ma che tragga origini da losche vicende.*

Rintracciata l'auto

Ma procediamo con ordine e, per comodità del lettore, riepiloghiamo in breve gli avvenimenti. Domenica scorsa, in occasione della partita di serie C dello Spezia ad Empoli, all'ingresso al campo, Scarabello fu avvicinato e minacciato da alcuni tifosi empolesi; il motivo: vecchia ruggine di un incontro Empoli-Spezia di tre anni or sono. Amici e accompagnatori spezzini consigliarono a Scarabello di abbandonare subito il campo; ciò che Scarabello fece, a bordo della sua auto, una «1400» targata SP-7757.

In serata, a Pisa, all'albergo dei Cavalieri l'ex-azzurro cercò di un certo signor Staiffenberg, sconosciuto all'albergatore. Nella serata stessa, Scarabello fu visto da un conoscente a Livorno in piazza Cavour, verso le 22.

Lunedì mattina, da Roma, Lilia Silvi partì improvvisamente in seguito a una lettera ricevuta e si portò in compagnia di un'amica a Pisa, all'albergo dei Cavalieri. Nella serata cominciò a spargersi la notizia, da Roma, di un rapimento, o quanto meno della scomparsa di Scarabello. Mentre Lilia Silvi, che evitava quanto più è possibile d'essere avvicinata, si manteneva riservatissima avevano inizio le indagini, principalmente di carattere giornalistico e privato.

Ieri, nel parcheggio dell'albergo Astoria di Livorno, veniva intanto rintracciata la 1400 SP-7757 di Scarabello. Successivamente in un bar posto nella piazza Cavour veniva raccolta la voce che il giocatore sarebbe stato rapito a Livorno e condotto nelle vicinanze. L'indiscrezione veniva confermata da una telefonata anonima a un giornale cittadino, con la quale si forniva anche qualche dettaglio più preciso: i dintorni di Montenero, il colle noto per il suo Santuario che domina da sud la città.

Due cronisti di un quotidiano locale, insieme a due altri colleghi, sulla scorta della segnalazione hanno così iniziato stanotte la battuta, al chiaro di luna, fra gli sterpi del brullo colle, chiamando a gran voce Scarabello nella vana speranza di udire almeno un gemito.

Entrati dentro un fabbricato diroccato, hanno poi udito finalmente un rantolo: veniva da una buca profonda, a ridosso di una parete. Un uomo, legato e imbavagliato, si muoveva nel fondo. Scesi nella fossa, lo hanno liberato dalle corde, gli hanno tolto il bavaglio; e facile è stato il riconoscimento. Si trattava proprio di Scarabello, in pietose condizioni, che andava mormorando parole sconnesse, di assassini, di morte.

Appena ripresosi, la prima preoccupazione di Scarabello, dopo aver chiesto la identità dei salvatori, è stata di domandar notizie della moglie, se era stata lei a fornire indicazioni alla polizia, se le era stato fatto alcun male. E alla risposta che Lilia Silvi niente aveva detto alla polizia, è apparso sollevato. Subito dopo l'ex-nazionale si è preoccupato anche della salute delle figlie. Pallido, col volto stanco e affranto, la barba incolta, con tracce visibili di percosse, ancora allucinato dall'incubo e ansioso di allontanarsi dalla zona, Scarabello ha seguito i suoi salvatori fino a una vicina casa colonica di certo Corrado Giannoni, dove ha ricevuto i primi conforti. Poi, in auto, è stato condotto nell'abitazione di un conoscente dei suoi salvatori, nel cuore della città. In tale abitazione, ripresosi in parte dal forte stato di choc, Scarabello ha narrato che effettivamente sabato sera si era fermato a Pisa, all'Albergo dei Cavalieri, in cerca di un certo Staiffenberg. Trovò invece un telegramma, in cui lo si invitava a recarsi a Livorno, all'Albergo Astoria. Anche all'Astoria, però, niente Staiffenberg. Scarabello girò allora un po' per la città, si recò a colazione al ristorante «Il merlo», poi andò al caffè «Bristol» in piazza Cavour, e si avviò sugli scali del «Fosso» a far quattro passi.

Rapito per errore?

A questo punto una macchina si fermò al suo fianco. Qualcuno lo chiamò: ma mentre si chinava per vedere chi era dentro l'auto fu preso, imbavagliato e condotto via a grande velocità. Da questo momento, i ricordi sono vaghi. Scarabello dice che l'auto ha marciato a lungo. Poi è stato gettato in una stanza, è stato percosso. Tre individui, che egli non vide perchè tenevano in mano lampade dalla luce violenta puntate contro i suoi occhi, lo costrinsero a scrivere una lettera a Lilia Silvi. In tale lettera si diceva alla moglie di portare a Pisa determinati documenti, e di tacere con la polizia. Sui motivi del rapimento, Scarabello ha insistito di non poter dire nulla, fino a quando non avrà parlato con una personalità che sta a Roma. In questi giorni, ha aggiunto, ho vissuto con un piatto di riso.

L'ex-nazionale è stato lungamente interrogato dal questore di Livorno, nella cameretta della casa di cura.

Anche la moglie di Scarabello è giunta a Livorno accompagnata dalla signora Maria Fedi Aureli e dal commissario di Pubblica Sicurezza Mangano di La Spezia che da tre giorni erano in sua compagnia. Lilia Silvi è stata sottoposta ad un lungo interrogatorio da parte del dirigente la Squadra Mobile dr. Cardile, negli uffici della Pubblica Sicurezza.

Alle ore 18, in due automobili e con la scorta di alcuni agenti di sicurezza, l'allenatore dello Spezia e la consorte Lilia Silvi sono partiti alla volta di Roma.

Il questore, dott. Carmelo Marzano, ha dichiarato al direttore del quotidiano livornese «La Gazzetta», che a suo avviso non ritiene possa trattarsi di una montatura o di una simulazione.

Apprendiamo che nelle dichiarazioni rese al questore lo Scarabello non ha accennato, come sembrava avesse fatto in un primo momento, di documenti che gli sarebbero stati sottratti con la violenza.

A quanto è dato dedurre dall'insieme delle circostanze sembra che Luigi Scarabello sia stato rapito per un banale errore di persona. Quando i rapitori si sono accorti dello scambio avrebbero provveduto a celare il rapito nella località remotissima, avvertendo con la telefonata anonima il giornale locale allo scopo di permettere il ritrovamento di Scarabello. Ciò avrebbe anche permesso agli sconosciuti di allontanarsi indisturbati da Livorno con la loro auto. L'ex-nazionale di calcio sarebbe entrato in possesso di elementi importantissimi dai discorsi e dalle richieste degli sconosciuti, elementi che investirebbero l'ambiente militare.

b. c.

L'interrogatorio a Roma

Roma, 10 aprile.

Le due macchine partite da Livorno, scortate da agenti della Squadra Mobile livornese e con a bordo Scarabello, la moglie Lilia Silvi e l'amica di quest'ultima Fede Aureli, sono giunte verso mezzanotte al bivio dell'Aurelia antica con l'Aurelia nuova, a circa 10 chilometri da Roma. Qui erano attese da una macchina della Questura della capitale con un commissario e due agenti. Le tre automobili hanno quindi proseguito per la caserma del primo reparto Celere, dove è giunto subito dopo il loro arrivo il vice questore Della Deruta con tre funzionari per procedere ai primi interrogatori. Poco prima dell'una Scarabello è andato nella sua abitazione di via Marchiafava 8, vi si è trattenuto per una diecina di minuti.

L'ex calciatore nelle dichiarazioni rese a Livorno aveva fatto il nome di un'alta personalità romana. Questa, interrogata stasera stessa, pur ammettendo di avere conosciuto in passato, durante la guerra, lo Scarabello, si è mostrata sorpresa per il fatto che egli abbia potuto coinvolgerla nella strana faccenda. La personalità ha negato di avere qualsiasi rapporto con lo Scarabello, aggiungendo di non sapere perchè sia stato fatto il suo nome.

Chiusa l'istruttoria per la vicenda del notaio Solza

Sei persone rinviate a giudizio

Mondovì, 10 aprile.

La clamorosa vicenda giudiziaria di cui è figura principale il dott. Cesare Solza è giunta a una svolta decisiva con la chiusura dell'istruttoria formale: il dott. Testa, giudice istruttore di Mondovì, ha pronunciato la sentenza di rinvio a giudizio in Corte di Assise del notaio Solza e delle altre cinque persone. Mentre Cesare Solza dovrà rispondere del reato di cui all'art. 479 del Codice Penale, che contempla il falso ideologico commesso dal pubblico ufficiale in atto pubblico, Mario Bassignana, il geom. Paolo Piovano, Filippo Drocco e Giustino Manera sono imputati in concorso fra di loro del reato di estorsione aggravata per trarre un ingiusto profitto; Enrichetta Bassignana, infine, dovrà rispondere di concorso nel falso del Solza.

I fatti che hanno originato l'intricata vicenda possono essere riassunti in questi termini. Nel luglio 1950 in Dogliani il notaio Solza aveva stipulato un contratto di compra-vendita fra Bassignana Mario, venditore, e Bassignana Aldo ed Enrichetta, acquirenti: il negozio riguardava la cessione da parte del Mario delle sue ragioni ereditarie di comproprietà ai propri fratelli germani. Il Solza, pur essendo l'Aldo assente, attestò nell'atto rogato la di lui presenza, inducendo Enrichetta a porre in calce la firma del fratello Aldo. Questo è il reato di falso in atto pubblico commesso dal notaio Solza in un momento di imperdonabile leggerezza.

Alcuni mesi dopo l'irregolare negozio, il Bassignana Mario, intravvedendo la possibilità di trarre profitto dal fatto compiuto, dopo essersi consigliato con il Piovano, il Drocco e il Manera, suo suocero, iniziò segrete trattative con il notaio minacciandolo di denunciarlo per il falso ai carabinieri, se non gli avesse sborsato un'ingente somma di denaro. Un drammatico colloquio a cinque avvenne nel dicembre dello stesso anno in Dogliani, nello studio del geom. Piovano. Il Solza infine fu costretto a comperare il silenzio del Bassignana al duro prezzo di un milione di lire.

Non tardarono però a propagarsi in giro voci su questo affare, diffuse pure dall'imprudente millanteria del Bassignana, tanto che in breve la cosa giunse all'orecchio dei carabinieri di Dogliani. Questi, condotta una rapida inchiesta, nel gennaio 1951, denunciarono a piede libero al Procuratore della Repubblica di Mondovì le cinque persone, oltre all'Enrichetta. Tutti costoro vennero arrestati il 12 febbraio scorso in seguito a mandato di cattura spiccato dal Giudice istruttore.

Il dettagliato documento che chiude l'istruttoria mette bene in chiaro i punti più controversi, dei quali la voce pubblica e coloro che già accusavano su questo fatto hanno dato versioni non conformi alla realtà. Dapprima gli imputati si mantennero sulla negativa, il Bassignana da parte sua dichiarò di avere richiesto la forte somma al Solza a titolo di risarcimento danni, non avendo egli inteso di vendere i frutti e le scorte, bensì la sola nuda proprietà. La perizia ordinata dal magistrato ha ora dimostrato che il danno subito dal Bassignana (di cui era chiara e palese l'intenzione di vendere ogni ragione ereditaria di sua proprietà) era stato di modesta entità. Sottoposti ad altri interrogatori, gli arrestati hanno ammesso poi i reati loro contestati. Il notaio Solza, mentre non ha mai tentato di nascondere la gravità del fallo compiuto, ha difeso sempre strenuamente la sua buona fede, asserendo di essersi indotto a dar presente il Bassignana Aldo al solo scopo di favorire i contraenti, avendo il Mario bisogno immediato della somma ricavata dall'atto di vendita. Per il falso del Solza, contro la definitiva sentenza del giudice istruttore, che ha ordinato il rinvio a giudizio degli imputati concedendo alla Bassignana Enrichetta la libertà provvisoria, il Pubblico Ministero aveva concluso doversi escludere il reato di falso ideologico in atto pubblico, non essendo ravvisabili nell'atto commesso dal notaio gli estremi del dolo e del danno, pubblico e privato.

Elezioni in Val d'Aosta e nell'Astigiano il 25 maggio

Aosta, 10 aprile.

E' stato affisso oggi in Aosta e negli altri 72 comuni della valle il manifesto annunciante le elezioni amministrative per il prossimo 25 maggio. La posizione dei partiti è tuttora incerta e non si conoscono pertanto ancora i gruppi apparentati. Sembra che le sinistre scenderanno in lizza con tre liste, una del P.C.I., una del P.S.I. e una di indipendenti di sinistra. Nel settore dei partiti democratici è sfumata la concentrazione dei partiti minori per un improvviso mutamento dei repubblicani. Trattative sono però in corso per rinlacciare l'intesa dei partiti minori e l'apparentamento con la D.C. e l'Union Valdôtaine.

Asti, 10 aprile.

Con decreto del Prefetto di Asti in data 7 aprile 1952, sono state indette per il giorno di domenica 25 maggio 1952 le elezioni per il rinnovo dei Consigli comunali dei seguenti comuni della Provincia: Baldichieri, Cantarana, Capriglio, Castellero, Cocconato, Maretto, Monaca, Moransengo, Pino d'Asti, Roatto, S. Marzano Oliveto, Tonengo, Villafranca d'Asti e Piovà Massaia.

3 donne suicide a Roma nel giro di dodici ore

Roma, 10 aprile.

Un turbine di follia suicida si è abbattuto su Roma: tre donne nello spazio di dodici ore hanno trovato la morte gettandosi da una finestra: l'impressionante serie ha avuto inizio stanotte. Clementina Chialastri, una domestica di 22 anni, spalancata improvvisamente una finestra si è gettata nel vuoto dal quinto piano. Causa: una grave forma di nevrastenia. Alle 6,30 di stamattina un'altra domestica, la 40enne Ernesta Da Vin, in preda a un improvviso accesso di pazzia, compiva il tragico salto pure da un quinto piano. Ha chiuso la triste serie la signora Fernanda Caramucci che si lanciava dal terzo piano della sua abitazione. Motivi del suicidio: ristrettezze finanziarie.

BORSE

Ancora contraddistinto dall'aridità operativa, il mercato si è mantenuto su una linea di generica ed inespressiva resistenza. Seguiti sui tessili si è accentuata la forza seguitrice dell'assortimento. Lievemente discese le Fiat, equilibrati in genere i settori primari; su tessili taluni, principalmente sulle Montepoeni, si è invece appesantita la corrente delle offerte. Titoli di Stato stazionari nel comparto dei Consolidati; migliori i Buoni del Tesoro. Dopoborsa irrilevante. Diritti Bemà 40,50. Sono state quotate ex-cedola le azioni Lane Borgosesia (lire 500) e Schiapparelli (lire 40).

	9	10		9	10
Ren.02	65 —	64 70	Marid.	1460	1450
Ren3½%	66 90	66 675	Tor.N.	91 —	91 —
» r. c.	67 10	66 80	Italgas	24 25	24 21
Red3½	72 10	72 15	Sip	1209	1205
» l. a.	72 30	72 25	Terni	253 —	252 —
Ren5%	94 20	94 10	P.O.E.	481 —	478 —
» l. a.	94 30	94 20	Unes	455 —	446 —
Red5%	91 —	91 10	Sme	2700	2665
» l. a.	91 10	91 20	Sato	2250	2250
Ric3½	69 90	70 —	Viscosa	2355	2355
» [illegible]	69 45	69 45	Marelli	575 —	578 —
» l. a.	70 10	70 20	Fiat	505 —	507 —
» ex pr	69 55	69 55	Savigl.	—	—
Ric5%	91 075	90 85	Nebiolo	13 —	13 —
» l. a.	91 30	91 35	Incet	122 —	122 —
[illegible] 59	97 —	96 80	Mont.	860 —	860 —
» 60	96 80	97 —	Finsid.	686 —	690 —
» 61	96 50	96 50	Ilva	300 —	299 —
Fer3%	66 50	66 50	Ansaldo	230 —	230 —
Elt4½	83 30	83 30	[illegible]	2430	2432
Imi4½	98 75	98 75	Chatill.	2680	2720
Imi4½	98 20	97 50	Cir	1700	1750
Imi5%	94 —	94 25	Schiap.	390 —	350 —
Int.4½	210 —	196 —	Anic	181 —	180 —
Imi5½	91 50	91 25	Rum.a	64 50	64 50
Tor4½	88 —	88 —	M.poni	2267	2210
»5%33	88 —	88 —	Montin	879 —	880 —
»5%37	88 —	88 —	Zucch.	750 —	750 —
S.Paol	91 —	91 —	Unica	55 —	55
» 4%	95 —	95 —	Carl.It.	3650	3650
» 5,5%	85 —	85 —	Burgo	6460	6454
I. Nap.	93 50	93 50	Fermit	13.500	12.800
Nab5½	36 —	36 —	Toro P	962 —	962
»7%48	34 —	31 —	N.A.I	14.500	14.500
»7%49	29 —	29 —	Biella	91 —	91 —
Fiat5%	100 —	100 —	Valdo	3450	3450
» 6%	90 25	90 20	Mar.E	994 —	992 —
Pir.5%	85 —	85 —	Sade	1008	1012
» 6%	93 50	93 40	Fornar	300 —	300 —
Oliv7%	103 40	104 —	Snam	345 —	345 —
Mage7	93 75	93 —	Westl.	148 —	146 —
[illegible]7%	100 —	100 —	Param	495 —	495
Wh.7%	89 50	89 50	Cotard.	370 —	365 —
Cent7%	94 375	94 375	Pirelli	922 —	922 —
Sav.7%	30 —	29 —	Saffa	902 —	905 —
Wagl.7	73 50	73 50	Lig.gas	1310	1300
Prun6%	86 75	85 50	Talco	14.000	14.000
Cart7%	102 50	102 75	Borgos	11.500	11.000
Sade6%	95 —	95 —	Coton.	905 —	905 —
Vinc6%	90 60	90 60	Fisac	320 —	318 50
Cal.6%	95 40	93 40	Lanza	2440	2440
Sipel6	94 50	95 —	Amniata	2300	2300
Tirreno 6	91 10	90 90	Acq.P.	2820	2810
Falck 6	95 —	92 50	Florio	29 —	29 —
Fer7%	92 —	92 —	Cent34	4850	4885
Essed6%	88 90	89 —	Silos	13.000	13.000
A.Gen.	7640	7650	Risan.	4300	4260
» Toro	5837	5857	Eternit	204 —	205 —
Medit.	13955	13880	—	—	—

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,89; dollaro canadese 634.

Prezzi informativi delle valute: sterlina oro 6000-6100; marengo 6225-6325; sterlina cartacea 1600-1620; dollaro carta 625-627; franco svizzero 151,50-152,50; franco francese 100-102; oro fino 815-825; argento 19,50-20.

FALLIMENTI. — ACQUI - Rossignoli Sanzio, apparecchi radio, Nizza Monferrato; sent. 9 aprile; curat. avv. Lingueri; verif. 30 maggio; giud. Cutelli.

Bollettino meteorologico

Temperature minima e massima delle principali città italiane:

Trento	10,8	21,4	Roma	6,4	18,4
Bolzano	11,4	21,2	L'Aquila	5	20,4
Torino	9,9	20	Napoli	9,2	20,2
Milano	9,6	18	Bari	8,8	20,6
Firenze	3,4	19,8	Reggio C.	7,6	18
Bologna	9,6	22	Palermo	9,8	18,6
Pisa	5,2	19,4	Messina	10,7	17,5
Ancona	1,5	17,5	Catania	5,6	24,6
Perugia	8,2	17,1	Cagliari	13,6	17
Pescara	4,8	16,2	Sassari	11,5	22,1

CRONACHE DELLO SPORT

Coppi risponde a Bartali e Magni nell'imminenza della Parigi-Roubaix

(Dal nostro inviato speciale)

Genova, 10 aprile.

Coppi s'è allenato oggi a lungo, farà una passeggiatina domani in mattinata, salirà in treno da Genova domani nella capitale francese, pronto per la Parigi-Roubaix. La gara lo interessa molto, la polemica nata dopo il principio di stagione ha fatto del campionissimo Fausto un polemista di prim'ordine. «Sissignori, ci tengo. Punto ad arrivare tra i primi, anche se la forma non è più quella di un tempo. Voglio dimostrare a tutti di non essere tramontato.

— A tutti chi? Ai giovani o agli anziani?

— Un tasto buono, in questo periodo. Non so neppure il perchè, sta di fatto che mi piovono tra capo e collo le più svariate accuse: sono io che freno le corse, sono io che semino zizzania tra gli assi, sono io il responsabile delle brutte figure degli altri. Bartali e Magni, prima di parlare dovrebbero pensare che, semmai, proprio io ero l'unico giustificato (ma nella Sanremo come nel Giro di Toscana) a non tirare l'inseguimento. Per chi corre, insomma, Petrucci? Non certo per la Bianchi. E perchè allora dev'essere proprio il caposquadra dei biancocelesti a sbarrargli la strada della vittoria? Sono felice, felicissimo del successo del ragazzo pistoiese che mi toglie delle responsabilità, non solo, ma che costituisce un'arma per me contro gli altri. E, in fin dei conti, sono, tra i cosiddetti campioni, quello che più felicemente ha gareggiato nelle ultime grandi classiche. Al Giro di Lombardia 1951 sono finito terzo (e loro non c'erano); nella Sanremo e nel Giro di Toscana di quest'anno, al traguardo eravamo insieme. Prima di accusare, mi starebbe di forza. C'è chi si lamenta di aver ricevuto dai suoi tifosi lettere piene di rimproveri; ebbene, Fausto Coppi ne ha ancora da ricevere una, una sola.

Il campionissimo è arrabbiato sul serio: — Non dobbiamo farci del male gli uni con gli altri. Lottiamo in silenzio, piuttosto: tattica o non tattica, chi avrà più filo farà più tela. Non accuso, mi difendo, dispostissimo a calmare il mio amico, quando si sarà calmato l'animo altrui.

— Lascia stare il morale. Fisicamente come ti senti?

— Il solito. Vado e non vado, a momenti. Ma non è detto che abbia rinunciato a trovare la giornata buona, la vena giusta.

— Alla Parigi-Roubaix?

— Francamente non ancora. Ripeto: mi basta arrivare al traguardo con i primi. Vedremo dopo, la stagione è lunga. Mi alleno e corro, corro e mi alleno. Questa settimana ne è un esempio.

Coppi, infatti, dopo la classica francese, risalirà in treno, diretto a Milano, dove, il lunedì, sarà di scena sulla pista del Vigorelli impegnato, in coppia con Terruzzi, in un omnium su tre prove. Poi, dopo una breve pausa, prenderà la strada della Svizzera, addirittura per una corsa a tappe. Corsa a tappe in miniatura — il Giro della Svizzera Romanda — che durerà dal 17 al 20 aprile, ma ricca di interesse per il campione, che si proverà, in una competizione con tanto di salite, non dure, ma pur sempre salite: il vero Coppi lo si dovrebbe veder lì.

La stessa Bianchi guarda con interesse all'esperimento e manderà con Fausto, Fornara e, probabilmente, anche Geminiani e Carrea, seguendo la corsa con il direttore sportivo Tragella. Tra gli avversari più noti figurano finora i belgi Impanis, Schils, De Feyter, gli olandesi Van Est, Wagtmans, Dekkers ed il lussemburghese Kirchen.

Parigi-Roubaix e Giro della Svizzera Romanda con l'intermezzo di una veloce scappata al Vigorelli: un programma impegnativo, reso ancor più piccante dalla polemica a distanza, scoppiata tra gli assi. Domenica la polemica si ravvicinerà, prenderà vita in una dura lotta in terra straniera, gli assi italiani saranno vicini a lottare si tra di loro, ma a resistere anche all'offensiva che sferreranno le maggiori figure del ciclismo europeo. Occorre ricordarlo, per evitare che i bisticci in famiglia abbiano spiacevoli conseguenze al di là delle frontiere, quando cioè maggiormente vale la concordia. Le prime beghe sono nate con il «Tour» della trascorsa stagione; c'è un «Tour» anche quest'anno, e alla squadra tricolore bisognerebbe pensare fin da adesso. Di fronte a Binda si pone un problema grave, il compito del commissario tecnico aggiunge alle normali funzioni quelle di giudice di pace, perchè le rivalità non debbano troppo esasperarsi creando insanabili inimicizie.

GIGI BOCCACINI

Stasera la Coppa Gaudini di fioretto

I francesi con D'Oriola contro gli italiani a Roma

(Nostro servizio particolare)

Roma, 10 aprile.

Dopo la coppa Molié di spada e l'incontro con l'Ungheria a Milano particolarmente importante per gli sciabolatori, ecco la coppa Gaudini, dedicata ad uno dei giganti della scherma mondiale, completare il ciclo portando alla ribalta domani al teatro Sistina, i più famosi campioni del fioretto d'Italia e di Francia, le due nazioni perennemente in lotta per la supremazia dell'arma classica, senza dubbio la più suggestiva e artistica delle tre specialità.

E questo il terzo anno che per iniziativa del Presidente della F.I.S. ing. Mazzini, sei fiorettisti azzurri affrontano altrettanti francesi in un duello stretto e appassionante che nella prima edizione a Roma non ha avuto nè vincitori nè vinti mentre nella seconda ha proclamato a Nizza il trionfo degli italiani con il sensazionale punteggio di 29 a 18.

Tutte le risorse delle due scuole e degli atleti in gara verranno profuse nelle varie fasi dei trentasei assalti, nel corso dei quali verranno scambiate centinaia di stoccate, per lo più di squisita fattura tecnica, sempre sorrette dalla volontà e da una smaniosa sete di vittoria.

Più plastici, più potenti, più armoniosi nel perfetto coordinamento del gioco di pugno e di gambe nella saldissima parata gli italiani: più fini e insidiosi nello svincolo di punta, nel controtempo, nella scelta della misura, nel corpo a corpo i francesi: un confronto di eccezionale interesse emotivo che ha sempre tenuto sospesi per ore e ore gli animi del gran pubblico che accorre a questi rari spettacoli.

L'Italia presenta in questa occasione un sestetto formidabile, con il campione del mondo Di Rosa, il recente vincitore della «Raggetti», Renzo Nostini col suo degno emulo Edoardo Mangiarotti, e altri tre campioni dell'ultimo lustro Bergamini, Pellini, Spallino che nella stessa gara di Firenze si sono conquistati i posti d'onore e la designazione per la «Gaudini», autentica anticamera delle Olimpiadi.

Anche i nostri antagonisti però non scherzano: basti pensare alla presenza dell'idolo D'Oriola, assetato di rivincita dopo le ultime disavventure, all'olimpionico intelligente bordolese Buhan allo scorbutico mancino parigino il fulvo Rommel, al piccolo mancino Ollivier anche lui bordolese, all'irruente Netter, al tattico Noel.

Ancora una volta abbiamo fiducia nei nostri schermitori, che ci sembrano formino un blocco particolarmente omogeneo specie se sapranno opporre il loro ritmo d'attacco senza cadere nel tranello di un gioco di finte e controfinte, di arresti, di mezza distanza, in cui i loro rivali potrebbero prendere il sopravvento.

Ci auguriamo quindi a darli favoriti dopo una contesa asperrima, ma non grideremmo al miracolo se la vittoria dei nostri colori dovesse maturare solo nelle ultime battute dopo estenuanti alternative (la gara si svolgerà metà al pomeriggio, metà in serata) e se — quod Deus advertat — dovessero assaggiare l'amaro calice di un pareggio o di una sconfitta, benchè questa spiacevole probabilità ci appaia piuttosto remota, considerando anche il grande appoggio che verrà ai nostri rappresentanti dal generoso ed entusiasta pubblico romano.

e. l.

Gli hockeisti italiani pari colla Spagna a Montreux

Montreux, 10 aprile.

Nella prima giornata della Coppa delle nazioni, torneo internazionale di hockey a rotelle, l'Italia ha impattato contro la fortissima Spagna, campione del mondo, dopo avere chiuso in svantaggio il primo tempo.

Ecco i risultati: Svizzera b. Germania 9-1 (1-1); Belgio b. Olanda 7-4 (4-1); Spagna e Italia 1-1 (1-0).

Nello Pagani sostituirà l'infortunato Chiron, al volante di una Maserati-Platé 2000 cmc., lunedì nel Gran Premio automobilistico di Pau.

La Motta ha battuto a Detroit il pari peso Hayes ai punti in 10 riprese.

Le convocazioni dei calciatori per il primo allenamento del 23 corrente in vista dell'incontro Italia-Inghilterra verranno diramate martedì 22.

Piazza, Giacchero e Gaggero sono tra i 90 iscritti al giro ciclistico del Marocco.

Alcardo Pasinetti, vice presidente dell'Inter dal giugno del '42 si è spento ieri a Milano.

Allo sferisterio Vanchiglia domani giocheranno Baracco-Gallino I e Rossi-Solaro. Domenica: Manzo-Manini contro Balestra-Aicardi. Lunedì: Solferino-Rossi contro Balestra-Aicardi.

Bersia al posto di Grava nella squadra granata

Due tempi di gioco, ieri mattina, al campo Torino, Copernico ha schierato titolari contro una squadra mista «riserve - ragazzi» mettendo in campo l'undici che con ogni probabilità sarà confermato per la gara contro la Triestina.

Mentre Romano era a guardia della rete degli allenatori, la prima squadra granata si è presentata con: Dalla Fontana; Bersia, Farina; Giuliano, Nay, Cortellezzi; Cavigioli, Giammarinaro, Florio, Pratesi, Carapellese.

Per la partita di domenica, confermato l'esordio di Bersia, che gioca quest'anno per la prima volta, non si esclude che sia Pozzi che Amaldi, ieri assenti, possano giocare; gli eventuali sostituti sono Cortellezzi e Giammarinaro, che ieri hanno fatto buona prova.

Allenamento pomeridiano alla Juventus, con l'annunciata gara contro l'Aosta. A rafforzare la squadra ospite si sono schierati tutti i difensori bianconeri: Viola, Corradi, Ferrario e Manente. L'undici juventino era così composto: Olivieri (il portiere dell'Aosta); Bertuccelli, Bonifortti, Biagiotto, Parola, Mari; Muccinelli, Gamba, Vivolo, Scaramuzzi, Caprile. A due reti di Muccinelli ha fatto riscontro un goal dell'ala destra Lenne.

Per Lucca è confermata la solita formazione.

Quattro Fiat «8 V» iscritte alla «Mille Miglia»

Milano, 10 aprile.

(c.). La «Scuderia Ambrosiana» ha annunciato ufficialmente l'iscrizione alla prossima Mille Miglia delle sue quattro vetture Fiat tipo «8 V», riservandosi di precisare i nomi dei piloti che difenderanno i colori «nerazzurri».

Società Generale Elettrica della Sicilia per Azioni
SEDE PALERMO - Capitale Sociale L. 7.500.000.000

Gli Azionisti sono convocati in Assemblea Generale per il giorno 30 aprile 1952, alle ore 17, in Roma, presso gli Uffici della Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali, via Quintino Sella 64/A, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. - Relazione del Consiglio d'Amministrazione; relazione dei Sindaci; presentazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 1951 e deliberazioni relative;
2. - Determinazione del numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione e nomina di amministratori per il triennio 1952-1954.

Per intervenire all'Assemblea, gli Azionisti dovranno depositare le azioni in conformità dell'art. 9 dello Statuto Sociale, entro il 22 aprile 1952 presso le sedi di Catania, Genova, Messina, Milano, Roma, Palermo e Torino del Banco di Sicilia; la Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali a Milano e Roma; le sedi di Catania, Firenze, Genova, Messina, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, e Venezia della Banca Commerciale Italiana, del Credito Italiano, della Banca Nazionale del Lavoro e del Banco di Roma; le sedi di Milano della Banca Popolare di Novara, della Banca Popolare di Milano, del Banco Ambrosiano e del Credito Commerciale; le sedi di Messina e Palermo della Banca del Sud; la sede di Genova del Banco di Chiavari e della Riviera Ligure.

Palermo, 4 aprile 1952.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

ROLEX
"Oyster Perpetual"



Il celebre orologio scientificamente ermetico (Brevetto Rolex 1926) a carica automatica, con Bollettino Ufficiale Svizzero di Osservazione. 18 Rubini Cronometro *(Ref. 6011/6085)*

Cassa acciaio . . . . . . Lit. 67.500
Cassa acciaio oro con quadrante «rolèsium» e rubio . . . . » 88.200
Cassa oro 18 carati massiccio quadrante di lusso . . . . » 177.300
quadrante abituale . . . . » 168.300

Tudor Oyster Automatico Prince

Scientificamente ermetico e carica automatica *(Ref. 7808)*

Cassa acciaio . . . . Lit. 40.500
Placcato fondo acciaio . . . » 49.500

IN VISIONE E IN VENDITA PRESSO I SEGUENTI CONCESSIONARI PER IL PIEMONTE:

Torino: Orologeria Astrua - Via Roma, 6
Torino: Gioielleria Marletti - Via Roma, 1
Alessandria: Maccarini Meoghi - P. Lega Lombarda, 2
Biella: Orologeria Albonico - Via Italia, 11
Novara: Enrico Casalini - Via Omar, 5
Vercelli: Enrico Natti - Corso Libertà, 14

E NELLE CITTÀ PRINCIPALI D'ITALIA

ROLEX

"Il Principe degli Orologi"
Produzione in serie di Cronometri Ufficialmente controllati

UNA RIVOLUZIONE NELLA TECNICA DELLA VENDITA RATEALE!

Senza anticipi - Senza interessi - Senza aumenti potete acquistare una radio di qualsiasi marca

CON SOLE 1700 LIRE RITIRATE LA NUOVA RADIO VEGA (MOD. 1952)

SEI VALVOLE
OCCHIO MAGICO
3 GAMME D'ONDA
ATTACCO FONO
GARANZIA 1 ANNO



(Trasformatore regolare d'alimentazione - dimens. cm. 54x30)

PER SOLE 30.600 LIRE PAGABILI IN 18 RATE DI 1700 LIRE

Casa del Disco Cetra e della Radio - Via S. Teresa 12

Dischi americani LONG PLAY (33 giri)
ULTIMI ARRIVI: opere - sinfonie - musica leggera

DOPO IL SUCCESSO STREPITOSO
CREMA DI CARCIOFINI
stuzz
HA PREPARATO PER VOI
TONNO AI FUNGHI
IN SALSA *stuzz*
CHE ALLIETERÀ ANCHE LA VOSTRA
PASQUETTA

Scatola da 1/2 kg. circa a L. 500 la scatola
SQUISITA pietanza da consumare **FREDDA** o **CALDA**, abbondante per 4 persone, a L. **125** le porzione

Chiedetelo alle seguenti Ditte:

ANGELINO - Via Viotti, 1
BERGADANO - Via Martorelli, 20
BOTTEGHINO DI LUCIA - Corso Francia, 313
BOTTEGHINO DI IRENE - Via Di Nanni, 20
CERUTTI GIOVANNI - Via Magenta, 5
CONTI - Via Candia, 8
CROVERO - Via Valprato, 30
DAIDOLA - Via S. Donato, 10
FALCHERO - Via Bava, 9
GERMENA - Via Garibaldi 44
DROGHERIA DEL PILONETTO - Corso Moncalieri, 257
GALLIANO - Via Gran Madre di Dio, 7
MIGLIETTA - Via Po, 18
MUSSO - Via Lagrange, 34
PERARDI - Via G. Bove, 2
STUARDI - Via Cernaia, 30
SUSA - Corso Orbassano, 57
TAMBURELLI - Via San Tommaso, 9
VERRA - Mercato Coperto di corso Racconigi

e presso tutte le migliori salumerie e drogherie

FABBRICA MOBILI D'ARTE
PAOLO GARBONE
BAROCCO - RINASCIMENTO - RUSTICO
MODERNO - GRANDE ASSORTIMENTO
VIA PASTRENGO 4/C ANGOLO VIA SAN SECONDO

MOBILI ARREDAMENTI **AMMA**
Piazza Solferino 5

Cura medica senza operazione
ULCERA GASTRO DUODENALE
malattie stomaco, fegato, intestino.
Dr. Neger, Torino, v. P. Micca 4, t. 53-111



ULTIME NOTIZIE

La nota di Mosca sull'unificazione tedesca

Le nuove condizioni russe nei primi commenti di Bonn

Considerato troppo caro il prezzo chiesto dal Cremlino Il governo federale sarebbe disposto però a trattare

(Dal nostro corrispondente) **Bonn, 10 aprile.**

Domani sarà pubblicata a Mosca la nota consegnata ieri da Visciniski ai tre rappresentanti occidentali; se ne conosce intanto il contenuto nei suoi termini generali. I russi sarebbero disposti a far svolgere le elezioni generali in tutta la Germania perchè sia possibile arrivare alla nomina di un Governo tedesco che segga al tavolo della conferenza per la pace, e di conseguenza sarebbero pronti a condannare al suicidio l'attuale Governo comunista della zona sovietica, dato che da queste elezioni svolte sotto controllo quadripartito i comunisti uscirebbero schiacciati e non porterebbero al nuovo Reichstag che una piccola e insignificante falange di deputati. Questo è, a giudizio degli ambienti governativi e dei partiti della opposizione, il punto più importante della nuova nota russa.

Ma non è troppo caro il prezzo che i russi chiedono in cambio di questo libere elezioni? Naturalmente i partiti governativi dicono di sì, perchè la Russia sostiene che la Germania deve rinunciare definitivamente alle terre oltre la linea segnata dai fiumi Oder e Neisse, e cioè alla Pomerania, alla Prussia Orientale e alla Slesia, e deve abbandonare il progetto di entrare nella comunità europea accettando in cambio il grazioso dono di un esercito nazionale.

I partiti dell'opposizione sostengono che non si debba rinunciare alle terre oltre l'Oder e il Neisse, ma sono dell'opinione che occorra seguire una politica «a passo a passo» e che sarebbe saggio accontentarsi, per il momento, di riunire alla Germania occidentale la zona attualmente amministrata dai sovietici, dove vivono 17 milioni di tedeschi, rimandando a un momento più favorevole le trattative per il destino della Prussia orientale, della Slesia e della Pomerania.

Manca ancora una presa di posizione sulla richiesta fatta dal Cremlino perchè la Germania rinunci a entrare nella comunità difensiva europea e sia in cambio autorizzata a formare un esercito nazionale. Tuttavia non è difficile prevedere che Adenauer, acceso fautore dell'integrazione europea, dichiarerà inaccettabile questa condizione e asserirà che una Germania neutralizzata verrebbe a trovarsi in balìa di Mosca e rischierebbe di subire il destino della Cecoslovacchia.

In ogni caso la nota verrà studiata domani dal Consiglio dei ministri di Bonn; e si può fin d'ora prevedere che l'ala favorevole alle trattative, capeggiata dal ministro Kaiser, chiederà al cancelliere di intervenire presso gli alleati perchè considerino la nota russa come una base per nuove discussioni, dato che il Cremlino sembra dar prova di essere animato da un minimo di buona volontà.

e. a.

I commenti di Londra

«Nessun elemento nuovo che favorisca un accordo»

Londra, 10 aprile.

Negli ambienti britannici generalmente bene informati si fanno questa sera le seguenti osservazioni circa la nuova nota sovietica sulla unificazione della Germania:

1) Il tono generale della nota, pur indicando che la Russia desidera negoziare, non prova interamente che, se queste conversazioni avessero luogo, esse porterebbero ad un accordo.

2) Rifiutando alla Germania il diritto di unirsi all'esercito europeo, ma permettendole un esercito nazionale, l'U.R.S.S. esclude a priori ogni possibilità di accordo.

3) La nuova nota apporta soltanto qualche chiarimento sull'atteggiamento russo nei confronti delle elezioni pan-tedesche.

4) I russi non s'impegnano in alcun modo a che delle elezioni abbiano luogo, e si limitano ad accettarle in linea di principio come base di discussione.

5) La proposta sovietica di designare una commissione di inchiesta quadripartita sulla possibilità di tenere libere elezioni solleverebbe le stesse difficoltà già incontrate precedentemente dai quattro a proposito della Germania. E' per questo che gli occidentali continuano a preferire che l'inchiesta sia affidata alla commissione designata dall'ONU nel dicembre scorso.

6) Si deplora l'insistenza con cui i sovietici ripetono la tesi secondo cui le frontiere della Germania dell'est sono state definitivamente fissate dall'accordo di Potsdam, e si ricorda a questo proposito che le potenze occidentali non hanno mai approvato questa interpretazione.

In conclusione, negli ambienti bene informati di Londra si ritiene che la risposta sovietica non chiuda la porta a nuovi scambi di note, ma non racchiuda alcun elemento che possa far aumentare le probabilità di un accordo. *(Ansa)*

La rivoluzione in Bolivia

I rivoluzionari sopraffatti dalle forze governative

Montevideo, 10 aprile.

Notizie di fonte cilena informano oggi che il tentativo di rivolta in Bolivia è stato stroncato dalle truppe fedeli al Governo che hanno chiuso le forze ribelli in una stretta area del centro di La Paz.

Il Ministero degli Esteri cileno a Santiago ha riferito che l'ambasciata del Cile a La Paz ha annunciato che la rivoluzione è stata stroncata definitivamente verso il mezzogiorno di oggi.

Secondo informazioni non ufficiali provenienti da Arica, la città cilena più vicina a La Paz, le vittime dei combattimenti di strada che si sono prodotti questa notte e stamane sommano in totale a circa 200 fra morti e feriti.

Dalle più recenti notizie giunte direttamente da La Paz si era appreso che almeno sette persone erano rimaste uccise e circa 70 ferite dall'inizio dei combattimenti da parte del Movimento Rivoluzionario Nazionale che aveva cercato di rovesciare il Governo della Giunta militare.

Maurras torna all'attacco dei suoi avversari politici

Il caso del vecchio polemista sarà discusso alla Camera

(Dal nostro corrispondente) **Parigi, 10 aprile.**

Il vecchio *leader* dell'*Action Française*, Charles Maurras, uscito di prigione una ventina di giorni or sono a 85 anni circa, in seguito a una grazia speciale motivata dal suo stato di salute, ha ritrovato un'energia giovanile per attaccare immediatamente i suoi avversari. Il suo caso verrà evocato domani alla Camera perchè l'on. Teitlinger, democratico cristiano, interpellerà il governo. Dalla clinica di Tours, nella quale Maurras è capitato, egli aveva scritto infatti una lettera al Presidente della Repubblica, pubblicata sul settimanale monarchico *Aspects de la France* per chiedere la testa del deputato democristiano De Menthon, da lui considerato come uno dei responsabili del «recente Terrore del '44-'45 che costò alla Francia 105 mila teste».

Nel penitenziario di Clairvaux, dove egli è rimasto più di 7 anni, era considerato dai secondini come un prigioniero modello. Diceva il suo carceriere: «Non fa mai chiasso e non si lamenta mai. Ha soltanto la brutta abitudine di dormire di giorno e di scrivere e leggere di notte come quando era giornalista e ciò disturba il servizio; ma è tanto educato». Le qualità di scrittore facevano di Maurras un prigioniero esemplare ma ne fanno invece un uomo libero molto ingombrante. Egli era appena fuori del penitenziario che già dichiarava ai suoi amici: «Sapete, non ho chiesto nulla, niente grazia ma soltanto la revisione del processo, e riprenderò la lotta ora che posso scrivere liberamente: il momento mi pare buono perchè i magistrati sono attaccati da tutti; la verità politica deve essere detta, la Francia è in stato di ricettività. De Gaulle è un orgoglioso e un ambizioso; non solo non è modesto ma manca anche di cervello. Alla Camera non ci sono uomini; è per questo che riprenderò la lotta, se posso; e sono pieno di speranze».

Quarantotto ore dopo scriveva una lettera aperta all'onorevole De Menthon di particolare violenza. Ieri il Consiglio superiore della magistratura, riunito sotto la presidenza di Vincent Auriol, si è occupato già del caso Maurras; il guardasigilli è stato incaricato di esaminare i provvedimenti da adottare nei suoi riguardi. Dal canto suo il Ministero degli Interni smentisce la cifra di 105 mila esecuzioni sommarie, che, secondo Maurras, sarebbero state compiute durante la liberazione della Francia. Le statistiche ufficiali dicono circa 10 mila pur precisando che la cifra può essere inesatta. Ma da 10 mila a 105 mila c'è comunque un largo margine. Domani, come abbiamo detto, il caso Maurras verrà esaminato alla Camera.

Fra coloro che seguiranno la faccenda con molta attenzione sono gli accademici di Francia. Maurras è accademico ed è molto probabile che uno dei prossimi giorni rivendichi il diritto di tornare a sedersi insieme agli altri sotto la grande cupola dell'Istituto di Francia. E gli «Immortali» sono molto imbarazzati.

l. m.

La Fort ha firmato il ricorso in Cassazione

Bologna, 10 aprile.

Caterina Fort ha firmato stamattina la domanda di ricorso in Cassazione contro la sentenza della Corte d'Assise d'Appello di Bologna, nominando suoi rappresentanti gli avv. Marsico e Geraci. I motivi del ricorso dovranno essere specificati, com'è noto, entro venti giorni dal deposito della sentenza, che avverrà probabilmente fra un mese, un mese e mezzo.

Appena ritornata dal Palazzo di Giustizia, a San Giovanni in Monte, Caterina Fort ha chiesto al direttore del carcere, comm. Melis, il permesso di ritirarsi nella cappella. Ottenutolo si è inginocchiata ed è rimasta nella cappella, piangendo e pregando, una mezz'ora. E' poi rientrata nella sua cella, calma e rassegnata, a quanto ci hanno riferito le suore guardiane. Ha pregato ancora, e solo verso il mattino si è addormentata.

Agli avv. Marsico e Geraci ha detto di sentire un estremo bisogno di «evadere dalla realtà», attraverso la lettura, il lavoro e la preghiera. «Pensavo che mi avrebbero tolto l'ergastolo — pare abbia confidato stamane alle sue due compagne di cella — pensavo che anche «lui» (Giuseppe Ricciardi) sarebbe stato punito perchè anche lui ha avuto la sua parte... Non ho più fiducia negli uomini — avrebbe soggiunto — la mia sola speranza è in Dio».

La Fort aveva chiesto di poter rimanere sola in cella, ma il direttore del carcere non ha ritenuto di poterle concedere tale permesso. Alla sua solita compagna di prigionia ne è stata, anzi, aggiunta una seconda.

Arrestato l'agricoltore che tentò d'uccidere il fratello

Alessandria, 10 aprile.

I carabinieri hanno arrestato l'agricoltore Lorenzo Chiapuzzo di 50 anni, su mandato di cattura del giudice istruttore di Alessandria. Egli aveva tentato di uccidere il 15 ottobre scorso il fratello Maggiorino, sparandogli una fucilata mentre coglieva funghi in un bosco a Vignole e ferendolo gravemente al viso e al torace. Subito dopo fuggiva, ma l'altra notte ha fatto ritorno a casa ed è stato arrestato mentre usciva dal cinematografo.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Gentiluomo bellunese ucciso da esalazioni velenose

Belluno, 10 aprile.

Vittima di una disgrazia mortale è rimasto il sessantenne Riccardo Serafini, fu Massimiliano, figura notissima di gentiluomo bellunese, già maggiore del Genio, decorato al valor militare, e domiciliato, con il fratello, il sessantaquattrenne Ferdinando, ufficiale generale a riposo, a Valle di Cadore. La tragica scoperta è stata fatta stamane dalla domestica dei fratelli, la quale, aperta la porta del salotto, scorgeva il Riccardo Serafini ormai privo di vita steso sul divano, mentre il fratello era a terra, rantolante.

Alle grida di allarme della domestica accorrevano i vicini e, poco dopo, un sanitario constatava la morte del Riccardo Serafini, avvenuta per asfissia, circa sette ore prima. Dopo lunghe e premurose cure il Ferdinando è stato giudicato fuori pericolo. Come ogni sera i due fratelli, dopo cena, si erano trasferiti in salotto conversando. La stufa era accesa e sono state le esalazioni di ossido di carbonio da questa prodotte che hanno causato la fine del gentiluomo bellunese, che così è passato dall'assopimento alla morte.

Oggi serenamente moriva fra le braccia dei suoi cari e dei suoi allievi diletti

Ugo Lombroso

Ordinario di Fisiologia all'Università di Genova Accademico dei Lincei

Lo hanno infinitamente amato la moglie **Silvia Forti**; i figli **Nora** col marito prof. **Bruno Rossi**, **Cesare** con la moglie **Irene Kister**, i nipotini **Florence, Franco, Claudia, Anna, Paolo**; la sorella **Paola Carrara Lombroso** col figlio ing. **Enrico Carrara** e famiglia; la nipote **Nina Ferrero Raditsa** e famiglia; i cognati, le cognate e parenti tutti. I funerali partiranno sabato 12 aprile dalla Università di Genova via Balbi, alle ore 10.

Gli allievi: prof. **Cesare Ardy**, dott. **Lodovico Arrigo**, prof. **Camillo Artom**, prof. **Arturo Bonsignore**, prof. **Ugo Dachà**, prof. **Michele Manara**, prof. **Virgilio Martini**, dott. **Tullio Mentini**, prof. **Giancarlo Morando**, prof. **Geronimo Orestano**, dott. **Sandro Pontremoli** prof. **Ettore Remotti**, dott. **Carlo Ricci**, dott. **Ottavio Rossi**, prof. **Cataldo Zummo** annunciano con dolore accorato la morte del maestro prof. **UGO LOMBROSO** Ordinario di Fisiologia Umana nell'Università di Genova, Accademico dei Lincei, guida instancabile alla ricerca scientifica, luminoso e raro esempio di adamantina dedizione allo studio delle discipline biologiche.

11-4-50 11-4-52

Cav. Luigi Farinone

Martedì 15, ore 8, a San Filippo Messa in suffragio. Chi lo ricorda, preghi per lui tanto buono.

E' serenamente mancata all'affetto dei suoi cari, munita dei Sacramenti di N. S. Religione e confortata da particolare benedizione del Santo Padre

Giuditta Chiaudano ved. Tinelli

Terziaria Domenicana - d'anni 90

ed angosciati ne danno il triste annuncio i figli: **Emilia** ved. **Cirio** e figli **Giovanni** e consorte, **Tina** e marito; **Luigina** che tanto adorava; **Domenico** colla consorte **Maria Boccardo** e figlia **Franca**; **Giovanni** colla consorte **Anita Gollè** e figlie **Giuseppina** col marito e bimbi, e **Marisa** col marito e bimbe; i nipoti, pronipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 12 corrente alle ore 9,30 partendo dall'abitazione dell'estinta in Chieri via Padre Giuliani 5. Per espressa volontà della defunta si prega di non inviare fiori, ma opere di bene.

La Ditta Pietro Tinelli & Figli di Chieri annuncia il decesso della mamma dei titolari Domenico e Giovanni Tinelli.

Impiegati ed Operai della Manifattura Pietro Tinelli & Figli partecipano al dolore dei titolari per la perdita della loro adorata Mamma.

Confortata dai Ss. Sacramenti e dalla particolare Benedizione apostolica, dopo inaudite sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione, è volata al cielo l'anima bella di

Elisabetta Cerrato nata Porcsino

Danno il doloroso annuncio, il marito Fiorindo coi figli **Carla** e **Luciano**, mamma, suocera, fratelli, sorelle, cognati, cognate, e parenti tutti. La sepoltura avrà luogo il 12 c. m. alle ore 10,30 partendo da via Bologna 89. Si ringraziano fin d'ora coloro che parteciperanno al dolore della famiglia. Si prega di non inviare fiori e si dispensa dalle visite.

Maria Clotilde Casella partecipa desolata alla perdita della sua angelica amica **BETTINA**.

La **Soc. CLEDCA Conservazione Legno e Distillerie Catrame, Dirigenti, Impiegati e Maestranze** partecipano al dolore del sig. Fiorindo Cerrato.

Vittima dell'amore materno, a quattro anni dalla perdita del suo Carlo, cessava di soffrire il cuore straziato di

Letizia Ravera in Santacaterina

Con profondo dolore ne danno l'annuncio il marito **Aurelio**, le sorelle **Giuseppina, Ernesta, Domitilla** col marito **Emilio Serena** e il figlio **Giorgio, Luigina** col marito **Giannotto Perelli** e i figli **Alfredo** e **Luciano** con la moglie **Lucia Pagani** e le bambine, **Mercedes** (nel Cile) col marito **Giuseppe Brunatto** e i figli **Felix** e **Maria Teresa**, la zia **Marina** e i cugini **Jora**. I parenti esprimono la loro riconoscenza al dott. Feraboli per la sua opera sapiente e premurosa. I funerali avranno luogo venerdì 11 corr. alle ore 16, partendo da via Santa Giulia 18. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.
Torino, 9 aprile 1952.

Nuovi incontri di Rubinacci con le organizzazioni operaie

Due colloqui con le segreterie della CISL e dell'UIL - L'on. Pastore conferma il proposito di proseguire nell'azione stabilita - Oggi sarà ricevuta la CGIL

Roma, 10 aprile.

Dopo l'incontro di ieri sera con i rappresentanti della Confindustria il ministro del Lavoro sen. Rubinacci ha proseguito stamane il suo programma di consultazioni.

Egli ha avuto prima un lungo colloquio con l'on. Pastore e l'on. Morelli, accompagnati dagli altri componenti della segreteria della C.I.S.L. Essi hanno illustrato al Ministro le conclusioni cui è giunto nel corso dei suoi lavori il comitato esecutivo dell'organizzazione, che ha manifestato il fermo proposito di proseguire l'azione sindacale stabilita per l'accoglimento delle richieste presentate alla Confindustria, le quali vertono soprattutto sul miglioramento degli assegni familiari.

Successivamente il Ministro ha ricevuto il dott. Viglianesi, accompagnato dagli altri componenti la segreteria dell'UIL, i quali, a loro volta, hanno illustrato al Ministro le decisioni del comitato direttivo dell'organizzazione che si è riunita in questi giorni. Anche l'UIL ha prospettato la necessità di giungere a concrete conclusioni in merito alle richieste avanzate.

Entrambe le organizzazioni hanno mostrato di apprezzare l'iniziativa del ministro del Lavoro di mantenere vivi gli scambi di idee e di proseguire nei contatti con le organizzazioni sindacali dei lavoratori e dei datori di lavoro. Domattina il ministro Rubinacci riceverà la segreteria della CGIL.

Al termine del colloquio il dott. Viglianesi della segreteria dell'U.I.L. ha fatto la seguente dichiarazione: «Abbiamo portato a conoscenza del ministro del Lavoro la deliberazione del nostro comitato direttivo. Il sen. Rubinacci ci ha informati dei suoi colloqui con le altre organizzazioni sindacali e con la Confindustria e ci ha assicurato che continuerà i suoi contatti esplorativi. Da parte nostra ci ripromettiamo di fare ogni sforzo per arrivare a concrete trattative allo scopo di evitare, nei limiti del possibile, gravi turbamenti alla produzione».

Il Ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale ha ricevuto la Segreteria della Federbraccianti, accompagnata dal sen. Bitossi della CGIL, che gli ha esposto la situazione determinatasi in sede di rinnovo del contratto collettivo per la monda in relazione soprattutto alla procedura per il reclutamento. Il ministro Rubinacci ha rilevato come il reclutamento si debba svolgere nell'àmbito della legge, attraverso apposite modalità che tengano conto delle esigenze organizzative poste dal vasto movimento migratorio, ed ha rilevato come le modalità possano essere concordate dalle parti in sede sindacale oppure dall'apposito comitato interregionale che siede presso l'Ufficio regionale del Lavoro di Milano.

Si è tenuto oggi presso la Confindustria l'annunciata riunione esplorativa alla quale hanno partecipato i rappresentanti degli industriali dell'alimentazione, quelli di tutte le organizzazioni sindacali dei lavoratori della categoria e quelli delle tre Confederazioni. Avendo le parti riconosciuto che esistono le condizioni per una pronta e rapida soluzione della vertenza in corso da oltre un anno per rinnovare e migliorare il contratto di lavoro nelle sue parti normative ed economiche, è stato deciso che le due delegazioni dei lavoratori e degli industriali inizieranno le trattative lunedì 21 corrente mese, con l'impegno di proseguirle ininterrottamente fino alla conclusione.

Le nuove decorazioni al merito del lavoro

Roma, 10 aprile.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la legge sul riordinamento dell'ordine cavalleresco «al merito del lavoro». La decorazione, che conferisce il titolo di cavaliere, è concessa ai cittadini italiani che si siano resi singolarmente benemeriti, segnalandosi: nell'agricoltura, nell'industria, nel commercio, nell'artigianato e nell'attività creditizia ed assicurativa.

La decorazione consiste in una croce d'oro piena, smaltata verde, caricata di uno scudo di forma tonda, il quale da un lato presenta l'emblema della Repubblica e dall'altro la dicitura «Al merito del lavoro - 1901». La croce suddetta va sorretta con un nastro listato da una banda di colore rosso fra due bande verdi. Il nastro può essere portato senza la decorazione.

Le decorazioni sono conferite annualmente il 2 giugno dal Presidente della Repubblica.

Ciascun anno non possono essere conferite più di venticinque decorazioni. Tale limite è elevato a settantacinque per la prima volta.

Comunicato del Ministero sulle «cartoline preavviso»

Roma, 10 aprile.

Il Ministero della Difesa comunica: «Un quotidiano — edizione di provincia — ha diffuso la notizia che il Ministero della Difesa sta disponendo numerosi richiami di militari in congedo mediante l'invio di cartoline di preavviso azzurre, recapitate in questi ultimi giorni. Ad evitare arbitrarie illazioni e ingiustificati allarmi, si precisa che l'invio di cartoline cui si riferisce il giornale costituisce solamente la normale ed abituale comunicazione che viene fatta ai militari in congedo, a titolo di semplice preavviso, circa la loro assegnazione a determinati centri di presentazione. Si tratta, cioè, di un normale aggiornamento di documentazioni, che viene praticato ogni anno».

Le richieste al processo De Agazio

Assoluzione a Gambaruto per insufficienza di prove

La vedova dell'ucciso rinuncia alla Parte Civile

Milano, 10 aprile.

Domani, Dionisio Gambaruto, il giovane che si sta processando alla prima sezione della Corte di Assise perchè accusato di avere ucciso, nel marzo 1947, il fascista Franco De Agazio, conoscerà la sua sorte, essendo attesa per domattina la conclusione del dibattimento e quindi la sentenza.

Dei 70 testimoni citati tra difesa e accusa una ventina sono mancati alla pedana; gli altri sono stati selezionati per accordi intervenuti fra le parti e quindi l'escussione si è esaurita stasera con la deposizione di un nipote della vittima il quale ha ricordato come la sera del 14 marzo 1947, verso le 19,30, avesse notato due sconosciuti appostati all'imbocco di via Strambio, presso l'abitazione dello zio. Passato oltre udì due acutissimi fischi e, più tardi, quando echeggiarono i colpi di pistola in seguito ai quali il De Agazio si abbattè al suolo fulminato, si affacciò a una finestra in tempo per scorgere un uomo che fuggiva in direzione della ferrovia.

Prima di questo teste aveva deposto Gigliola De Agazio, di 23 anni, figlia dell'ucciso, la quale ha riferito di avere lei stessa ascoltato un giorno una delle solite telefonate minacciose dirette al proprio padre da parte di ignoti e di avere distinto esattamente che l'accento dell'interlocutore era spiccatamente meridionale. Come è noto il Gambaruto, di Vigliano d'Asti, conserva nella sua chiara parlata un definito accento piemontese.

I coniugi prof. Martino Canfora e Cecilia Verri, suoceri del Gambaruto, avevano a loro volta deposto in merito alle pratiche di espatrio nel Venezuela sbrigate a Genova presso quel Consolato del Gambaruto. Sul visto al proprio passaporto è infatti basato l'*alibi* dell'imputato. I coniugi Canfora hanno riconfermato, come risulta dal testo del timbro sul passaporto del loro genero, che questi, verso la metà del marzo 1947, si trovava effettivamente a Genova.

Ha quindi preso la parola il patrono di parte civile avvocato Nencioni che ha sostenuto la tesi della non certezza in causa anche se esistono nei confronti del prevenuto gravissimi indizi e precisando altresì che tali indizi non incidono sulle sue responsabilità. «Questi indizi, ha dichiarato l'avv. Nencioni, non possono dal nostro appassionato criterio essere elevati a dignità di prova certa e pertanto rinunciamo alla continuazione di costituzione di parte civile e non prendiamo alcuna conclusione». Non meno clamoroso, ai fini dell'esito di questo processo, è apparsa la dichiarazione dell'altro rappresentante di parte civile avvocato Serafino de Marchis notto esponente del neo-fascismo milanese. Egli ha esordito dicendo: «Noi abbiamo accettato di costituirci parte civile per collaborare con la giustizia e trovare chi fu l'esecutore del delitto che ha stroncato la giovane vita di Franco de Agazio; mai però ho sentito tanto tormento nel rappresentare la parte civile. Abbiamo accettato il compito affidatoci per cercare la verità, ma questa verità nel corso del processo non è stata raggiunta pur essendo personalmente convinto che gli indizi raccolti a carico dell'imputato sono estremamente gravi. La stessa parte lesa signora Rosina Zucca vedova De Agazio che io rappresento mi ha indirizzato proprio questa mattina una lettera che tra l'altro dice: «Mi sono costituita parte civile perchè avevo il dovere per me e per la mia bambina di difendere la memoria di mio marito, ma ora che ho assistito al processo contro Gambaruto non mi sento di chiedere la sua condanna e pertanto egregio avvocato non intendo mantenere la costituzione di parte civile». L'avvocato de Marchis ha fatto a questo punto una breve pausa per vincere la propria evidente commozione; quindi ha proseguito nella lettura della lettera scrittagli dalla vedova che conclude in questi termini: «Noi ci allontaniamo con tristezza e con dolore, ma noi crediamo che facendo ciò onoriamo maggiormente l'uomo che è stato ucciso così proditoriamente». Su queste parole ha avuto fine anche la breve arringa dell'avv. De Marchis.

Il Pubblico ministero dottor Ceschelli si è quindi levato e ha iniziato la sua requisitoria con queste testuali parole: «Io sarò breve: vi dico subito che chiederò per Dionisio Gambaruto l'assoluzione per insufficienza di prove». La dotta disamina del rappresentante della pubblica accusa è continuata poi in una pacata e profonda analisi delle risultanze processuali e ha concluso l'udienza: e il processo come abbiamo detto terminerà domani.

L'uccisione della Cassolo

L'imputato assolto con formula dubitativa

Novara, 10 aprile.

Si è concluso stamane alla nostra Corte d'Assise il processo a carico di Elio Cerea Varale da Vallemosso, imputato d'omicidio e rapina, commessi l'8 aprile 1945 in territorio di Vinzaglio, nella persona della ventitreenne Maria Cassolo di Candia Lomellina. L'imputato è stato assolto con formula dubitativa e il suo compagno Carlo Giuliano da Palestro, ritenuto colpevole di violenza privata continuata è stato condannato a due anni e sei mesi di reclusione.

In un impeto di follia spara a tre compagni di lavoro

L'aggressore non è stato ancora catturato

(Dal nostro inviato speciale) **Strambino, 10 aprile.**

Non rancori personali, non motivi di lavoro, non motivi politici. Cosa c'è dunque all'origine di quei sei colpi di pistola che ieri sera l'operaio Salvatore Cossu ha sparato contro un gruppo di compagni di lavoro all'uscita del Cotonificio di Strambino? C'è forse un improvviso squilibrio mentale, l'esplosione violenta di un'esaltazione ossessiva, d'una lunga solitudine arida di affetti, d'una concitata e logorante mania di persecuzione. Il suo gesto non trova altra spiegazione.

Salvatore Cossu, fu Federico, nato 23 anni fa a Cagliari, viene descritto come un ottimo lavoratore. Da circa 5 anni era occupato al Cotonificio, e abitava da solo nella frazione Realisio, a circa un chilometro da Strambino. I vicini raccontano che era un bravo uomo; si preparava il vitto da sè, si lavava la biancheria da sè. Con le inevitabili lacune, nell'alimentazione e nella pulizia, dell'uomo solo. Taciturno, dicono i compagni di lavoro; e improvvisamente loquace, ciarliero, con squarci in cui a lungo parlava di sè. «Bisogna che mi sposi, — diceva spesso. — Sono stanco di star solo. Mi trovo una brava ragazza, e me la sposo».

La ragazza che faceva per lui credette d'averla trovata un paio d'anni fa. «Ma non mi vuol bene, — confidò a qualche compagno di lavoro. — Non vuol saperne di me». La ragazza non lo voleva per la ragione semplicissima che ignorava del tutto il suo amore. Abitava a Castellamonte; egli andava in paese, si faceva appassionate dichiarazioni. Ma mentalmente. Disperato di non esser corrisposto, decise di morire; e inghiottì il contenuto di un tubetto di chinino. Ma ai primi dolori chiese aiuto, e fu salvato.

Rimase più solo e più cupo; il suo viso si fece più avido e disperato. Forse egli non anelava che a un sorriso, a una parola cordiale. Ma quella sua scontrosità gli creava il vuoto attorno, o gli attirava qualche battuta sarcastica. «Ce l'hanno tutti con me, — aveva cominciato a ripetere. — Ora vogliono anche licenziarmi». Decisamente quel cervello si era messo a funzionar male.

Ieri egli non si recò al lavoro. Ieri sera gli operai avevano lasciato il Cotonificio alle dieci, e in vari gruppi si avviavano a casa. I primi notarono un uomo in bicicletta giungere dal paese, smontare dal veicolo, abbandonarlo per terra, e scendere di corsa la scarpata che fronteggia lo stabilimento. Riconobbero in lui Salvatore Cossu, e mentre si chiedevano il perchè di quello strano atteggiamento, egli impugnò una pistola. Si fermò a circa cinque metri dall'operaio Giuseppe Faccio e sparò tre colpi. Andarono a vuoto; allora s'inginocchiò, prese bene la mira e sparò una quarta volta. La pallottola raggiunse il Faccio alla coscia sinistra, e questi urlando «assassino» si abbattè per terra. Il Cossu intanto si rimette in piedi, e spara finchè esaurisce il caricatore. Senza una parola, senza un grido. Rimangono colpiti Giuseppe Cattaneo alla gamba sinistra, e Giovanni Sudino al piede destro. E poi si dà alla fuga, sparisce in una stradetta buia. Nessuno lo insegue: per il momento è più importante soccorrere i feriti. I proiettili, di calibro 6,35, non hanno leso che parti molli; i tre colpiti guariranno rispettivamente in 20, 30 e 5 giorni.

Non aveva nulla contro di loro. Nessun movente esteriore: ma tutto un groviglio di oscuri moventi, di fantasmi insidiosi che il Cossu ha sentito agitarsi con cupa ossessione nel suo spirito, fino a condurlo al gesto delittuoso. Di lui nessuna notizia fino a questa sera. I carabinieri di Strambino hanno battuto largamente la campagna circostante. Si comincia a pensare a un nuovo atto di follia, che il Cossu potrebbe aver rivolto contro se stesso.

g. f.

Due feroci banditi uccisi da compagni

I cadaveri ritrovati nel Catanese da una pattuglia di agenti

Catania, 10 aprile.

Una pattuglia di agenti della questura di Catania, ha rinvenuto stamane all'alba, a un chilometro circa dal bivio Gigliotto, in prossimità dello stradale Piazza Armerina-Gela, il cadavere del pericolosissimo bandito, Luigi Gagliano, di 34 anni, nativo di Mazzarino. A pochi metri dal cadavere è stato pure trovato ucciso uno sconosciuto sul trent'anni, probabilmente un compagno. Accanto al corpo dei due banditi letteralmente crivellati da colpi d'arma da fuoco, sono stati rinvenuti due moschetti militari, una pistola e centinaia di pallottole. Si ritiene che i due fuorilegge siano stati eliminati, dopo un violentissimo scontro, da elementi della stessa banda, in seguito a divergenze nella spartizione del bottino proveniente dalle loro imprese.

Il Gagliano, luogotenente della famigerata «squadra» di Vincenzo Rindone, composta, all'inizio della sua attività, di una trentina di elementi, era stato catturato nel 1948, ma la notte del 13 gennaio scorso riusciva, rocambolescamente, ad evadere, insieme al suo capo, dal carcere di Caltanissetta dove entrambi erano detenuti.

In questi ultimi giorni notevoli forze di polizia si erano poste alla caccia dei due evasi e dei loro superstiti compagni, ridotti a undici. Ma il bandito era sempre riuscito a sfuggire. Giorni or sono anzi, aveva avuto l'audacia di presentarsi, nottetempo, armato di due pistole e a viso scoperto, nella fattoria Vampara, in territorio di Mazzarino, consegnando personalmente al fattore una lettera per il proprietario barone Stefano Perna, con la quale ingiungeva a quest'ultimo la consegna di un milione pena la vita. Una vasta operazione di polizia è attualmente in corso per la cattura del Rindone e dei suoi gregari.

Audace evasione da un carcere militare

Verona, 10 aprile.

Alle prime ore di stamane, abbattuta una grata di ferro, probabilmente dopo averla corrosa con una lima, due detenuti nel carcere militare di Peschiera si calavano nel cortile sottostante mediante alcune lenzuola e coperte arrotolate. Superati i cavalli di Frisia e scavalcato un alto muro, raggiungevano la strada statale Verona-Brescia. Si tratta di certo Carlo Brazzoli di anni 27 o di tal Giovanni Barbieri di 24, entrambi da Milano. Quest'ultimo doveva scontare due condanne per diserzione durante la quale aveva commesso vari reati contro il patrimonio per cui era stato condannato a 6 anni e 8 mesi di reclusione dal Tribunale civile. Il Brazzoli era in attesa di giudizio essendosi allontanato dal proprio reparto e in precedenza condannato a due anni e 6 mesi per furto, pure dal Tribunale civile. Polizia e carabinieri stanno ricercando i due evasi i quali erano stati notati alla stazione ferroviaria di Peschiera, uno in divisa militare e l'altro in abito civile.

Cadavere d'una vecchia rinvenuto nel lago di Orta

Omegna, 10 aprile.

Nel lago, di fronte a Orta, è stato rinvenuto galleggiante il cadavere di una donna, il cui decesso per annegamento risale ad alcuni giorni fa e pare dovuto a disgrazia accidentale. Non è stato finora possibile identificare il cadavere essendo sprovvisto di documenti. La sconosciuta ha un'età presumibile di 60 anni.

Ricerche purtroppo non ancora coronate da successo si sono svolte nella giornata di oggi, sempre di fronte a Orta, per ripescare il cadavere del venticinquenne Giuseppe Nicolini, di Angelo, residente a Miasino. Il Nicolini, per motivi non ancora ben chiare, si è gettato nel lago a scopo suicida. Sulla riva infatti, in regione Santa Trinità, sono stati rinvenuti alcuni indumenti personali deposti dal Nicolini prima di compiere il tragico gesto.

Cessata a Vercelli l'agitazione dei panettieri

Vercelli, 10 aprile.

Oggi è cessata la manifestazione inscenata dai panettieri vercellesi contro il nuovo prezzo del pane, deliberato dal Comitato provinciale: prezzi in lire 114 per le forme piccole, inferiori agli 80 grammi, e lire 106 per il pane confezionato con farina tipo in forme fino a grammi 130. I panificatori volevano un prezzo superiore e non ottenendolo avevano minacciato una agitazione che avrebbe dovuto estendersi anche ad alcune provincie viciniori.

La questione è stata risolta con l'accettazione, da parte dei panificatori, del prezzo fissato dal Comitato provinciale, in una riunione tenuta in prefettura, presenti il prefetto di Vercelli e i panificatori della città, accompagnati dal vicepresidente nazionale Bracco di Torino.

Rinvenimento di armi in un terreno già della Caproni

Milano, 10 aprile.

In un appezzamento di terreno, venduto tempo fa dalla fallita Caproni alla Società Butangas e nel quale da giorni erano in corso lavori di sistemazione, sono venuti alla luce oggi durante gli scavi alcuni cassoni foderati in lamiera saldati e perfettamente impermeabili che contenevano 50 fucili e moschetti, pezzi di ricambio, 280 bombe modello tedesco, 40 bombe a mano nonchè 300 cartucce per fucile. E' questo il quarto rinvenimento di armi che avviene in via Mecenate dove sono appunto gli stabilimenti Caproni.

Sfracellata dal treno

Aosta, 10 aprile.

Una mortale sciagura si è verificata verso le 10 in prossimità del casello ferroviario n. 1 alla periferia di Aosta. Certa Anaide Jordan, vedova Bich fu Agostino, di 63 anni stava recandosi al proprio orto sito nei pressi della ferrovia; ma mentre attraversava i binari, non s'accorgeva, perchè affetta da sordità, del sopraggiungere della automotrice n. 624 proveniente da Prè St. Didier. La poveretta veniva investita e orribilmente sfracellata. Il macchinista non ha potuto tentare un arresto dell'automotrice, poichè il luogo della sciagura trovasi in una curva.

Ucciso dallo scoppio di un ordigno di guerra

Rovigo, 10 aprile.

Mentre stava arando un appezzamento di terreno, il contadino Domenico Venturotti fu Antonio di anni 68 da Trecenta Polesine, rinvenuto un proiettile di mitragliera di calibro 20 mm., nel maneggiarlo con lo scopo di recuperarne il bossolo, provocava lo scoppio dell'ordigno. Il disgraziato, investito in pieno dalle schegge, riportava gravissime ferite in tutto il corpo e appena ricoverato all'ospedale del luogo decedeva.

FIDO 125
L. 23.300



AUGURIO MELODICO: più gradito un augurio Pasquale se accompagnato da un FIDO Radiomarelli... ore... giorni... anni... di gaiezza in casa!
Due apparecchi in una casa non sono troppi... uno, stabile, in sala, l'altro, circolante, di stanza in stanza.
Elegante, leggero, intonatissimo, il FIDO è il prototipo delle radio portatili italiane. Quindici anni di esperienza!

RADIOMARELLI



SAINT VINCENT
VALLE D'AOSTA
"La Riviera delle Alpi,,
Vi attende per le Vacanze di Pasqua
a un'ora e mezza da Torino servizi giornalieri pullman di lusso
clima ideale - temperatura mite - ogni confort alberghiero
CASINO' DE LA VALLÉE - SPETTACOLI INTERNAZIONALI D'ARTE VARIA
Base di partenza per i più bei Campi da sci d'Europa
LA CONCA DI PILA: Km. 35 - COURMAYEUR: Km. 70 - CERVINIA-BREUIL: Km. 28
GRESSONEY: Km. 55 - LA THUILE: Km. 72
INFORMAZIONI - PRENOTAZIONI: TEL. N. 4, ST. VINCENT

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)
Minimo 10 parole - Tasse 3 %

1 ANNUNZI COMMERC. L. 60 p.p.
ACQUISTIAMO fresa numero due occasione però ottimo stato. Telefonare 41077.
CAFFE' crema con macchina Faema istantanea. Vedrete funzionare 6. Quintino 3. 32530
[redacted] presse idrauliche bachelite 100 tonnellate. Barbiera, Torricelli 36.
[redacted] nuovi, occasione, vendonsi, lunghe rateazioni. Balma, Ormea, 102. Telefono 62-606. Torino.
FAEMA macchina crema caffè istantaneo vedrete funzionare via S. Quintino 3.
LAMPADARI di ogni tipo. Grandissimo assortimento. Prezzi convenientissimi. L'Elettrica, via Andrea Doria 9. Telefonare 51-778. 5163
LIQUIDANSI trapani da banco e colonna, piallatrice luca 5 Kw., compressore litri 500 a 12 at., forni elettrici Cristina per verniciatura, impianto pulitura, cabina spruzzo verniciatura completa, gruppo elettrogeno, gruppo motore-dinamo per galvanica 1000 amperes 30 HP., mole smerigliatrici, macchine taglialtubi, banchi lavoro, scaffali ecc. Taurea, Regina Margherita, telefono 79-155.
MACCHINE utensili: tornitori Milano per XXX Fiera visitate magazzino «Omni», corso Como 4. 7034
MESCOLATORE gomma 250 litri sottovuoto acciaio inossidabile vendesi. Barbiera, Torricelli 36. 45161
NICHELATURA cromatura impianto completissimo 400 litri vendesi occasione. Telefonare: 75-301. 82733
RECANDOSI Londra permanenza maggio, incaricherei accetto incarichi commerciali. Scrivere cassetta 5043 SPI Torino.
TUBI gomma carburite ml. 3000 nuovi fabbrica diametri 25 sino a 75 vendesi bloc prezzo chilo. Cassetta 1484 C. SIP, Genova. 7806

2 ARTIGIANATO L. 40 p.p.
ABILISSIMA sarta cercherebbe giornata famiglie. Telefonare 83-678. 81314
CALDAIE termo gas, metano, economiche, opuscoli, dimostrazioni. Bongiovanni, Bava 8, telefono 80-604. 6796
COMUNIONI Abiti per bambini e bambine. Creazioni. Prezzi convenientissimi. Piera Riva, piazza Bayneri 13. [redacted]
ESEGUIAMO lavori montaggio, minuterie meccaniche, parti elettriche, ecc. Scrivere cassetta 5020 SPI. Torino.
GAS: cucine, fornelli, pezzi ricambio, riparazioni. Bustiva 8. Telefono 86-534.
IMPIANTI elettrici, condilliche, riparazioni cercansi prezzi assoluta convenienza. Scrivere cassetta 9100, SPI, Torino.
MOBILI artigiani corso Vittorio 16. Vasto assortimento matrimoniali, pranzo, tinelli, cucine. Facilitazioni. 2106
PAVIMENTI pulilucidatura cera-vernice eseguesi macchina. Prezzi miti. Telefonare 80-642. 91658
RADIO ingegnere Tartufari, piazza Carignano. Vendite. Rateazioni. Riparazioni. Telefono 46-249. 16725

3 SOC. CAP. [redacted] AZIEN. L. 60 p.p.
A abbisognanti: rilievi, [redacted], gerenze Ricopiate: Orizzonte, Principe Oddone 52
ABBIAMO panetteria centralissima forno moderno 4 ql. 9.000.000. Baria, Vanchiglia 10. 81800
ACQUISTO buona tabaccheria, redditizia, posizione con alloggio. Tel. 553-840.
A disposta associarsi, dedicando attività, offresi seria ditta [redacted] sistemazione. Telefonare 24.510. 62770
ALASSIO pensioni, bar, commestibili, varie aziende, cede agenzia Adelasia Alassio. 33394
ALBERGATORE esperto poliglotta cerca gestione o posto direttivo ovunque. Scrivere cassetta 5032, SPI, Torino.
ALBERGO ristorante Vittoria Laveno Lago Maggiore, urge vendere. Presentarsi direttamente. 7298
AVVIATA officina meccanica riparazioni macchine agricole cedesi in Savigliano. Scrivere cassetta 5061, SPI, Torino.
BOTTIGLIERIA esportazione Porta Nuova avviatissima cedesi [redacted]. Telefono 41-208. 7630
CARTOLERIE edicole, 800, 750, 800 copie, cedesi. Pizzorno, Po 16. 7676
CAVALLERA, Saluzzo 21, rimettesi latteria analcoolici, tiraggio 250, zona Francia. 7634
CAVALLERA, Saluzzo 21, causa malattia rimettiamo urgentemente pastificio, macchinari, 1.700.000. 7634
CEDESI piccolo laboratorio falegnameria macchinario. Telefonare 290-576.
CEDO bar-ristorante con 10 stanze, richiesta 6.000.000, altro centralissimo [redacted] Telefono 553-683 7769
CEDESI o affittasi negozio confetteria orologeria. Rivolg. Agnese Giacomo, Ceva.
CEDESI centralissimo ufficio, deposito rappresentanze, avviatissimo ramo auto, moto, scooters. Scrivere cassetta 5058, SPI, Torino. 13157
CEDO drogheria [redacted] commerciale, incasso giornaliero 100.000 garantito, alloggio 4 camere, magazzini, cortile, affitto 15.000, mensili. Telefono 553-683
CEDO salumeria buon incasso, affitto mite, attrezzato a nuovo, altro negozio olii e saponi con alloggetto e negozio commestibile drogheria. Telefono 553-683
CEDO negozio radio avviato posizione centrale. Scrivere cassetta 3016, SPI, Torino 33038
CENTRALISSIMA lavanderia moderna, affittata duemila giornaliere oppure libera cambio con alloggio 4-5 camere. Telefono 553-880. 7374
CERCA un milione sistemazione azienda sana, buon interesse, sicurezza, serietà. Scrivere cassetta 7170, SPI, Torino.
CERCHIAMO negozio prezzo rivendita pane alimentari pastificio. Chiesa, San Donato 13. Torino. 62822
CERCO 1.000.000, buon interesse, garanzie su terreno. Scrivere cassetta 1284, SPI, Torino. 7828
CERCO gerenza parrucchiere uomo [redacted] retro abitabile. Occasione compero. Telefonare 51-601. 45003
CERCO gerente per negozio pettinatrice redditizio vicinanze Torino, tel. 80-512.
CERCO 830.000 garanzia casa, terreno. Scrivere cassetta 3021, SPI, Torino.
CORRENTISTA ricercasi da società specialità alimentari consumo nazionale per sviluppo, offresi garanzia ed eventuale controllo [redacted]istrazione, Scrivere cassetta 6605, SPI, Torino. 62567
DAREI, [redacted], associarei, buono complet., licenza frutta verdura. Scrivere cassetta 5012 SPI, Torino. 45005
DISPONENDO laboratorio attrezzato ufficio telefono forza cerco combinazione eventuali lavorazioni. Scrivere cassetta 3169, SPI, Torino. 91640
DRUENT, casa agricola, stalla, fienile, ampie tettoie, cortile, alloggio prato irriguo, tutto in perfetto stato vendesi. Rivolgersi Cav. Elisio Miletto, Pianezza.
FINANZIATORE anche donna cercasi da società per lancio prodotto largo consumo senza concorrenza, offresi eventuale sindacato amministrativo. Scrivere cassetta 6006, SPI, Torino. 62568
GABETTI, Pio V 5, cede panetteria centralissima forno elettrico 4 quintali, alloggio, libera settembre sufficienti 4.000.000 contanti. 7670
GERENZA lavanderia americana attrezzatissima, 80.000 mensili affitto compreso, 1 milione cauzione. Tel. 553-860. 7488
GERENZA agnelleria, attrezzata, zona commerciale affitto mite, retro abitabile, altro negozio formaggi olii e scatolame. Telefono 553-683. 7760
GRUPPO finanziario in costituzione cerca apporto capitali per maggior sviluppo. Garanzie immobiliari. Scrivere cassetta 1277, SPI, Torino. 7558
NEGOZI nuova costruzione, retro, affittasi 15.000 mensili, zona Francia. Telefonare geom. Della Bella 44-876.
OFFRO gestione stagione estiva Pensione Sanremo 40-45 letti arredata, ottimo affare, serietà. Pagnani, Inglesi 364, Sanremo. 7003
PANETTERIE Torino provincia qualunque quintalato, rimettiamo facilitando. Cavallera, Saluzzo 21. 10263
PASTICCERIA centralissima bellissimo negozio in zona importante ottima clientela buon reddito cedo con alloggio. Scrivere cassetta 5023 SPI, Torino. 45046
PASTICCERIA gelateria laboratorio alloggio cedo [redacted] subito, facilitazioni. Telefonare 81-853. 8706
RISTORANTE stagionale attrezzato per 40 coperti centro turistico, cedo, richiesta 1.100.000. Telef. 553-663. 7769
[illegible] cedesi salumeria alimentari attrezzata modernamente. Belvedere Spotorno

4 CASE e TERRENI L. 60 p.p.
ABBIAMO proprietà muraria negozi pasticceria macellerie (commestibili) appartamenti, alloggi, vende: Caster, c. Vittorio 52.
ABBIAMO pronti subito magazzini seminterrati luminosi, sani, accesso carraio, alloggi 2-3-4-5, servizi ogni comfort. Trattasi direttamente. Telef. 22-823.
ABBIAMO alloggetti da vendere 1-2-3 camere, servizi. Cracco, Francia. [redacted] Rita. Telefonare geom. Cantatore 553-307.
ABITABILE maggio vendiamo zona Francia, Madonna Campagna, S. Rita alloggetti camera, cucina, cucinino. Facilitazioni pagamento. Domus, Garibaldi 39. 5877
ACQUISTASI terreno fabbricabile zona centrale o semicentrale. [redacted] cassetta 1274, SPI, Torino. 7600
ACQUISTEREI terreno mq. 500 circa in zona Nuovi Mercati. Scrivere cassetta 5023 SPI, Torino. 45047
ABITABILI subito alloggi 2-3 camere disimpegni. Via Leinì 66, visibili 17-18.
ACQUISTEREBBESI tre soffitte libere. Telefonare 45665. 45023
ACQUISTEREI alloggio signorile quattro cinque camere servizi parzialmente rateizzato. Scrivere cassetta 5039, SPI Torino.
ACQUISTEREI urgente mura negozio centralissimo, Scrivere dettagliando cassetta 7160, SPI, Torino. 45117
ACQUISTO privatamente casa occupata, semicentrale sino 15 milioni. Scrivere cassetta 1295, SPI, Torino.
ACQUISTO appartamento occupato signorile. Scrivere dettagliando [redacted] 7206, SPI, Torino. 82903
ACQUISTO casa libera sblocco preferibilmente zona Crocetta. Telefon. 41-729
ACQUISTO alloggio centrale semicentrale anche occupato 2-3 camere servizi massimo 2.500.000. Scrivere cassetta 7159 SPI, Torino. 62858
ALLOGGETTI camera cucina pronti maggio vende 1.500.000 Demonstri Nizza 6.
[redacted] libero quarto piano entrata, grande camera cucina gabinetto, grande balcone, il tutto 1.350.000, paraggi piazza Chironi. Telefonare 83-899
ALLOGGI liberi medio 650.000 per camera, compositi entrata 1-2-3 camere esenti tasse, occasione via Valgioie 19. Portineria ore 16-19, vende Gonnetta Borsoi Telefono 86-065. 8677
ALLOGGI 2-4 camere grandi negozi «Alpha» costruzione, visite 16-18. Corso Regina 173. vende Caster, corso Vittorio 52.
ALLOGGI liberi sblocco 2-4 camere visite 18-19, via Reggio 19. vende Caster, corso Vittorio 52. 7371
ALLOGGI 3-4 camere garages occupati vende. Antinori 5. Telefonare 583-765
[redacted] 2, 4 camere liberi sblocco, visite 17, 19 via Pinasco, 25 7319
ALLOGGI liberi sblocco, liberi subito, zone diverse, vende La Piemontese, Nizza 17. 7621
ALLOGGIO abitabile subito 5 camere servizi termo bagno, parchetto, zona Statuto, vende. Telefonare 553-765. 7373
ALLOGGIO libero subito 2 camere cucina termo bagno zona Giulio Cesare, vende, Geom. Desti, corso Vittorio 21.
ALLOGGIO nuovo libero secondo piano 2 camere cucina servizi, corso Orbassano vende 2.500.000, Tel. 41-296.
ALMESE vendo casa vani 2 letto bella posizione. Dealo Rinina. 1
AMANTI della collina in val San Martino km. uno trovate bellissimi lotti terreno vendo. Telefonare 80-907. 7385
APPARTAMENTI liberi sblocco 3-4-5 camere, comforts moderni, esente tasse, visite 15-17, via Fratelli Bandiera 12. vende: Caster, corso Vittorio 52.
ASINARI di Bernezzo, 48, vendonsi alloggi due camere e servizi molto spaziosi e soleggiati. Rivolgersi cantiere. 7250
ASTI cascina giornate 55, corpo solo, civile, rustico sette capi bestiame attrezzatissima ottimo reddito, vende Caster, corso Vittorio, 52. 7281
[redacted] terreno mq. 6000 vendonsi a lotti oppure in blocco, Geom. Imarisio, Rattazzi 11. Tel. 53-601. 7193
BREUIL vendesi villa elegantissima 10 camere lotto. Scrivere cassetta 5283, SPI Torino. 45789
CAMOGLI sul mare soleggiatissimi appartamenti pronti, perfetti ogni comfort vendonsi. Trattative dirette: Pernechele, via Casali 1, Genova-Nervi. 7607
CANALE d'Alba vendesi piccola casetta tre camere con frutteto persichetto vigneto giardino steri dieci libera subito incantevole posizione adattissima villeggiatura comodità pullman da Torino piazza Castello. Rivolgersi Costa Giuseppe piazza del peso.
CASA Sbita maggio tra San Donato Parella, camere 46 più cucinini termo-bagno 34.500.000 vendesi. Tel. 778-604
CASA 45 camere laboratorio libero, altro venti camere moderno vendesi. Pietro Micca 6, Bersano. 7650
CASA corso principale 140 vani buon reddito vende vendonsi 38.000.000. Giletta, Barbaroux 4. [redacted]
CASA vecchia costruzione centrale 43 camere negozi reddito 300.000 annue vendesi 9.500.000. Tel. 41-795. 7630
CASA padronale 20 vani vendesi Frossasco, bellissima posizione, adatta anche colonia, clinica, istituto religioso, comodità, trasporti. Scrivere cassetta 9184 SPI, Torino. 91022
CASA qualunque entità acquisterei contanti direttamente. Scrivere cassetta 5048 SPI, Torino. 45116
CASETTA con giardino province Cuneo-Torino acquisterei massimo 1.500.000, Scrivere cassetta 5010 SPI, Torino.
CASETTA semicentrale, 5 locali, libera sblocco, vendesi. Telefonare 23-861.
CAVORETTO Ronchi privato vende semilibera, libera comoda [redacted] otto locali 500 orto volendo mille, Albertina, 27, Fabbri.
CENTRALISSIMI negozi magazzini grandi piccoli [redacted] affittansi, San Quintino 4 bis. 7276
COMPRO urgentemente contanti mura negozio vicinanze Porta Nuova od altra località centrale. Tel. 53-601. 7486
COMPRO appartamento signorile, nuova costruzione o ricostruito. Scrivere indicando posizione, prezzo, cassetta 7200, SPI, Torino. 62934
CORSO Francia terreno 10.000 metri vendesi anche lottizzato. Pietro Micca 6 Bersano. 7650
DIRETTAMENTE acquisto diritti sopraelevazione oppure terreno massimo 3.000.000. Scrivere cassetta 7163, SPI, Torino. 62676
FRAZIONAMENTO case compero vendita rilievi cessioni negozi massimi realizzi, assume studio specializzato. Geometra Desti, corso Vittorio 21. Telefono 683-785
IMPRESA vende direttamente magnifici alloggi, posizione soleggiata, pagamenti rateali. Vaglio, via Matteotti 68, Sanremo, Tel. 5066. 7602
LETTICO l'Immobiliare di fiducia, compra, vende alloggi, case ville terreni (valutazione, frazionamenti). Principe Tommaso 31, Telef. 64-490. 7487
LOCALE nuovo, laboratorio-magazzino mq. 75, fronte stradale, zona Corso Lecce, vendesi. Tel. 774-565. 62844
LOTTO terreno fronte due corsi Madonna Pilone mt. 1400 nelli vendo 3 milioni, Tel. 41-298. 7650
LOTTO terreno fronte due corsi Madonna Pilone mt. 1350 nelli vendo 2300 al metro. Tel. 41-298. 7650
MURA negozio volendo alloggio avanstante 6 camere, quattro libere magazzini vendo. Cabrio 28 visite 13-16 Telefono 53-601. 7354
NEGOZI commestibili e mercerie posizione commercialissima casa alloggio vende muri laboratorio, garage, liberi sblocco, occasione. Rivolgersi sig. Milanese via Boccardo 14, angolo via Chiesa della Salute ore 17.30-18.30. Vende geometra Borasi, telefono 86-065. 6564
[redacted] nuova costruzione vendonsi via Pomaro angolo via Frinno (zona Orbassano), tel 521-380. 44967
NIZZA 71 vendo camera cucina, gabinetto interno 1° piano cortile, piccolo ripostiglio pianterreno 380.000. 7574
PRIVATO vende privato alloggio 1° piano 6 camere, occupato, presso piazza Rita. Telefonare 41-348. 7440
SOPRAELEVAZIONE [redacted] S. Paolo 35 camere, progetto approvato: cedo pagamento costruendi alloggetti. Telefonare 33-774. 81311
STABILE centralissimo termo, ascensore, monocamerichi, costruzione solidissima moderna superficie utile mq. 4000 avendesi libero subito. Immobiliare Vietti, via Melchiorre Gioia 10. 7630
STABILIMENTO 400 coperti cortile cintato specialmente adatto industria chimica vendesi, esaminansi combinazioni Telefonare 44-564. 45101
STRADALE Francia 10 km. piazza Castello vendo liberi villino [redacted] annesso locali industriali. Telef. 78-006. 45005
TERRENI da 1000 a 6000 lire vendo diverse zone. La Piemontese, Nizza 17
TERRENO con fognatura via Bibiana, via Scapello lotti 500-3000 mt. vendonsi geom. Imarisio, Rattazzi 11. 7354
TERRENO industriale fabbricabile unità stazione raccordabile piccoli grandi lotti, vende: Ferrero, Sacchi, 14. 7270
TERRENO zona entro Orbassano Fiat, vende urgentemente società immobiliare 2 lotti mq. 3000 cedendo totalità quote, prezzo conveniente. Scrivere cassetta 1282 SPI, Torino. 7077
VASTI locali liberi centralissimi, adatti magazzini, uffici, laboratori ecc. costruzione solidissima termo [redacted] vendesi 30.000 al metro, Studio tecnico Vietti, telefono 41-295. 7630
VENDESI Spezia villa signorile centrale soleggiata terrazzi giardino vista mare 20.000.000 trattabili. Nino Mucciacia, Chiodo 34 R. Spezia. 7690
VENDESI negozio nuovo in corso grande vetrina attualmente lavanderia modernamente attrezzata eventualmente vuoto ottimo per torrefazione latteria ecc. Lettico, Principe Tommaso 31,
VENDESI casetta libera 4 vani 1.500.000, Rivo, Garibaldi, 40. 7971
VENDESI casa due piani con ampi locali uso industria, ufficio garage, magazzini, presso piazza Rivoli. Scrivere cassetta 2021, SPI, Torino. 33032
VENDO 2 soffitte 2° piano centralissime. Telefono 553-683. 7769
VENDO muri panificio Francesco Assisi 2 Torino, locali sopralstanti mq. 190 liberi. Vendo Lido Venezia Albergo Marino, Facilitazione. Telefono 40-304.
VILLA Cavoretto: signorilissima, tutte comodità, vasto giardino, bigarage vendo. Telefonare 43-021. 7265
VILLE collina Cavoretto, camere 8, casetta custode, riscaldamento, terreno mq. 10.500, libera, 9.000.000; altra piano secolari, giardini, frutteti, pregevolissime libere vendonsi, 38.000.000, Giletta, Barbaroux 4. 7655

5 AFF. TERR. e LOC. L. 60 p.p.
AFFITTASI magazzino mq. 150, chiuso, affitto 20.000 mensili, Telefonare 553-683.
AFFITTASI ufficio centrale. Tel. 553-683
AFFITTASI seminterrato mq. 100 laboratorio silenzioso magazzino, volendo due camere. Borgata Parella. Scrivere cassetta 5003 SPI, Torino. 45000
AFFITTASI presso RIV [redacted] costruzione indipendente locali uso industria deposito seminterrato piani superiori complessivi mq. 168. Indicare articoli trattati, referenze. Scrivere cassetta 5018, SPI, Torino.
AFFITTASI bellissimo locale mq. 100 più cantina zona Francia. Telef. 54-080 ore pasti. 83000
CEDESI locali uso officina magazzino zona Mercati nuovi, Giordano Bruno 75.
CERCO camera possibilmente centrale libera uso ufficio con telefono. Scrivere cassetta 7180, SPI, Torino.
CRODETTA affittiamo garages pronti subito. Telefonare [redacted]-270.
GARIBALDI 10, affittansi locali uso magazzino deposito. 45002
LIBERO ufficio laboratorio pianterreno centrale. Telefonare 42-814. 61313
S. PAOLO: affitto locale moderno mq. 160 adatto deposito, laboratorio con garage Telefonare 43-021. 7283
STUDIO centrale mobiliato telefono ecc. [redacted] professionista. Telefonare [redacted].

6 AFF. APPARTAMENTI L. 60 p.p.
AFFITTASI pianterreno rialzato due vani entrata gabinetto termo uso studio ufficio. Portineria. Casalis 19. 45035
ALLOGGIO centrale 3-4 camere con servizi cercasi. Telefon. 553-263 Bendi.
[redacted], sposi cercano alloggetto, dettagliare. Scrivere cassetta 9195, SPI, Torino. 91660
APPARTAMENTO urgente ovunque prezzo aggiornato disposto anticipare referenze. Telefonare 24-510.
BELLA camera con acqua luce gas cambierei con camera cucina accessori. Rivolgersi: Panetteria, via S. Donato 13.
CERCASI affittare alloggio qualsiasi zona. Anticipo. Massime referenze. Telefonare 44-676. 7530
CERCASI tre camere servizi anche periferia direttamente proprietario, senza anticipo nè rilievi mobilio, massimo ventimila, Squillace Tranquillo, Telegrafo centrale, Torino. 91625
CERCO centrali o semicentrali 2 camere entrata uso alniler. Scrivere cassetta 5008, SPI, Torino. 44990
CERCO 2 camere vuote oppure cambierei con 4 camere ammobiliate. Alta valle Po, Telefono 534-686.
COMMERCIANTE cerca maggio due camere servizi Porta Nuova. Telef. 60-601.
D'AFFITTARE alloggio signorile due camere cucina accessori, zona Francia. Telefonare 380-514. 45011
SAN Salvario affittasi alloggio 3 camere cucina, bagno termo 30.000 mensili. Telefonare 14-826. 7736
SPOSI affitterebbero una camera servizi anche pronti fine giugno. Scrivere cassetta [redacted], SPI, Torino.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 60 p.p.
ALASSIO Geom. Solari, Marconi 44. Telefono 14-00 vende appartamenti garage, pronti 7519
ALASSIO, ville appartamenti, vende, affitta, prende pensioni. Agenzia Adelasia. Alassio. 33385

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 40 p.p.
LAUREATA lettere impartisce lezioni private studenti scuole medie superiori. Telefonare 36-228 ore 10-15.
LEZIONI computisteria ragioneria lingue estere, ripetizione esami: modicità. Telefonare 692-037. 45654
MAESTRA elementare darebbe lezioni domicilio preparazione esami ammissione, miti pretese. Ferraro, Abegg 14.
RAGIONIERE assume domicilio lavori contabilità, paghe, contributi, miti pretese. Scrivere cassetta 8214, SPI, Torino.
SIGNORINA impartisce lezioni di francese per medie, anche a domicilio. Prezzi miti. Telefonare 683-475. 45046

11 CAM. MOB. e PENS. L. 60 p.p.
CENTRALISSIMO uno due letti, più pensione affittasi serio, distinto statale. Telefonare 41-000. 62815
DISPONGO matrimoniale cucina, altra scapolo indipendente. Gioda, Principe Oddone 52. 62016
PENSIONE nuova, paraggi Vittorio Veneto, ambiente signorile familiare, prezzi modici. Telefonare 80-229. 33015
URGEMI ovunque matrimoniale (cucina) altra scapolo, possibilmente indipendente. Telefonare 24-510. 62016

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 60 p.p.
[redacted] lavoranti sartoria signora, apprendiste Altamoda Panié, Dei Mille 7. Telefono 50-002. 8876
A coniugi volenterosi, ortolani, offresi mezzadria cascinotto presso Asti, 12 giornate, prato, campo, frutteto, orto. Rustico comodo spazioso, presso casa padronale. Bestiame, pollaio. Indirizzare richieste, referenze dettagliate. Scrivere cassetta 8216, SPI, Torino. 81209
ARTIGIANO gomma cerca [redacted] giovane pratico presse, mescolatore. Scrivere cassetta 5010, SPI, Torino. 45039
A signora 35-[redacted], indipendente, presenza, offresi occupazione salttaria governo casa, decorosa retribuita. Scrivere cassetta 7152, SPI, Torino. 62843
CERCASI urgentemente calderaio lattoniere sottile o fabbro carpentiere 1ª categoria, Ifa, via Saorgio 46. [redacted]
CERCASI causa piccolo ristorante marino lavoro alcuno, buona retribuzione. Massima serietà. Scrivere cassetta 2207, SPI, Torino. 32981
[redacted] cauzione libera offresi impiego, preferibilmente ragioniere neodiplomato, garanzia su fatturato. Scrivere cassetta 6057, SPI, Torino. 63209
COTTIMISTI lavorando proprio domicilio guadagnerete. Scrivere Celli, Redi 23 Firenze. 7609
CUOCA Italia cerca piccolo albergo valle Aosta [redacted] anno oppure stagionale. Scrivere cassetta 3131. SPI, Torino.
GIOVANE ingegnere o tecnico pratico organizzazione industriale preventivi lavorazioni meccaniche cercasi importante officina meccanica in provincia. Pubblimàn 110 D. Biella. 7[redacted]
IMPORTANTE società [redacted] autista verditore praticissimo; precisare età, posti occupati, referenze. Scrivere cassetta 8213, SPI, Torino. 81200
ISTITUTRICE provetta, [redacted], inglese oppure ottima conoscenza inglese cercasi per bimba e bimbo distinta famiglia residente Milano. Scrivere casella 38 A. SPI, Milano. 7606
LAVORO ago guadagnerete proprio domicilio. Scrivere Euro, Redi 23, Firenze.
SIGNORE solo cerca ragazza, massimo ventiseienne, lavori casalinghi. Scrivere cassetta 5016, SPI, Torino. 45016
STENODATTILOGRAFA precisa, veloce, cercasi per ufficio Torino, eventualmente orario parziale. Scrivere cassetta 8220, SPI, Torino. 81318
TRADUTTORE tecnico cercasi. Indicare referenze, pretese. Scrivere cassetta 8220, SPI, Torino. 81317

13 DOMANDE IMPIEGO L. 25 prime 10 parole. L. 50 successive
ASSISTENTE [redacted] armati tipo industriale offresi ovunque. Scrivere cassetta 5178, SPI, Torino. 45318
AUTISTA 25enne patente 2° grado benzina nafta cerca occupazione. Scrivere cassetta 3130, SPI, Torino. 33397
AUTISTA 35enne 2ª benzina, nafta, lunga esperienza offresi, referenze. Scrivere cassetta 8217, SPI, Torino. 02174
DICIOTTENNE presenza offresi aiutante maglierista su macchina 10-8. Scrivere cassetta 3129, SPI, Torino. 33377
DISEGNATORE 2ª categoria pratico attrezzista, particolarista, media grande industria, o domicilio offresi. Scrivere cassetta 7283, SPI, Torino. 63188
FATTORE commissioniere offresi referenze. Scriv. cassetta 3133, SPI, Torino
EX carabiniere offresi importante stabilimento mansioni fiducia. Scrivere cassetta 8272, SPI, Torino. 81462
IMPIEGATO concetto apolitico ex combattente disposto viaggiare occuperebbesi. Referenze. Scrivere cassetta 9236, SPI Torino. 02174
LUNGA pratica paghe contabilità meritoriamente [redacted]zione impiegherebbesi presso seria ditta. Referenze controllabili. Scrivere cassetta 6200, SPI, Torino
MEDIA età fidatissima brava cuoca offresi totalmente piccola famiglia anche fuori. Scriv. cassetta 5211, SPI, Torino
PIANELLISTI muratori lavori piccoli grossi tutto ottimo conveniente. Telefonatori 21-551. 62154
QUARANTATREENNE presenza offresi lavori casalinghi. Telefon. 776-495.
SERIA distinta signorina buona famiglia occuperebbesi lavoro decoroso, assumerebbe incarichi fiducia, disposta viaggiare eventuale cauzione. Pregasi dettagliare. Esclusi anonimi. Scrivere cassetta 7275, SPI, Torino. 63160
SIGNORINA Genova primo impiego nozioni stenodattilografia qualsiasi lavoro ufficio, Scriv. cassetta 6260, SPI Torino
STENODATTILOGRAFA corrispondente italiano francese inglese contabilità offresi anche pomeriggio. Telefono. 73-260
TRENTANOVENNE occuperebbesi ovunque governo casa, persona sola, coniugi serietà referenze. Scrivere cassetta 3134 SPI, Torino. 33306
[redacted] 46enne offresi, qualunque lavoro. Scriv. cassetta 5205, SPI, Torino
VENTENNE dattilografa pratica lavori vari d'ufficio, referenze impiegherebbesi Scrivere cassetta 7284, SPI, Torino.
VENTISETTENNE pratica servizi occuperebbesi giornata preferibilmente quale cameriera presso distinta famiglia. Scrivere cassetta 5215, SPI, Torino. 45646

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 60 p.p.
[redacted] assumiamo ovunque vendita liquori a privati, ottimo compenso. Distilleria Rolelli Ragher, Bra. 33398
CERCASI rappresentante per prodotti chimici agricoli. Portineria, Largo Saluzzo 36
CONCESSIONARI Piemonte cercano introdotti bar e gelaterie Torino e provincie. Scrivere cassetta [redacted], SPI, Torino.
DIPENDENTE primaria industria saponi detersivi, conoscenza profonda clientela scopo miglioramento assumerebbe rappresentanze Genova Savona Spezia Scrivere SPI, cassetta 5 G Genova. 7601
GIOVANE, attivo, con automezzo cerca seria rappresentanza. Scrivere cassetta 7128, SPI, Torino. 62701
IMPORTANTE casa grossista seterie sete Milano desidererebbe associare per deposito Roma già organizzato da ottimo elemento fabbrica o grossista tatterie drapperie primaria importanza. Scrivere casella 232 B, SPI, Milano. 7605
IMPORTANTE azienda grossista tessuti e drapperie concederebbe mandato rappresentanza a persona attiva, scrupolosamente onesta e introdotta ramo, particolarmente dettagli, sola piazza Torino e paesi vicinori. Scrivere cassetta 2203, SPI, Torino. 32970
[redacted] alimentari fama mondiale assume subagenti elementi referenze primarie assegno mensile provvigione. Scrivere cassetta 8176, SPI, Torino.
INTRODOTTO ferramenta, casalinghi, fabbriche, negozi, accetterebbe rappresentanza deposito qualsiasi articolo legno. Scrivere cassetta 5027, SPI, Torino.
MERCERIA piazza mercato gran passaggio, accetta merce deposito, rappresentanze. Scrivere cassetta 7141, SPI, Torino.
PREMIATA industria biancheria [redacted] corredo, cerca concessionari esclusivisti, garanti minimo vendite. Cauzione adeguata. Visitateci Fiera Milano, Padiglione abbigliamento [redacted], corso Porta Vittoria 34 Milano. 7598
PRIMARIA industria milanese cerca giovani di preferenza diplomati possibilmente motorizzati residenti provincia Torino, Alessandria, Asti, Cuneo, disposti avviarsi carriera agenti venditori, Scrivere cassetta 19 N, SPI, Milano.
PRIMARIO saponificio genovese assume rappresentanti Piemonte. Inutile scrivere senza profonda conoscenza articolo e clientela. Referenze. Cassetta 1463 C, SIP, Genova. 7605
RAGIONIERE ventiquattrenne, possesso auto, vastissima clientela seria ditta qualsiasi ramo. Scrivere cassetta 9181, SPI, Torino. [redacted]
RAPPRESENTANZE commerciali trasferimenti industrie, capitali, in Brasile interessati Società [redacted] Commerciale di Rio de Janeiro, occasione visita suo dirigente Fiera Milano. Scrivere Venezioni Boccaccio 38, Torino. 7939
RIVISTA tecnica importante cerca liberi produttori ogni regione esclusa Milano Lombardia, indispensabile plurientale introduzione industrie. Precisare pretese referenze. Organizzazione Nodrea, Compagnoni 26, Milano. 7597

19 ANNUNZI VARI L. 60 p.p.
A ABILI detectives affidate indagini commerciali, private, sorveglianze. Mondial, Cavour 5, telefono 521-181. 7870
ABBIAMO assortimento oreficeria, brillanti, argenterie, orologerie. Prezzi di concorrenza. Fabbricante, Cavour 6. 7486
ACQUISTANSI bottiglie, damigiane, [redacted], ferro. Telefonare 682-917.
AFFARONE! Sala pranzo Rinascimento fiorentino vendesi privato causa trasloco. Telefonare 554-421. 44998
AMMOBILIAMENTI: svendonsi matrimoniali 55.000, Bassano 150.000, sala, tinelli 35.000. Rateazioni, Monte Pietà 25.
A sale macchine cucire Vigorelli. Macchine su mobiletti da L. 42.000, Radio 5 valvole [redacted] L. 20.000. Letti. Mazzini 41
ARREDATEVI: Casa del Mobile, Bogino 33. Battisti. Camere maestose 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 23.000. Facilitazioni. 4743
ASSORTIMENTO tendaggi, tendine confezionate, damaschi, coperte, cretonne, tappeti. Visitateci, risparmierete! Via Venti Settembre 81. 63841
ASTIN orologi svizzeri garantiti 15 rubini in acciaio [redacted] in oro 17 rubini antimagnetico movimento Rosh lire 6500, vende Salo Svizzera, Barbaroux 26 M. Telefono 481-070. 7915
ATTENZIONE: matrimoniali 47.000, cucine 24.000, salotti 38.000. Lagrange 19 (cortile) o Principe Amedeo 11. 916
ATTENZIONE: a prezzi fabbrica impermeabili uomo donna modelli assoluta novità gabardine popeline makò doppio tessuto L. 11.000. Ina, corso Brescia 10.
AVETE visitato il mobilificio San Domenico? Avete controllato i suoi prezzi? Oltre 100 camere e 50 tinelli anche a rate: camere faggio a L. 65.000; altri tipi 75.000-119.000; [redacted] 145.000; mogano 160.000; tinelli da 35.000 in più; sale pranzo 90.000; salotti 38.000. Via S. Domenico 2 (interno) angolo via Milano. 3611
BAGNI, scaldabagni occasioni, installazioni, idraulica. Pellico 16, telef. 63-508.
BANCALE trasportatore 16 posti macchine cucire, ottime condizioni vendesi. Scrivere cassetta 6177, SPI, Torino.
BELLISSIMO completo commissione organdis svizzero, Benzonelli, via Cernaia 13 (pomeriggio). 62847
BILIARDINI calcio nuovi occasione vendonsi. Via Ghisleri 1. Telef. 70-717. Trattoria Italia. 91292
CARTA da macero, stampati, archivio? Nel vostro interesse telefonate 290-520, offrirete il massimo. 45025
FISARMONICHE Lajolo: qualità, prezzo, garanzia. Riparazioni. Via Rossini 14. Telefono: 86-445. 62380
[redacted], giacche fantasia, pantaloni, rovesciabili signora, specialità Casentino, camicette, gonne, maglieria, lingeria, qualità, prezzi miti, volendo rate, Soc. Biancardi, Cavour 30 interno.
LIBRERIE, scrivanie, tavoli, tavolini, mobili ufficio, arredamenti negozi pagliere. Rodi, Principi d'Acaja 40 (Casa Benefica). 10058
MACCHINA maglieria 10×60 e 12×60 vendo. Borgarello, Giulio Cesare 60, telefono 24-795. 43604
OCCASIONISSIME macchine scrivere, calcolatrici, tastiera, 15-20.000, garanzia. Vasto assortimento. Affitto. Riparazioni. Augusta, via Cavour 6. 10870
PELLICCE: lampe, teste persiane, visloni, platinati, Mirholl, marmotte, elegantissime. Facilitazioni pagamento. Assortimento giacche, sciarpe: vende Falcone, corso Orbassano 31. Telef. 32-578.
PELLICCERIA Borello liquida sottocosto tutte le pelli e pellicce esistenti nel magazzino. Via Carlo Alberto 22 (cortile).
PRIVATO svende causa partenza ricca sala Rinascimento fiorentino. Bertinetti, Maurizio 51, telef. 82-781. 45022
SPAZZOLIERI miscelatrice selola Simplex e inscolatrice per spazzole quasi nuove vendonsi. [redacted] cassetta 13 W, Stamp, Firenze. 7608
TAPPETI persiani, mobili, dipinti, oggetti arte, spoglio eredità, arredamenti, liquidansi, Castore, Stampatori 4. 5064
VENDESI Moquette, proiettore 16 mm., violino, guardaroba, ghiacciaia, sila pelli. Telefonare 50-327. 02580
VENDESI esclusivamente privato brillante otto grani. Scrivere cassetta 7153, SPI, Torino. 62845
VENDO macchina maglieria nuova, gruppo elettrogeno rotatore, Telef. 293-265.

20 AUTOMOBILI L. 60 p.p.
ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, camioncini, giardinette. Autoagenzia Bodoni 7, permute, rateazioni 12 [redacted]. Telefono 48-176.
ABBIAMO: Aprilia; 1400; 1100; 500, vetture, furgoni, giardinette. Autosalone, Cigna 3. 5018
ABBIAMO 1400 recenti, Ardea 3 marce Aprilia 6-12 volte serie, 1100 B, 1100 B, 500 C, 500 A. Augusta turan, vendonsi Serra Pelissero, Francia 21. 7676
ALFA Romeo 1900 pronta consegna, cedo compiacendo. Telefonare 32-275.
ALL'AUTOSALONE Palazzina: vetture nuove, Ardea, Aurelia 1900, 1250, Fiat 1400, 1100, 500, giardinetta, vasto assortimento vetture d'occasione, favorevoli permute, facilitazioni, visitateci. Via Roma, piazzetta C.L.N. Telef. 42-586.
APRILIA 1500, 1947, ordine perfetto, fodere, vendo, permuto. Telefono 45-301
APRILIA 1500 bilux cambio con 1100 oppure 500. Telefonare 22-109. 7057
ARDEA camioncino 4 marce seminuovo Ardea 4 marce vettura, 1100 muso basso bellissima, 500 C furgoncino 500 A 1948, 500 B. Santanselmo 8. 7632
ASTURA ministeriale, giardinetta metallica 8 posti, ideale servizio alberghiero, Manzone, C. Alberto 33. 6512
AUTOCARRO O. M. Taurus camioncino 1100 E.L.R. 10 quintali camioncino Ardea 3 marce, furgone 1100 B.L.R. 10 quintali furgone Ardea 3 marce, vendonsi: Serra Pelissero, Francia 21.
AUTOMOBILI qualunque tipo [redacted] parte contanti rimanenza 12 mesi, autoagenzia Fratelli Sciolla, Galliari 11 angolo Sant'Anselmo. 7632
CONTI, Saluzzo 11bis compra, vende, permuta automobili moderne, anche privati.
AUTOMOBILISTI! speciale funzionamento durata Va. batteria, applicandovi «Stepseal»; antiossidante garantito, brevetto mondiale, novità; costo insignificante; concediamo esclusività ogni Comune d'Italia; assumiamo venditori introdotti motorizzati. Sicari, v. Magenta 18, Torino
AUTONOLEGGIO: Fiat, Lancia senza autista; compra vendita cambi. Autosalone, Giulio Cesare 41. Tel. 23-739. 801
AUTOSALONE Pellino-Izubeo dispone Aurelia, Aprilia, 1400, 1100, 500 giardinette furgoni, Somis 4. Tel. 521-230. 7875
DIPENDENTE vende 500 C km. 9000. Rivolgersi Franchini, Orbassano 18, dalle 10 alle 22. 91308
DIPENDENTE vende 500 C come nuova. Anio, via Giacinto Collegno 22.
FIAT 500 C. 1951, in pelle ottimo stato vende. Telefonare 42-050. 43604
FIAT 1100 E in garanzia diaframmata, accessori vende, cambio. Telefono 43-381
FURGONI: 1100 E.L.R. ed Ardea ottime occasioni, vende Beggelli, Madama Cristina 90. Telefono 60-619. 8297
GIARDINETTA 500 C 3000 km. funzionante vende 12 mesi. Telefono 682-121
GIARDINETTA 500 C 16.000 km. occasionissima 610.000. Via Saluzzo 26.
GIARDINETTA 500 E bellissima privatamente vende o permuta, 500 A, B. vettura, Telefonare 553-106. 33484
MEDICO vende Topolino C 1950, 13.000 chilometri, arredatissima 590.000 trattabili. Telefonare 774-547. 92238
PRIVATA vende Aprilia 1500 bilux. Radio 680.000, Facilitazioni. Telef. 770-488.
[redacted] apertura garage Brescia. Corso, Brescia 5. Telefono 20-805: noleggio auto, posteggio auto, moto. 5353
SIGA, Commissionaria Fiat-Sava, via Nizza 30. Rivolgetevi: autoveicoli, trasporti nuovi Fiat. autoveicoli usati qualsiasi marca, tipo. 7468
TAGLIERO, Concessionaria Fiat, Unione Sovietica 91: vendita autovetture, autocarri, rimorchi, nuovi occasione, facilitazioni pagamento. Telef. 600,104-106.
TUTTI ricambi autoveicoli nazionali, esteri. Molino auto. Raffaello 3. Tel. 60-506.
500 A ottime condizioni vendiamo a privato. Telefono 682-835. 7913
VENDITA permuta autovetture autocarri usati ogni modello, marca: 500, 1100, 1400, 1500, Taurus, 666-N7, 626 [redacted], Dodge, facilitazioni pagamento. «Sica», Commissionaria Fiat-Sava, via Nizza 30. 7468

21 CICLI, MOTO, SPORT L. 60 p.p.
ARDITO 48 c.c. la motoleggera più economica e veloce. Ivo 125 c.c. Provatela le acquisterete! Accessori, cambi (vendite anche rateali). Gerbi, via P. Tommaso 2. Telefono: 682-280. [redacted]
CARBURATORI Dell'Orto, unico servizio autorizzato. Avezzano Col, via Barolo 11. 1167
CICLOMOTORI Lohmann tedeschi funzionanti a petrolio, nafta, benzina, 135 m. con un litro. Facilitazioni pagamento. Cavolo, Giulio Cesare 155. Tel. 21-135
CUCCIOLO Siata motleggiata vendo [redacted] mila. Telefonare 75-414 ore serali.
GILERA. La nuova 150 più ammirata alla Mostra [redacted] di Torino. La motoleggera dello Sportivo. Consegne sollecite. Concessionario Melani, corso Giulio Cesare 44. 5977
HARLEY-Davidson ottime occasioni. DKG Mosquito, Gianna, Pooh 125, 150 cc.; C.M. 125, 160, 250 cc.; Moto-Sachs 98, 150 cc. Facilitazioni pagamento. Borgarello Camerana 2. 2644
LAMBRETTE furgoncini nuovi usati. Officina riparazioni, Ravazzolo, Mille 30, telef. 86-912. 11832
LAMBRETTE furgoncini nuovi usati. Officina riparazioni, Ravazzolo, Mille 30, telef. 86-012. 91632
MAGNETI volani, servizio Pilso, Kasselli, Dansi, San Giorgio. Via Barolo 11.
MOTOCARRI in buone condizioni Bordone, Mas, Serium vendiamo, S.A.C.S., corso Regina Margherita 168, telef. 22-739.
MOTOCARRO rimesso a nuovo facile 10 privato vende; maggiori informazioni telefonare 381-511 92207
MOTOCARRO portata 10 quintali vendesi 160.000. Borgo Dora 32. 62639
PRIVATO acquisterebbe motoscooter o motoleggera se occasione. Telef. 682-121
VENDESI Vespa come nuova. Telefonare 683-026 ore ufficio. 45031
VENDO Vespa completa a privato. Telefonare 776-044. 45032
[redacted] Bianchi sport in rodaggio cambio con Vespa seminuova. Suardi. Via Damiano Chiesa 12. 45106
VESPA gratis prenotando nel mese di aprile. Nuova Stazione servizio cambi e rateazioni. Unione Sovietica, 165. Moroni, Telefoni 694-658 - 690-171. 7278
VESPA [redacted] gratis per tutto mese aprile. Informatevi da Cavalleri, via Nizza 35. Telef. 62-101. Cavalleri, corso Francia 21. Telefono 76-276. 7199

